PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 13 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11625

Voci di protesta alla Camera di Vienna

contro la sospensione dell'autonomia in Boemia.

Le incognite parlamentari

e „il diritto della necessità"

VIENNA 12 (N). La «Neue Freie Presse» dice che prima di sabato devono compiersi avvenimenti importanti nella politica interna. Si tratta di risolvere due questioni importanti per la sorte del ministero altrettanto quanto per l'avvenire del Parlamento. Si tratta di vedere se il ministero riuscirà a mettere la Camera in grado di funzionare appianando le difficoltà esistenti fra polacchi e ruteni, inoltre se esso potrà far sbrigare in tempo il piccolo piano finanziario e soddisfare le promesse fatte agli impiegati dello Stato. Le difficoltà stanno ora tutte non già nel Parlamento ma nella politica del ministero, il quale non può più oltre continuare a riversare la responsabilità sul Parlamento, o, quando ciò non è possibile, sulla Corona dalla quale esso fa commettere delle strane applicazioni del cosidetto «diritto della necessità». Il giornale domanda se non vi è forse un «diritto della necessità» anche contro la politica cattiva. Questo diritto ci sarebbe e sarebbe anche costituzionale e lo si trova nelle leggi fondamentali dello Stato, dove è detto che l'Imperatore nomina e destituisce i ministri.

La «Neue Freie Presse» osserva poi che attualmente in seno all'Unione nazionale tedesca e fra i cristiano-sociali si discutono progetti per vincere l'ostruzione rutena. Finora non sono state prese decisioni definitive, ma si dice che venerdì, dopo esaurita la discussione sulle dichiarazioni del Governo, si comincerà a tenere una seduta di resistenza, che sarà continuata finchè l'ostruzione sarà completamente debellata: quindi questa seduta potrebbe prolungarsi per 3 o 4 giorni, cioè fino all'apertura delle Delegazioni. La «Presse» osserva che le esperienze fatte finora con simili tentativi non sono troppo favorevoli; per di più v'è la possibilità che altri gruppi radicali, specialmente quelli czechi, prendano le parti degli ostruzionisti, ed accrescano la confusione alla Camera. E' da notarsi che anche ieri gli czechi - come confermano oggi il «Tagblatt» e la «Reichspost» - avevano minacciato di fare ostruzione contro il piano finanziario qualora fosse stata respinta la proposta di aprire la discussione sulle dichiarazioni del conte Stürgkh. Risulta quindi che i deputati che votarono a favore della discussione hanno favorito il disbrigo del piano finanziario meglio di coloro che votarono contro. La «Presse» getta l'allarme contro gl'intrighi dei cristiano-sociali, i quali sembrano favorire la politica delle violazioni della costituzione praticata dal ministero. Forse essi - continua il giornale - con ciò lavorano anche per far cadere il gabinetto, e potrebbe accadere che il conte Stürgkh - il quale ora deve scontare duramente la sua timidezza verso i 4 vescovi galiziani - ben presto senta nella schiena anche il pugnale dei suoi amici clericali. Costoro vanno già da qualche tempo fiutando se vi sia qualche portafogli da buscare.

Camera austriaca

VIENNA 12 (N). Oggi la Camera iniziò la discussione sulle dichiarazioni fatte ieri dal conte Stürgkh a proposito della sospensione dell'autonomia boema.

Smeral, (soc. aut. czeco), dice che i socialisti czechi ritengono sommamente peroso il fatto che questa discussione sia stata resa possibile soltanto mediante una «votazione di lotta». In nessun altro Stato può accadere che il Parlamento non senta la necessità irresistibile per lo meno di discutere provvedimenti così pericolosi come quelli adottati dal Governo contro la Boemia mentre la Camera era chiusa. La Camera non deve però limitarsi a criticare gli atti del Governo, ma deve anche possibilmente cercare un rimedio. L'oratore dice che il riavvicinamento fra czechi e tedeschi è necessario nell'interesse non solo della Dieta boema ma anche del Parlamento centrale stesso. La votazione di ieri dovrebbe persuadere i partiti tedeschi della necessità del compromesso nazionale, perchè essa ha dimostrato che non esiste la maggioranza tedesco-latina. I tedeschi dovrebbero convincersi che essi non devono fare assegnamento su artificiose combinazioni d'alleanza, ma non possono fidarsi che di sè stessi. L'oratore si occupa quindi diffusamente delle condizioni in Boemia, e dice che, pur disapprovando il colpo di mano, deve però ammettere che esso è avvenuto anche per colpa dei partiti dietali.

Fiedler (giov. czeco) dice che gli czechi non hanno proposto di mettere in istato d'accusa il presidente dei ministri perchè era a temere che la proposta non sarebbe stata neppure discussa. L'attuale sospensione dell'autonomia provinciale in Boemia è umiliante per entrambe le nazionalità, non è che una conseguenza dell'ostruzionismo tedesco alla Dieta. La nomina della commissione amministrativa è un provvedimento anticostituzionale. Con essa si sono lesi molti paragrafi dello statuto provinciale concernenti la Giunta provinciale. Il Governo non si è neppure dato premura di dimostrare che esso si è tenuto entro i limiti dello statuto provinciale. Esso si richiama al disagio finanziario esistente in Boemia per derivare da esso il diritto di intervenire nelle cose boeme. Il Governo adduce un «misterioso diritto della necessità di Stato» che giuridicamente è ancora molto controverso. Non esisteva affatto un tal diritto derivante da un'imperiosa necessità. Il Governo si è lasciato spingere dai tedeschi alla violazione della costituzione. Così si è creata una nuova ragione di livore nazionale. Ancora più deplorevole è che col procedimento anticostituzionale adottato in Boemia si è creato un precedente pericoloso.

Grafenauer (slov. pop.) dice che, se il Governo avesse avuto un qualche diritto di governare con una commissione amministrativa, avrebbe dovuto ricorrere ad un tale espediente nella Carintia per farla finita col regime colà dominante. Il Governo ha cominciato in Boemia a regolare la questione della lingua perchè questa nelle province meridionali è già stata risolta a favore dei tedeschi, i quali hanno laggiù una posizione predominante. Si diffonde quindi a parlare delle condizioni degli sloveni nella Carintia.

Il dott. Lodgmann, (ted. lib.) dice che se i tedeschi hanno votato contro la discussione non fu col proposito di impedirla. Essi volevano soltanto eliminare tutti gli ostacoli che potevano intralciare il disbrigo del piano finanziario. I tedeschi non pensano affatto a difendere la patente del 26 luglio, essi non provano punto il bisogno di prendere le difese di un Governo che rifiuta loro ogni appoggio. I tedeschi convengono con gli czechi nel dichiarare ingiustificabile il provvedimento adottato dal Governo contro la Boemia. Polemizza poi contro le argomentazioni del dott. Fiedler, afferma che la nomina d'una commissione amministrativa per la Boemia costituisce una manifesta violazione della costituzione provinciale. La decisione del tribunale amministrativo ha dimostrato che anche la scienza, e non solo la giurisprudenza, si è prostituita. Di questa circostanza non si può far carico al piccolo borghese se egli è convinto che il diritto è soltanto dei più potenti specialmente quando apprende che, ad esempio, a sensi del § 111 del codice civile il matrimonio cattolico è indissolubile, ma questo paragrafo viene interpretato in un modo quando si tratta d'una arciduchessa ed in un altro modo quando si tratta di un mortale qualunque. Non si deve supporre che con la decisione del tribunale amministrativo la questione politica sia stata risolta definitivamente. Si capisce che gli czechi trattino con garbo la commissione amministrativa, la maggioranza di essa, infatti, è formata appunto da czechi. La condizione prima per il funzionamento della Dieta boema è che sien soddisfatti i postulati dei tedeschi. Se in Austria non si avesse più la forza di risolvere la questione nazionale, è a temere che per l'Austria venga il momento in cui simili questioni saranno risolte dall'estero. Questo momento può essere lontano, ma può essere anche prossimo. I tedeschi comunque non hanno a temere nulla per il cambiamento (applausi fragorosi).

Peric (croato) dice che dovunque si volga l'occhio in Austria non si vedono che sintomi di decadenza. Il disgusto dei partiti borghesi di fronte agli avvenimenti della vita pubblica, gli innumerevoli scandali pubblici, le desolanti condizioni economiche, il dissesto finanziario, tutti questi sono fenomeni precursori storicamente documentati di grandi sconvolgimenti catastrofici. Le condizioni presenti sono la conseguenza del sistema dualistico, che rende impossibile ogni ragionevole politica interna ed estera. La sciagurata politica estera da noi praticata, dice il Peric, ci ha condotto al punto che in tutto il mondo non abbiamo più alcun amico di cui fidarci. L'Austria sarebbe stata predestinata a divenire l'erede dell'impero turco nei Balcani, ma ha assistito inoperosa alla disperata lotta fra la Mezzaluna e la Croce, forse sperando nel suo intimo che sarebbe rimasta vincitrice la Mezzaluna purchè fosse rimasta umiliata la Serbia. Il risultato della nostra politica estera si può sintetizzare così, che noi abbiamo acquistato un debole amico ancora malsicuro, la Bulgaria, ma in cambio ci siamo resi nemici la Serbia, il Montenegro, la Grecia e la Rumenia. La Triplice intesa ci è ostile come prima e tende ad affamarci politicamente. Le nostre relazioni colla Germania sono raffreddate. L'Italia, di cui si dice che è nostra amica con tutta l'anima, è la nostra più grande rivale economica e politica nei Balcani. Anche nell'interno dell'Austria le condizioni sono desolanti: non vi sono che popoli malcontenti; i beniamini sono i magiari, ai quali si sacrificano gl'interessi di tutte le altre nazionalità. Raccomanda di non mettere a troppo dura prova la fedeltà del popolo croato.

La discussione è quindi rinviata, e continua la discussione del piano finanziario.

Zahajkiewicz tiene un discorso ostruzionista col pretesto d'una rettifica di fatto; poi anche questa discussione è rinviata e continua la discussione delle proposte d'urgenza Pacher, Neunteufel e cons. pel miglioramento delle paghe dei maestri.

Hillebrand (soc.) dichiara che la proposta Pacher non è altro che una tipica pseudo-azione demagogica, dalla quale i maestri non otterranno nulla.

Secondo il conchiuso della commissione scolastica della Dieta boema sarebbero necessari per i soli maestri della Boemia 23 milioni. Se l'Unione tedesco-nazionale non vuol mancare di parola ai maestri deve votare la proposta Seliger-Hillebrand, che assegna il 90% delle delegazioni ai maestri.

Bobrowsky chiede la risposta all'interpellanza riguardante la trattenuta dei riservisti di supplemento delle classi 1910, 1911, 1912.

Segue un'interrogazione a scopo ostruzionista, del ruteno Syngalewicz.

La seduta è tolta alle 8 pom. Prossima seduta domani alle 10 ant.

Un'interpellanza dell'on. Malfatti

sugli eccessi militareschi nel Trentino

VIENNA 12 (N). L'on. bar. Malfatti ha presentato al ministro per la difesa del paese la seguente interpellanza: Sebbene scettici per lunga esperienza rispetto alla disposizione del Governo a soddisfare i nostri più modesti postulati, sentiremmo di venir meno a un nostro preciso dovere se non chiedessimo a chi è responsabile ragione d'una serie di soperchierie and'è oggimai turbata la tranquillità delle laboriose e pacifiche popolazioni del Trentino. Finchè si trattava d'esorbitanze di singoli elementi destituiti d'ogni educazione, briachi d'odio prima che di vino, che sfogavano i loro istinti malvagi contro un malcapitato borghese che in loro s'imbattesse, la cittadinanza poteva al suo malessere ripromettersi un termine da un provvedimento che proibisce alla bassaforza di portare armi fuori di servizio. Ma i deplorevolissimi casi verificatisi in questi ultimi giorni dimostrano che la mala pianta dell'anarchia germoglia là dove regna l'arbitrio. Non rifarò la storia del deplorevolissimo emozionante fatto di Mezocorona, perchè è stato oggetto d'un'interpellanza presentata quest'oggi dagli on. Conci e cons.; ma richiamerò l'attenzione di S. E. su avvenimenti verificatisi nel Trentino in quest'ultimo tempo, che mettono in rilievo la deplorevole situazione alla quale si è arrivati:

A Trento due soldati alpini attraversavano giorni fa la Piazza delle Erbe, dove due povere donne offrivano in vendita due gerle ricolme di castagne. I soldati spinti da ubriachezza e malanimo s'impossessarono delle castagne e ne dispersero una rilevante quantità. Le venditrici spaventate non osarono reagire; un fruttivendolo accorso in loro difesa si ebbe offese e minacce; al comparire d'una guardia di p. s. i soldati estrassero dal fodero le baionette e aggredirono la guardia. Questa a sua volta sguainata la sciabola seppe difendersi, finchè coll'aiuto d'un sottufficiale costrinse i due alpini a rimettere nel fodero le baionette.

Nella stessa città di Trento, in via S. Maria Maggiore, soldati ubriachi aggredirono e malmenarono un borghese, che fu sottratto a peggior sorte dalla comparsa delle guardie municipali.

Nei pressi della città di Tione, nella via destra dell'Adige, cinque soldati usciti dalla birreria «Al Bersaglio» aggredirono e ferirono colla baionetta un tranquillo cittadino.

Nello stesso giorno sulla strada che conduce a Ravina di Trento un giovane contadino fu aggredito e ferito da un milite del reggimento cacciatori.

Quale debba essere la ripercussione di questi eccessi è ozioso accennare. L'opinione pubblica dell'intero paese è indignata e allarmata pel ripetersi di atti di violenza perpetrati da individui appartenenti all'i. r. esercito. Essa reclama provvedimenti repressivi e preventivi, onde sia ridata al paese la sicurezza delle persone e della proprietà. I sottoscritti si fanno un dovere di muovere a S. E. il ministro per la difesa del paese la seguente interpellanza: Ha avuto S. E. da chi doveva fornirgliela notizia dei fatti lamentati? In qual guisa intende S. E. che sia ristabilita l'autorità della legge di fronte ai temerari tentativi d'ignorarla? Quali provvedimenti intende S. E. applicare per restituire la pubblica sicurezza minacciata da chi la dovrebbe guarentire?

Le conferenze per il compromesso in Galizia

VIENNA 12 (B). Oggi furono iniziate le nuove trattative per la riforma elettorale della Dieta galiziana. Nel pomeriggio fu tenuta l'annunziata conferenza dei partiti polacchi della maggioranza nella Dieta. Il luogotenente Korytowski, arrivato stamane, conferì oggi a mezzodì alla Camera col presidente dei ministri conte Stürgkh in presenza del ministro Dlugocz.

L'affare dell'emigrazione illecita

Impazienze inglesi

LONDRA 12 (N). Il «Temps» scrive: A proposito della faccenda della «Canadian» nel mondo degli affari londinesi si manifesta l'impazienza per il superfluo stiracchiamento della faccenda della «Canadian» da parte delle autorità austriache. Ad onta delle rimostranze diplomatiche non pare che le autorità austriache siano disposte a risarcire il danno causato a quella importante impresa britannica. L'ambasciatore inglese dovrebbe fare capire quale concetto si abbia a Londra del contegno delle autorità austriache. L'Austria non dovrebbe dimenticare che la «Canadian» era l'alleata dell'Austria contro il monopolio delle imprese di navigazione germaniche.

BREGENZ 12 (N). Nel treno celere proveniente da Monaco furono arrestati altri sette emigranti croati, che volevano sottrarsi al servizio militare. Dei 65 arrestati finora la maggior parte fu rimpatriata. Complessivamente furono fermati 112 emigranti.

VIENNA 12 (N). La commissione al bilancio continuò oggi la discussione sulla relazione del sottocomitato riguardante il servizio dell'America meridionale. Lasocki espose l'attività degli agenti e la triste influenza che ne deriva sull'emigrazione. Fu accettata la proposta Friedmann di far stampare le discussioni del sottocomitato. Prossima seduta domani alle 8.30 ant.

Berchtold in udienza

VIENNA 12 (B). L'Imperatore ricevette stamane in udienza il ministro degli esteri conte Berchtold.

Il commissario governativo a Praga

VIENNA 12 (N). Al ministero dell'interno si sta facendo, malgrado tutte le smentite, i preparativi per il toglimento dell'autonomia comunale a Praga e la nomina di un commissario governativo, qualora il Governo si trovasse indotto a sciogliere la rappresentanza comunale. Il testo del relativo decreto sarebbe già stabilito nelle sue linee generali. Difficoltà speciali furono create dalla composizione dell'eventuale commissione governativa, giacchè da parte influente si era chiesto che della commissione facesse parte pure un funzionario tedesco, ma a questa domanda non fu corrisposto. Dopo molteplici mutamenti i fattori competenti si misero d'accordo su questa composizione: Presidente consigliere aulico Giovanni Kosina della Luogotenenza di Praga, relatore finanziario consigliere di finanza Zizka, relatore per gli affari di polizia il commissario superiore Venceslao Russ.

PRAGA 12 (B). A quanto apprende la locale filiale del «Korrespondenz Bureau» da fonte autentica, la notizia secondo la quale al ministero degli interni si farebbero preparativi per lo scioglimento del consiglio comunale di Praga e per l'istituzione di una commissione governativa, è priva di ogni fondamento.

Si chiedono spiegazioni ufficiali

sul caso dell'ufficiale e del cameriere

VIENNA 12 (B). Nella questione dell'ordinanza del ministero della giustizia, nella quale viene riprovata la sentenza, pronunciata da un giudice distrettuale, i membri dell'unione parlamentare dei giudici presentarono un'interpellanza al ministro della giustizia. In questa interpellanza il ministro della giustizia viene interrogato se sia disposto a dare un'esposizione ufficiale del fatto e, nel caso della esattezza dell'esposizione fatta in proposito dall'organo dell'unione austriaca dei giudici, come voglia giustificare la misura presa contro la libera giurisdizione.

I reali di Spagna a Vienna

VIENNA 12 (B). A quanto apprende da parte competente l'Agenzia Wilhelm, la coppia reale di Spagna arriverà qui definitivamente il giorno 21 novembre per far visita all'arciduca Federico. I reali di Spagna si tratterranno a Vienna alcuni giorni e soggiorneranno quindi qualche giorno per la caccia al castello arciducale di Seelowitz.

Lo sciopero studentesco di Praga è finito

PRAGA 12 (B). Gli studenti dell'Università czeca, entrati in isciopero di simpatia per la rinnovazione del politecnico czeco, hanno ripreso oggi la normale frequentazione delle lezioni. Al politecnico czeco gli studenti riprenderanno le lezioni domani.

Gli strascichi della faccenda della bisca sull'isola Margherita

VIENNA 12 (N). La «Zeit» ha da Budapest: La società generale di movimento ha rivolto al presidente dei ministri conte Tisza una nuova esortazione a rimborsarle il denaro che essa aveva pagato a vantaggio del fondo a disposizione per gli scopi dello Stato in compenso della promessale concessione di una bisca sull'isola Margherita. Se il conte Tisza non le rimborserà il denaro la società farà causa all'erario per riavere il suo denaro. La società presenterà inoltre una querela contro l'ex presidente dei ministri Lukacs ed il segretario di Stato Jeszensky per la faccenda dell'isola Margherita. Vi sarà del resto ancora tutta una serie di altri processi. Fra altro la società di movimento cui era stata ceduta in affitto l'isola Margherita intende impetire il consiglio edilizio di Budapest esigendo il risarcimento delle spese sostenute da essa per investizioni sull'isola, investizioni divenute inutili in seguito alla mancata concessione per la erezione d'una bisca.

La società esige la restituzione di 1.400.000 cor. prima del 17 corr. Trascorso questo termine farebbe causa civile all'Erario.

Kossuth in agonia

BUDAPEST 12 (UB). Lo stato di Francesco Kossuth va peggiorando di ora in ora. L'attività cardiaca va diminuendo continuamente. Lo stato del paziente è allarmantissimo.

Le trattative tra l'Ungheria e la Croazia

BUDAPEST 12 (U. B.) Il regio commissario barone de Skerlecz dichiarò in un'intervista che il compromesso ungaro-croato si trova sulla buona via. Frattanto sono pendenti ancora le trattative per il qual caso egli Skerlecz non sarebbe in grado di dare maggiori ragguagli in proposito.

La scissione fra il partito di Starcevic e quello di Frank

ZAGABRIA 12 (N). Circa le discussioni della direzione superiore del partito del diritto fu pubblicato un esauriente comunicato, nel quale è detto anzitutto che si considerano usciti dalla direzione del partito i membri dott. Bosniak, dott. Milovar, dott. Batsmann e dott. Vladimiro Prebek non essendosi questi sottomessi alla decisione della direzione. Nemmeno il dott. Alessandro Horvath può più esser considerato membro della direzione del partito. Circa i deputati dalmati dott. Trinkovic e dott. Kerstali fu deciso di invitarli nuovamente a ritornare al punto di vista del partito del diritto, perchè altrimenti si dovrebbe ritenere che anch'essi sieno usciti dal nesso del partito. Al presidente dott. Starcevic fu espressa perfetta fiducia e respinti recisamente gli attacchi diretti contro la sua persona. Con ciò è sanzionata la rottura tra il gruppo Starcevic ed il gruppo Frank.

L'accomodamento per la controversia dei confini albanesi.

La pace tra la Grecia e la Turchia è imminente.

Nuovi incidenti al confine serbo-albanese?

Dove sono possibili transazioni

Una nota ufficiale italiana

ROMA 12 (Ufficiale). L'«Echo de Paris» pubblica un dispaccio da Londra secondo il quale sir Edward Grey non ha ancora accettato la proposta del suo delegato presso la commissione di delimitazione dell'Albania meridionale. In questo dispaccio il corrispondente dell'«Echo de Paris» soggiunge: «Quanto alla questione di forma posta dal passo austro-italiano, l'Italia probabilmente è oggi al corrente dei sentimenti della Triplice intesa. Noi abbiamo l'impressione che le sue spiegazioni hanno rassomigliato un poco a delle scuse. Nulla resta più delle condizioni poste ad Atene dall'Austria-Ungheria e dall'Italia. I negoziati continuano fra i Gabinetti come se queste condizioni non fossero mai state esposte».

Il «Temps» pubblica una corrispondenza di Etienne Labranche, intitolata «Coriza greca», nella quale si cerca di dimostrare che Coriza deve essere assegnata alla Grecia.

L'«Echo de Paris» è evidentemente male informato. L'Italia e l'Austria-Ungheria mantengono interamente il punto di vista espresso nella nota, a cui quel giornale accenna. Al confine nella zona per la quale la riunione degli ambasciatori di Londra non ha preso una decisione tassativa, sono possibili transazioni. Sulla assegnazione, però, di capo Stilos e di Coriza all'Albania, e sulla improrogabilità della data deliberata dalla riunione di Londra per la evacuazione delle truppe greche, l'Italia e l'Austria-Ungheria persistono nel sostenere fermamente che la decisione unanime dell'Europa presa a Londra lo scorso agosto non possa essere modificata. Nessuna osservazione è stata fatta alle due Potenze adriatiche da altri Governi in seguito alla preparazione della suddetta nota. E per ciò l'Italia non ha avuto motivo di dare in proposito alcuna spiegazione.

La Grecia si sottomette?

FRANCOFORTE 12 (N). Secondo i dispacci attendibili della «Frankfurter Zeitung» provenienti da Atene e da fonte diplomatica la Grecia ha deliberato ora di sottomettersi nella questione del confine albanese alla decisione di Londra delle grandi potenze.

La portata della proposta inglese

Il delegato Bilinski ammalato

LONDRA 12 (N). La «Reuter» conferma che il membro inglese della commissione per il confine meridionale dell'Albania ha presentato proposte di compromesso, circa le quali si svolge presentemente uno scambio di idee. Si tratta di tre proposte che, senza toccare le direttive geografiche stabilite per la commissione dalla conferenza degli ambasciatori, dunque senza proporre rettifiche di confine, dovrebbero servire di compromesso per la delimitazione della linea dal Capo Stylos a Coriza.

L'Italia avrebbe già aderito; l'Austria si è dichiarata d'accordo circa due proposte e sulla terza sta discutendo.

La proposta inglese relativa ai compensi da accordare alla Grecia, così confermata dalla «Reuter», è dovuta al maggiore Doughty e ad Edoardo Willye, presidente della commissione internazionale per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania. La commissione ritiene impossibile delimitare esattamente le frontiere a causa delle differenze di nazionalità, e propone di cercare una via di mezzo fra la domanda greca da una parte e quella dell'Austria-Ungheria e dell'Italia dall'altra.

Le proposte non sono conosciute esattamente. Alcuni particolari rimangono oscuri: tuttavia non si tratta di rettifica di frontiera nella direzione generale della linea di confine dal capo Stylos a Coriza, stabilita dalla conferenza di Londra, e che resta inalterabile secondo la volontà dell'Italia, ma si tratta di alcuni punti di tale linea corrente fra il capo Stylos e Coriza, che sono in potere dei greci, e di una linea più a sud, che l'Austria-Ungheria e l'Italia ritengono suscettibile di discussione. La commissione internazionale compì i suoi lavori fra queste due linee, e in questa zona si cerca di trovare una transazione, che si crede verrà accettata. Se il metodo della commissione si approva, la discussione si concentrerà sulla questione di Argirocastro.

Il «Daily Telegraph» ha da Giannina che il membro a.-u. della commissione internazionale, console generale de Bilinski, è ritornato la settimana scorsa ammalato gravemente alle reni a Giannina e probabilmente non sarà più in grado di partecipare ai lavori della commissione. Egli ed il delegato italiano sono gli unici membri della commissione che parlano greco ed albanese.

L'apertura della Camera greca

Take Jonescu è partito

ATENE 12 (Agenzia d'Atene). Domani ci sarà la solenne apertura della Camera dei deputati. Secondo tutte le probabilità il re aprirà in persona la sessione parlamentare e leggerà il discorso della Corona.

Take Jonescu è partito stasera per Bucarest via Costantinopoli.

Informazioni viennesi

sulle pressioni rumene e germaniche fatte a Costantinopoli

VIENNA 12 (N). Questi circoli informati considerano definitivo l'accordo stipulato ieri ad Atene tra la Grecia e la Turchia. La Rumenia dichiarò l'anno scorso a Costantinopoli e ad Atene che non sarebbe potuta assistere passiva ad un ulteriore inasprimento delle relazioni greco-turche. Se la Bulgaria permettesse alle truppe turche di attraversare la Tracia occidentale, la Rumenia considererebbe ciò come una violazione di neutralità a danno della Grecia e corrispondentemente ai suoi obblighi sarebbe costretta ad entrare in azione contro la Bulgaria. Questa dichiarazione ha provocato un cambiamento di scena. Tuttavia le influenze a Costantinopoli, specialmente da parte del partito militare, sono forti abbastanza per spingere il Governo ad un nuovo ritardo nelle trattative di pace. Ora anche la Germania, la quale possiede sempre la maggiore influenza a Costantinopoli, ha dato alla Porta il consiglio di non spingere le cose all'estremo.

Una guerra greco-turca è esclusa

Le elezioni in Bulgaria

SOFIA 12 (N). Il generale Savoff, ritornato a Sofia, smentisce la affermazione che sia stata conclusa un'alleanza fra la Turchia e la Bulgaria, conviene per altro che da ambedue le parti esistono buone disposizioni. Savoff tributa elogi all'esercito ottomano, del quale dice che si trova in buone condizioni. Savoff ritiene esclusa una guerra greco-turca. L'opinione di Savoff è molto importante in quanto, venendo egli da Costantinopoli, secondo ogni verosimiglianza, interpreta la convinzione dei circoli ufficiali turchi con cui Savoff è stato in continuo contatto.

Continuano le interminabili accuse e controaccuse di atrocità: non si finisce più; è un piagnisteo che ha del tragicomico, uno svariare di giaculatorie che si sormontano fantasiosamente. Alle notizie greche di maltrattamenti avuti dagli ufficiali greci, oggi un comunicato ufficioso contrappone alla Grecia l'accusa di aver fatto gettare in mare una quantità di prigionieri bulgari che si trasportavano per mare. E' la verità?

Secondo un'informazione del «Politika», i greci andrebbero concentrando presso Cavalla grandi masse di truppe. La Bulgaria a mezzo della legazione francese ha fatto presentare al Governo ellenico una nota di protesta contro i maltrattamenti dei bulgari nei territori occupati dai greci.

La commissione serbo-bulgara inviata ad appianare la controversia intorno al posto confinale di Polje Dragica, non è pervenuta ad alcun risultato.

Le elezioni comunali, che sono decisive per le elezioni del Sobranje indette per il 26 novembre, si svolsero in tutta la Bulgaria in ordine perfetto e senza violazioni della libertà di voto. I circoli governativi sono molto soddisfatti dei risultati. I candidati liberali spuntati sono il 75 per cento degli eletti, poi seguono gli agrari ed i democratici ed infine i socialisti. L'ultimo posto è tenuto dagli zankovisti. Il Governo spera per le elezioni del Sobranje una maggioranza ancora maggiore.

Il granvisir si congratula col delegato greco

COSTANTINOPOLI 12 (N). Il Consiglio dei ministri si radunò oggi nel pomeriggio al palazzo del granvisir per discutere il testo abbozzato del trattato di pace greco-turco.

Durante la seduta del Consiglio dei ministri il granvisir ha ricevuto il delegato greco Levidis. I due uomini di Stato si congratularono a vicenda del felice esito delle trattative.

Si ha da buona fonte che il Consiglio dei ministri ha già deciso d'impartire stasera ai delegati turchi ad Atene l'ordine di firmare il trattato. Manca ancora la conferma ufficiale di questa notizia.

Un villaggio serbo

sarebbe stato assalito dagli arnauti

Propaganda czeca in Serbia

BELGRADO 12 (N). Secondo notizie dei giornali gli arnauti hanno assalito il villaggio serbo Dubova incendiando le case. Furono inviati colà rinforzi serbi.

La notizia non ha ancora alcuna conferma ufficiale: già come tale però essa è atta a suscitare fermento tra la popolazione. Se poi non è vera è prova della persistenza della stampa serba nel voler dare prove e riprove che la Serbia è stata tradita dall'«ultimatum» dell'Austria-Ungheria che l'ha costretta a lasciare indifesi i confini meridionali. Già alcuni giorni sono il «Samouprava» annunciava che si erano notati dei movimenti di arnauti ai confini serbi. La notizia del giornale ufficioso fu ritenuta essere tendenziosa: le notizie di oggi invece sembrano confermarla.

Il giornale «Novosti» pubblica un'intervista col deputato czeco Klofac, il quale fra altro disse che la situazione finanziaria della Serbia al presente è brillante, mentre l'Austria si trova in una situazione disperata non riuscendo ad assumere un prestito; anche la situazione politica interna austriaca, ha detto l'on. Klofac, è addirittura desolante, cosicchè l'Austria non potrebbe osare qualche azione militare contro la Serbia.

Oggi ebbe luogo una seduta della Scupstina. Secondo una comunicazione del presidente dei ministri al presidente della Scupstina, il presidente del Consiglio di Stato Nicola Pasic e parecchi altri consiglieri di Stato saranno messi in istato di riposo, per la qual cosa la Scupstina è invitata ad eleggere undici nuovi consiglieri di Stato.

In seguito alla mancanza del numero legale della Camera, l'elezione dei consiglieri di Stato fu rinviata al prossimo venerdì.

La gazzetta ufficiale pubblica la legge sanzionata dal re sulla moratoria, che scade per le cambiali il 30 gennaio 1914, per le altre obbligazioni oggi.

Il genetliaco di re Vittorio

festeggiato a Scutari

SCUTARI 12 (N). Dopo parecchi giorni di pioggia, il tempo splendido favorì la rivista delle truppe internazionali, passata ieri in occasione del genetliaco del re d'Italia, dal comandante inglese, funzionante da governatore. Il battaglione italiano era in testa. Seguivano una compagnia di ciascuna Potenza. Assisteva il console generale italiano Galli, circondato dalle autorità, da altri consoli e da uno stuolo di ufficiali delle altre nazioni. La città aveva esposto molte bandiere albanesi. La popolazione partecipò vivamente alla festa del re d'Italia. Alle 11 vi fu un ricevimento ufficiale al consolato italiano. Fra gli intervenuti furono notati i capi musulmani e tutte le autorità cattoliche. La simpatica riunione fu animatissima e durò fin dopo il mezzogiorno. Dopo il ricevimento al consolato, vi fu alle ore 15 una festa nella scuola italiana per la distribuzione dei regali ai 750 allievi. La cerimonia commovente fu presieduta dal console generale Galli, e vi assistettero molti ufficiali ed una folla di parenti degli alunni nei loro pittoreschi costumi. Parlò sulla piazza il prof. Schiro in albanese, ricordando la costante amicizia che vincola l'Albania all'Italia, la quale aiutò la resurrezione della patria albanese. Gli rispose con efficace parola il console Galli, rilevando che le scuole italiane sono scuole di patriottismo, augurando prosperità al nuovo libero Stato e terminando col grido di viva il re.

Ernesto Nathan acclamato in Campidoglio

ROMA 12 (N). Stasera il Consiglio comunale ha tenuto l'ultima seduta per approvare alcuni provvedimenti presi durante le vacanze ed approvati ieri in prima lettura. Anche questa sera al suo ingresso nell'aula il sindaco Nathan fu calarosamente applaudito dal pubblico che gremiva l'aula.

Come commissario regio a Roma furono fatti i nomi del senatore Cavasola, del senatore Frola e dell'on. Peano. Stasera in qualche circolo si fa il nome dell'on. Roberto De Vito, consigliere di Stato e deputato di Giulianova; ed in altri si riparla del senatore Salvarezza, che già una volta resse il Comune di Roma. In realtà, pare che sino a tutto oggi non sia stata fatta ancora alcuna scelta, sebbene i candidati al gravoso ufficio sieno molti.

ROMA 12 (N). Con riguardo alle notizie publicate nei giornali esteri circa le dimissioni della maggioranza del Consiglio comunale di Roma l'Agenzia «Stefani» constata «che i membri della maggioranza del Consiglio comunale hanno bensì annunciate le dimissioni, ma le stesse non furono rassegnate formalmente; lo scioglimento del Consiglio comunale non è stato ancora deciso, nè fu nominato il commissario regio.

L'INCORONAZIONE DI RE LUIGI III a Monaco di Baviera

MONACO 12 (B). La cerimonia dell'ascesa al trono di re Luigi III di Baviera cominciò oggi con un ufficio divino, cui intervennero il re e la regina, i principi e le principesse di casa reale.

Il re e la regina si recarono in chiesa in una carrozza ad otto cavalli, scortati da uno squadrone del reggimento di cavalleria pesante. Pontificò l'arcivescovo di Monaco. Tutte le chiese celebrarono uffici divini.

Alle 12.30 mer. la coppia reale abbandonò il duomo, per accogliere gli omaggi del primo borgomastro sulla Marienplatz. Si trovavano colà i rappresentanti della città, guidati dal primo borgomastro, ed un gran numero di borgomastri di altre città, venuti a Monaco per l'occasione. Non appena la carrozza reale si fu fermata, il primo borgomastro vi si avvicinò e tenne un discorso. La coppia reale ringraziò commossa, quindi si recò alla residenza, acclamata dalla folla. Davanti all'ingresso del parco reale si trovavano allineati gli scolari e le società giovanili cittadine, che salutarono i reali al loro apparire con grida di evviva. Nell'interno del palazzo una compagnia del 18.o di fanteria fece gli onori. La regina, scesa di carrozza, si recò nei suoi appartamenti, mentre il re passò in rassegna la compagnia. Quindi anche il re entrò nel palazzo.

Nel pomeriggio nella sala del trono del palazzo, ornato a festa, ci fu l'omaggio del paese. Alla cerimonia intervennero i principi e le principesse della casa reale, i membri del corpo diplomatico, deputazioni di corporazioni di tutto il paese ecc. Una parte degli ospiti era raccolta nella sala del trono, l'altra nelle sale attigue. Dopochè i sovrani si furono seduti, il conte Ernesto Fugger-Glött, presidente del Senato, presentò l'omaggio del paese, e finì con un evviva al re. La musica intonò l'inno popolare. Il re rispose ringraziando.

Alle 8 di sera ci fu un ricevimento a Corte, cui parteciparono i personaggi che avevano presentato l'omaggio. Di sera ci furono fiaccolate ed illuminazioni. La città è festante e s'è riversata tutta nelle strade.

Il Minozzi esercitava lo spionaggio

Un altro arresto

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia», occupandosi dell'arresto di Camillo Minozzi, dice di aver potuto accertare che lo scopo del suo soggiorno a Roma era quello di poter esercitare lo spionaggio per conto di un funzionario francese, col quale avrebbe preso accordi a Ginevra mesi or sono. Minozzi non sarebbe un contrabbandiere, ma, secondo il giornale, mandava in Francia informazioni di carattere militare inerenti alla mobilitazione dell'esercito, alla formazione dei reggimenti di cavalleria, al funzionamento dei vari servizi, ecc. Il Minozzi, per ottenere tali informazioni si serviva di un sergente maggiore, addetto alla maggiorità del comando del reggimento Piemonte reale. Il giornale dice che il Minozzi appena condotto in carcere, costretto ed incalzato di domande, finì col confessare e fece anche il nome del suo informatore, accennando agli accordi presi a Ginevra e rivelò anche i compensi che ne ebbe. Il Minozzi fu condotto a Regina Coeli. Il sergente che informava il Minozzi venne arrestato in Piazza Venezia, mentre si recava ad un appuntamento datogli dal Minozzi, e che questi aveva rivelato. Venne subito condotto alla caserma del Macao e rinchiuso nella sala di disciplina.

Sul caso di spionaggio scoperto, i giornali pubblicano i seguenti particolari: Il Minozzi era stato condannato per diserzione alla compagnia di disciplina di Verona, e subì sette anni di reclusione per furto dal tribunale di Milano. Dal maggio si trovava a Roma e diceva di essere insegnante di lingue. Egli proveniva da Ginevra, e dal maggio ad oggi si recò due volte da Roma a Ginevra. Due mesi or sono il direttore generale di pubblica sicurezza veniva informato che il Minozzi era una spia, e che a Roma era in contatto con una persona che gli forniva documenti interessanti la nostra mobilitazione. Fu disposto un servizio di sorveglianza, e si constatò che il Minozzi aveva frequenti colloqui con un sergente maggiore, tale Roberto Petriglia, di Roma, che di tanto in tanto vestiva in borghese. Si comprese che il graduato doveva essere il referendario, e, cosa più grave, anche il trafugatore di carte di somma importanza, che il Minozzi, dopo di aver fotografate gli restituiva perchè fossero ricollocate al loro posto nell'ufficio del comando del reggimento. Il questore comprese che era giunto il momento di arrestare il Minozzi, che esercitava lo spionaggio per conto di un funzionario francese, con cui avrebbe preso accordi mesi or sono a Ginevra. Poco dopo un commissario si recava alla caserma del Macao e chiedeva ed otteneva dal colonnello comandante il reggimento Piemonte reale il premesso di aprire il tiretto del Petriglia, trovandovi documenti riguardanti il piano di servizio per la cavalleria, che evidentemente sarebbe stato consegnato più tardi al Minozzi. In seguito a ciò si procedette all'arresto del sergente ieri stesso. In una perquisizione operata presso di lui gli furono rinvenute le prove materiali della sua colpabilità. Si ritiene che nessun complice, oltre al Petriglia, abbia avuto il Minozzi. Intanto nel pomeriggio il sergente veniva sottoposto ad un minuzioso interrogatorio da parte dell'autorità militare.

Il Minozzi dichiarò che agiva qui in Roma per conto di un'agenzia segreta che risiedeva a Ginevra, la quale gli aveva imposto di fotografare i manoscritti ed inviare le fotografie dei medesimi. In casa del Minozzi vennero trovati, oltre il piano di mobilitazione della cavalleria, anche i cifrari da osservare in caso di dichiarazione di guerra.

Il ministro della guerra fu minutamente informato della scoperta e volle conferire col colonnello del reggimento.

La «Tribuna» dice che l'agenzia francese che aveva organizzato questo spionaggio, scriveva al Minozzi invitandolo a procurarle la copia di taluni documenti, promettendogli da quattro a cinque mila lire; e per evitare mistificazioni, richiedeva la fotografia dei documenti. Orbene, fra le carte sequestrate al Minozzi trovansi appunto copie dei documenti richiesti e le negative prese dagli originali. E il tutto stava per essere spedito all'agenzia di Ginevra, quando fortunatamente avvenne l'arresto.

Nella quarta pagina: **Il concerto dell'Associazione della stampa italiana. - Per il XX settembre a Capodistria.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - OPERAI REGNICOLI LICENZIATI, A MONFALCONE. - LA MORTE DEL PODESTA' DI PARENZO. - Irregolarità nell'amministrazione dei dazi, a Fiume. - Nuove istituzioni educative a Valle.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

CRONACA LOCALE

Questioni di principio

Quand'anche i suoi meccanismi legislativi funzionino male, una costituzione è sempre tale garanzia ai cittadini da non potersi nemmeno imaginare che essi ammettano indifferenti il suo sostituirsi a poco a poco con un governo di puro arbitrio.

Da questo punto di vista deve giudicarsi la volontà della Camera di Vienna di sottomettere a discussione il regime introdotto dal Governo in Boemia: il quale con leggi costituzionali non si può giustificare e non trova sanzione di diritto pubblico se non risalendo fino alla concezione dell'autorità statale che s'aveva nel remoto 1713.

Può essere, anzi noi lo sappiamo, che la situazione finanziaria della Boemia fosse nello scorso luglio gravissima; può essere, anzi noi lo sappiamo, che essa esigesse provvedimenti risoluti ed urgenti: nondimeno l'espediente disgraziato e al tempo stesso inquietante che adottò il conte Stürgkh, edificando una teoria laddove poteva limitarsi a considerare le strettoie disperate del caso singolo, proclamando la necessità di Stato di uscire dalla costituzione in ogni frangente difficile, laddove poteva limitarsi a esaminare se nelle circostanze specifiche della Boemia restasse o non restasse una via d'uscita costituzionale, non poteva essere tacitamente approvato da un Parlamento senza che questo segnasse con ciò la propria abdicazione parlamentare.

Il conte Stürgkh metteva una questione di principio: la più pericolosa questione di principio in uno Stato costituzionale. Affermava che il complesso delle istituzioni autonome sulle quali si regge la vita pubblica cessa automaticamente d'esistere, non appena coloro che detengono il potere giudichino, per propria persuasione ed a proprio talento, che una situazione non può risolversi entro i limiti tracciati dalla legalità costituzionale. Vale a dire - poichè non si può mai stabilire con esattezza il punto preciso nel quale le difficoltà di una situazione sono realmente insuperabili - il conte Stürgkh attribuiva ai governanti la facoltà di precisare a proprio arbitrio cotesto punto che si potrebbe chiamare il punto morto delle autonomie costituzionali. Libero adunque ai governanti di trovare o magari di contribuir a creare, in qualsiasi paese, in qualsiasi provincia, una situazione a loro giudizio tanto difficile da doverci applicare, con la forza succhiata nel precedente di Boemia, il rimedio estremo della sospensione delle autonomie. Un giorno in questa provincia od in quella: l'assolutismo larvato e localizzato; un altro giorno magari in tutto lo Stato: l'assolutismo trionfante nella sua più completa estensione. Si sa dove si incomincia; ma non si sa dove si va a finire.

Un Parlamento che si fosse lasciato insegnare questa teoria del costituzionalismo a fasi come la luna, senza reagire, senza discutere, senza far valere almeno in linea di principio il concetto rigido della legalità costituzionale superiore a tutto, avrebbe abbandonato moralmente i cittadini alla possibilità di qualsiasi colpo di mano venuto dall'alto.

Pure, poco mancò che il Parlamento non si lasciasse attirare nel tranello della passiva remissività: e la cosa andò soltanto per pochi voti. Giacchè, conviene dirlo, il tranello era stato preparato molto abilmente. Il Governo aveva già sfruttato per proprî fini egoistici i bisogni vitali, i bisogni imperiosi, i bisogni urgentissimi dei proprî impiegati, legandone il sodisfacimento alla catena dell'approvazione di tutto un programma d'imposte. Ora cotesti bisogni degli impiegati, cotesti bisogni che ad alta voce gli son gridati da tutte le città, esso cercava di sfruttarli ancora una volta, con maniera anche più ingegnosamente indiretta, calcolando che la umana coscienza della Camera verso le centinaia di migliaia degli addetti agli uffici dello Stato le avrebbe fatto soffocare ogni dibattito costituzionale per continuare a discutere il programma d'imposte, al quale con innatural nodo il Governo ha vincolato le migliorie economiche per i suoi dipendenti.

Ma la maggioranza della Camera ha saputo però sfuggire alla scaltra tenaglia. Deliberando che la posizione presa dal Governo di fronte alla costituzione provinciale della Boemia sia in tre sedute impegnata ed esaurita e che quindi subito si riprenda la discussione del piano finanziario, i capigruppo sono riusciti a conciliare i doveri della Camera verso la legittima impazienza degli impiegati che aspettano con il dovere d'un'assemblea parlamentare che vede tratti in contestazione i principî ond'essa trae il diritto d'esistere. E per una volta tanto, la deliberazione presa fu buona. Dove si sarebbe andati, se lo scrupolo della costituzionalità intangibile non avesse trovato nemmeno nella Camera un fattore pubblico che lo difendesse?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A favore del gruppo locale ci pervennero:

Dai signori Pirro, dott. Gino e dott. Virgilio Cosolo, nel IV anniversario della morte della loro madre, cor. 50.

Festeggiandosi il 15 ottobre nel lavoratorio Capello, cor. 4. - Per un pezzo di lodogno di S. Giusto: ing. G. Palese cor. 1, ing. G. Tevini cor. 1, ing. L. Turri cor. 1; ing. Tosoni cor. 1; Francesco Fegitz cor. 1; Carlo Zipperla cor. 1, C. Romano Fanna cor. 1. - Per una scommessa perduta, da A. B. cor. 0.40.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Fogliano: dai signori Pirro, dott. Gino e dott. Virgilio Cosolo, nel IV anniversario della morte della loro madre, cor. 50;

pro gruppo di Parenzo: per onorare la memoria del benemerito capo-soprastante sig. Giovanni de Candussio, dal Gremio farmaceutico dell'Istria cor. 50; dai colleghi di Soprastanza, F.co Castro e R. Lion, cor. 40;

pro gruppo di Antignana: per aver ricevuto quattro margherite, da una Margherita cor. 4.40.

«Per un grande amore». In questi giorni, i giovani editori della bellissima pubblicazione a vantaggio della Lega Nazionale, hanno distribuito ai librai le ultime copie del terzo migliaio di «Per un grande amore». E non è dubbio che i cittadini vorranno ancora rispondere alla simpaticissima iniziativa, con il far che non una copia dell'interessante libretto rimanga invenduta: perchè non mai un'opera intrapresa per la Lega nostra è rimasta morta o infruttuosa: nè stavolta sarà altrimenti.

Onorificenza. Al signor Egidio Ricchetti, direttore della filiale di Praga delle «Assicurazioni Generali» è stata conferita la croce di cavaliere della corona d'Italia.

Un giubileo nella magistratura. In questi giorni, uno dei più stimati magistrati, il dottor Nicolò Segnian del Giudizio distrettuale penale, ha festeggiato il suo venticinquesimo anniversario dal conseguimento della laurea e quello della sua carriera giudiziaria.

Matrimoni. La signorina Anita Ehrenfeld col signor Moise Coen.

Società Ginnastica Triestina. Oggi ad ore 5.30 vi sarà prova del coro per gli allievi; alle 8 lezione di musica per gli allievi della sezione banda.

★ Per domani ad ore 8 pom. sono convocati nella palestra gli inscritti alla sezione nautica.

All'Istituto per le piccole industrie. Questa mane alle ore 10.30 sarà tenuta all'Istituto per le piccole industrie una seduta plenaria del Curatorio. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni e proposte della Presidenza; relazione sull'attività dell'Istituto; presentazione del bilancio per l'anno 1912; presentazione del preventivo e del programma d'attività per l'anno 1914; eventuali. La seduta avrà importanza speciale, coincidendo la sua data col compimento del primo decennio della costituzione del Curatorio.

A mezzogiorno seguirà la chiusura della Mostra dei lavori d'apprendisti e la distribuzione dei diplomi, a cui sono invitate le autorità e le corporazioni interessate, consorzi ed in genere tutti gli espositori ed i loro padroni. All'una e mezzo i membri del Curatorio e gli ospiti invitati si raduneranno ad un «lunch», offerto dal presidente cav. Massimiliano Brunner all'«Hotel de la Ville».

Camera del lavoro. Adunanza di personale sanitario. - Iersera alla Camera del lavoro fu tenuta una adunanza del personale ausiliario sanitario del Nosocomio. Il presidente Buttignoni comunicò le ultime migliorie ottenute dal nuovo direttore dell'Ospedale, migliorie tutte che erano state richieste nel memoriale presentatogli.

Si procede quindi alla nomina di alcuni fiduciari - richiesti dal direttore dott. Ascoli - per determinare col direttore del Nosocomio le proposte definitive, in merito al memoriale presentato per le migliorie economiche, da presentarsi al Comitato amministrativo degli stabilimenti sanitari in seno al Comune, e ciò nell'interesse comune dello Stabilimento e del personale.

Il sig. Deganello riferì di aver avute assicurazioni dal direttore dott. Ascoli che egli verrà incontro volentieri alle domande del personale, nella certezza di conseguire un miglioramento nei servizi.

Buttignoni, Deganello e Dominicini raccomandano perciò al personale di rispettare gli orari, di tenere ordinato il servizio, per dimostrare al direttore Ascoli che il personale si merita le migliorie richieste.

Il direttore Pio spiegò che fu domandato che, in caso di licenziamento o di rinuncia spontanea del posto, sarà lasciato all'addetto di scegliere che gli siano corrisposte tante mensualità di paga in una sol volta per quanti furono gli anni di servizio prestato (quale tacitazione) o la graziale di invalidità che normalmente e senza stabilità alcuna concede il Comune.

L'assemblea aderì a che tale domanda sia fatta, all'unanimità.

Dopo aver trattato di altre questioni di indole interna, Deganello, per fatto personale, ribattè certe accuse mossegli dagli avversari della C. D. L., e gli intervenuti, con unanime applauso, gli dimostrarono la loro simpatia. Dopo di che l'adunanza si chiuse.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Cerin (via dell'Industria), da un anonimo cor. 10.

La tombola della «Previdenza». Sabato 15 corr. alle 7 pom., al pianoterra della casa in via Valdirivo 9, seguirà l'estrazione della tombola della «Previdenza» con le seguenti norme: l'estrazione sarà fatta in una sol volta. Saranno estratti 75 numeri. Subito dopo l'estrazione i numeri saranno esposti nella cancelleria sociale e resi noti mediante la stampa.

I detentori di cartelle che crederanno di aver vinto il terno coi primi 8 numeri estratti, dovranno presentarle nella cancelleria sociale il giorno 18 novembre fino alle 8 pom. I detentori di cartelle che crederanno di aver vinta la quaterna dopo 12 numeri estratti, dovranno presentarle il giorno 19 corr. fino alle 8 pom.; quelli per la cinquina dopo 18 numeri estratti il giorno 20 corr. fino alle 8 pom.; quelli per la prima tombola dopo 50 numeri estratti, il giorno 21 corr. fino alle 8 pom.; ed infine quelli per la seconda tombola il giorno 22 corr. fino alle 8 pom.

Le cartelle vincitrici devono essere presentate alla commissione nel giorno stabilito; cartelle presentate più tardi dell'ora fissata non saranno riconosciute. La commissione, confrontate col libro madre le cartelle presunte vincitrici e trovatele corrispondenti, proclamerà, trascorsa l'ora indicata per la presentazione, le vincite effettive, risultanti secondo l'ordine di estrazione e le pagherà tosto eseguita la verifica, detratta la rispettiva tassa di finanza. Una cartella che abbia fatto una vincita, concorre tuttavia alle vincite successive.

L'AMFIPARNASO

di Orazio Vecchi

alla Filarmonico-Drammatica.

La serata musicale, che la Società Filarmonico-Drammatica offerse iersera ai suoi soci, resterà, per l'eccezionale importanza dell'avvenimento artistico e per l'imponente concorso di pubblico, indimenticabile. La sala era rigurgitante; segno questo evidentissimo della curiosità e dell'interesse destato dalla novissima manifestazione d'arte.

Il maestro Bartoli, nel suo appassionato amore per le nostre musiche antiche, ha messo mano su un'opera dimenticata di somma importanza storica e di insigne bellezza e ne ha preparata l'esecuzione lottando con pertinacia invitta contro tutte le enormi difficoltà ch'essa opponeva, e ottenendo piena vittoria, anche per merito della sua valorosa schiera di cantanti, che, non curando l'improba fatica di lunghe e laboriose prove, mantennero fino all'ultimo sempre vivo e ardente quell'entusiasmo, che il maestro ha saputo loro ispirare.

L'«Amfiparnaso» appartiene ad un periodo, che per diversi aspetti è uno dei più importanti della storia musicale, in quanto che in esso si vennero maturando le forme più importanti dell'arte moderna. E' dalla musica popolare che la inaridita e rigida arte contrappuntistica va succhiando durante il Rinascimento nuove forze vitali; è dalla rinnovata coscienza individuale, ch'essa va acquistando un linguaggio più umano, il linguaggio degli affetti e delle passioni. E come nella riforma palestriniana un nuovo alito di vita veniva infuso nel freddo meccanismo del contrappunto, così il madrigale profano delle canzoni popolari rigogliosamente sbocciate nella fioritura primaverile del Rinascimento assumeva nuovi spiriti e nuovi atteggiamenti, il senso melodico, la ricerca di mezzi espressivi, o talora anche imitativi, il vigore drammatico, in una parola l'anima musicale, pur restando fedele alla tradizione polifonica. Nel cosidetto stile madrigalesco dobbiamo perciò vedere i segni precursori dell'avvento dell'opera, la quale più che una creazione originale dei fiorentini di casa Bardi, troppo pedantescamente e freddamente nutriti di studi classici, fu il risultato ultimo di un movimento generale della coscienza musicale del popolo, che si venne delineando nel secolo XVI e che inevitabilmente si riflettè anche nella musica d'arte.

L'«Amfiparnaso» è una delle opere più insigni e più significative di questo periodo di transazione. Composto appunto in istile madrigalesco per coro a 5 voci, esso dimostra l'ardore col quale l'anima musicale dei nostri cinquecentisti, accesa di nuova vita dalla fiamma perennemente viva dell'arte popolare e dal soffio animatore della nuova coscienza, cerca di trovare la sua espressione nelle forme rigorose del contrappunto, che, radicate saldamente nella secolare pratica musicale, non osano ancora abbandonare. L'opera del Vecchi dunque va considerata come un audace tentativo di riforma, di ringiovanimento del vecchio stile polifonico nella musica profana, analogamente a quello compiuto dal Palestrina nella musica sacra.

La composizione stessa del libretto presentando personaggi e situazioni diversissime, non legate fra loro dall'unità d'azione, sembra fatta all'unico scopo di esercitare e di mostrare la potenza espressiva della nuova musica nei suoi modi più vari. Le scene serie e patetiche si alternano cogli episodi comici e burleschi. Quelle, intessute sugli amori di Lucio e di Isabella, hanno varietà e di gradazioni meravigliose di espressioni e di colori: l'ansia irrequieta e il dolore scorato dell'amante che si crede tradito nella scena di Lucio solo: una mesta cantilena, quasi una declamazione, che ha qualche cosa dell'appassionato e commovente recitativo monteverdiano; il dolore di Isabella, che piange con accenti strazianti la supposta morte dell'innamorato, e nella disperazione quasi si uccide; e poi gli scatti di gioia, gli scoppi di giubilo, quando apprende che Lucio vive; il duetto d'amore nella penultima scena, tutto soffuso d'un dolce e languido abbandono, tutto vibrante d'una forte, ma repressa passione amorosa. Isabella, più ancora che Lucio, ha una rappresentazione viva e palpitante. Con che graziosa malizia ella si compiace di rinfocolare lo spasimante amore del Capitano Cardon e con quanto pudico sussiego risponde poi alle sue frasi sensuali e voluttuose; e come poi alla fine della commedia accoglie i ridicoli doni di nozze con garbo, quasi con tenera riconoscenza, nella quale però intravvediamo un malcelato sorriso.

Ma accanto a questi episodi seri o sentimentali, quale varietà di spunti e di motivi comici! La dabbenaggine del vecchio Pantalone innamorato nella scena con la cortigiana Ortensia e l'aria scornata e compunta, con cui egli accoglie il rifiuto del suo amore; poi più tardi l'aria di superiorità che assume di fronte alla balordaggine del Dottor Graziano al quale però con pompa burlescamente solenne offre in moglie la propria figlia; le buffonate del Dottore e il madrigale sconclusionato e grottesco che la gioia d'amore lo fa cantare; il sussiego altezzoso del Capitano Cardon, che si lascia corbellare perfino dal suo servo e le storpiature che questi per burla fa del suo spagnuolo; la furberia birichina di Francatrippa nella scena con Pantalone, e la sua monellesca burbanza cogli ebrei che fanno la sinagoga in una scena di così pronto e immediato effetto, che ieri sera fu dovuta replicare; e altre situazioni e altri caratteri ancora hanno una rappresentazione così viva e così plastica, che, pur mancando il potente aiuto della visione scenica, balzan su dalle diverse voci del coro coll'evidenza della realtà.

Una così verace e potente espressione è ottenuta con diversi mezzi: o facendo predominare una voce sulle altre, che allora servono quasi di commento orchestrale, o distribuendo le voci in due gruppi differenti e alternando fra questi le parti del dialogo, o fondendole in una sola compagine armonica e facendole procedere parallelamente, o snodando l'intreccio contrappuntistico in modo da ottenere una certa simmetria di periodi, rispondenze successive o ripetizioni costanti delle stesse frasi. Se non erriamo, mentre questa snodatura, questo dissolvimento del rigoroso intreccio polifonico si osserva specialmente nelle parti dialogizzate, il contrappunto subentra in tutto il vigore delle sue forme nei momenti più lirici o più concitati dell'azione. Si avrebbe perciò qualche cosa di analogo all'«aria» della posteriore opera musicale, che, sebbene in forma del tutto diversa, rappresenta anche di fronte al recitativo drammatico un arricchimento e un'elevazione del contenuto musicale nei momenti, in cui le passioni e gli affetti richiedono un'espressone più intensa e più soggettiva.

Tutta l'estrinsecazione della vita, tutta la rappresentazione di tipi e di caratteri diversi, tutta la ricerca di effetti imitativi o descrittivi, copiosamente profusi in questa composizione, ebbe iersera un tal rilievo e una così oggettiva evidenza nell'esecuzione perfetta, che il m.o Bartoli ha saputo apprestare, che le parole non bastano a esprimere la nostra ammirazione. Se pensiamo alle difficoltà enormi di guidare cinque voci con intonazione sempre perfetta, con sicurezza assoluta d'attacchi e di tempi attraverso i meandri intricatissimi d'un contrappunto così vario e irregolare, difficoltà queste, che parvero finora insormontabili, e vediamo che il m.o Bartoli non solo ha superato vittoriosamente la semplice preparazione tecnica, ma ha saputo ancora trasfondere nelle voci tutta la sua visione artistica e addestrarle alle più squisite raffinatezze, alle più lievi sfumature di espressioni e di coloriti, l'opera da lui compiuta dovrà parere addirittura prodigiosa. Onde possiamo con certezza prevedere, che l'unanime consenso d'entusiasmo, che quest'opera ha raccolto iersera dai soci della Filarmonica, l'accompagnerà anche nella produzione pubblica, che avverrà prossimamente.

E se, come crediamo, il m.o Bartoli riprenderà le sue peregrinazioni artistiche incominciate l'anno scorso, l'«Amfiparnaso» aggiunto alla raccolta già copiosissima di madrigali costituirà tale ricchezza e nobiltà di esecuzioni, che alla nostra città sarà riconosciuto il vanto di portare al rinnovellato fervore per le musiche del nostro glorioso passato più che altre mai un contributo largo e prezioso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Emilia ved. Covacich, dai signori Eugenia e Rodolfo Rötl cor. 15, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Teresa Vezzil Ghersina, dai cugini Rosa e Giuseppe Savirsich cor. 30, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla signora Fanny ved. Adamich cor. 20, Umberto Fonn cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Rosalia Iursa, dalla signora Fanny Ruggier cor. 10, a favore dei Salesiani.

— Alla Società di S. Vincenzo de' Paoli (per la visita dei poveri a domicilio) pervennero dal cav. Pietro Dodmassei cor. 50 per gli scopi della stessa società e cor. 30 a favore del suo Ricreatorio.

Il trasloco d'un piccolo centro d'arte cittadino. Da qualche giorno, il negozio Schollian, zitto zitto, si è trasportato da via del Ponterosso al N. 16 di via Nuova. E' una tradizione che se ne va; ma è anche una tradizione che si conserva: perchè se i cittadini non vedranno più il vecchio negozio un po' oscuro dove da decine d'anni erano abituati ad entrare per ammirarvi le opere nuove dei nostri artisti, essi potranno ammirarle ancora, e meglio che nel passato, in un nuovo negozio che per ampiezza, per suntuosità, per condizioni di luce è realmente quello che l'antico con tutta modestia sarebbe voluto essere. Eppure, pareva che il vecchio negozio Schollian non si sarebbe traslocato mai! L'aveva fondato Giuseppe Schollian nel 1865: quasi mezzo secolo di vita! e si può dire che quattro generazioni di pitteri vi si fossero fatte conoscere alla cittadinanza. Certamente vi si andava prima del settanta per ammirarvi qualche natura morta del Malacrea o qualche composizione storica del Gatteri o del Dell'Acqua, come dieci anni più tardi vi si andava per gli Scomparini, per i Lonza, per i Garzolini, per i Barison, e nel decennio successivo per l'improvvisa fioritura artistica dei Veruda, dei Westry, dei Grünhut, dei Güttner, e poi per il Rietti giovane, che era tornato una prima volta a Trieste dopo lungo soggiorno a Milano, e poi per lo Zangrando, per il Grimani, per il Cambon e per tutta la schiera dei giovani artisti, che a poco a poco andava crescendo di numero e d'individualità tumultuosa. A quando a quando si offriva ai frequentatori del negozio qualche novità prelibata: e collezioni di quadri antichi e oggetti d'antichità che il barone Sartorio si disputava poi col direttore del civico Museo di Storia e d'Arte, o una scultura del Troubetzkoi, un ritratto del Bonnat, un soldatino del Detaille, un paesaggio veneto del Ciardi. Prima che fosse aperta la Permanente era quello l'unico centro, sempre vivo, sempre ospitale, dell'arte cittadina e di tutti i battibecchi che si potessero impegnare fra i cittadini a onore e a scorno di qualche opera d'arte. Ma anche dopo l'apertura della Permanente, il negozio Schollian restò quello che era sempre stato, perchè gli artisti giovani vi tentavano il primo contatto col pubblico e gli artisti provetti vi portavano una quantità d'opere loro, per le quali momentaneamente nella sala di Piazza Grande non c'era posto.

Ed ora, da via del Ponterosso a via Nuova. Il piccolo centro d'arte è già da alcuni anni diretto da Giovanni Michelazzi, ottimo decoratore e uomo di buon gusto, che lo Schollian teneva presso di sè già dal 1868: e il Michelazzi, inaugurando l'ambiente nuovo, ha voluto farvi un'esposizione d'arte, che è riuscita attraentissima. In parte son cose già note; ma in parte anche cose nuove; e vi son rappresentati quasi tutti i nostri artisti ed alcuni di fuori. Intorno alla leggiadra fontancila che il Rathmann ha lasciato a Trieste prima di recarsi a Londra, con figurazione statuaria gentilissima, e ai due busti della signora Marussig, che hanno anch'essi diritto al titolo di buone sculture, si veggono parecchie decine di quadri: un Fragiacomo, nella sua maniera più antica, calda e sugosa; un Sartorelli, austero e fine; uno squisito studio di fiori del Rietti, dipinto quest'anno; e poi parecchie opere del Flumiani e del Grimani, di Glauco Cambon e di Pietro Lucano, una delle più smaglianti scene settecentesche del Lonza, un vivace Tominz, il fulgido ritratto di danzatrice dell'Orell, che fu esposto anche a Napoli, e finalmente pitture del Supuk, del Rose, della signorina Francovig, del Pecenco e d'altri ancora, che vorranno perdonare alla brevità della cronaca il nome sfuggito. Nell'insieme, una bella inaugurazione per un negozio d'arte: e certo nel 1865, quando il vecchio negozio dello Schollian s'apriva, non si sarebbe sognato, neppur tenendo conto dell'incremento della città e del mutamento dei tempi, che l'arte cittadina sarebbe giunta un giorno a presentarsi con tanto onore.

Congressi e convegni sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina terrà oggi alle 9 pom., nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio») una conversazione sociale.

★ Il Circolo «Trionfo» darà questa sera, dalle 8 alle 10, un festino di danza nella sala «Carducci», via G. Carducci 20.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 133, assunti nel mese di marzo a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 72.000 al N. 76.700.

Le visite dei ladri

In un negozio di commestibili.

Ieri mattina alle 7.30 il sig. Luigi Lanfrit, comproprietario del negozio di commestibili e delicatezze al N. 29 di via Ugo Foscolo angolo Tiziano Vecellio, si accinse ad aprire le saracinesche del negozio, quando con meraviglia constatò che quella sulla via Ugo Foscolo era chiusa con una sola chiave. A tutta prima credette trattarsi di una trascuranza di uno dei suoi addetti, ma come sollevò la saracinesca trovò che anche la vetrata interna era aperta. Non vi era adunque alcun dubbio: i ladri dovevano essere entrati nel negozio. Nè s'ingannava. Come mise piede in esso constatò un disordine indescrivibile sul banco e in alcune scansie. I cassetti del banco erano stati aperti e il loro contenuto sparso alla rinfusa sopra il banco; la cassa-controllo automatica era stata forzata e un centinaio di corone che vi si trovavano avevano preso il volo; poi gli impenitenti ignoti, disdegnando altri generi sui quali avrebbero potuto fare man bassa, si accontentarono di vuotare due scansie dietro il banco, asportando da una circa 30 chilogrammi di cioccolata, dall'altra una ventina di vasi di cacao. Da un cassetto del banco mancavano poi 30 chilogrammi di caffè della qualità più fina. Il danno complessivo ammonta a circa 250 corone, coperto però d'assicurazione.

Dei ladri, entrati evidentemente nel negozio servendosi di chiavi adulterine, non fu trovata traccia alcuna.

Il sig. Lanfrit appena constatato il furto si affrettò a farne denuncia all'ispettorato del rione e ispettori, agenti e guardie fecero nella giornata di ieri sopraluoghi e ricerche, senza però alcun risultato.

In un'osteria.
Il buon naso di una guardia.

Ieri notte verso le 3, una guardia di p. s. del commissariato della via dei Bachi, mentre perlustrava in via delle Acque, udì il rumore caratteristico di catenacci che venivano spostati e un momento dopo vide aprirsi entrambi i battenti del portone della casa segnata col N. 22. Chi era che per uscire era costretto ad aprire il portone a quel modo? Inquilini della casa no, certamente, poichè se fossero stati tali avrebbero indubbiamente posseduta la chiave. Mentre il funzionario, che si trovava a circa due metri dal portone, andava facendo i suaccennati ragionamenti, sulla soglia apparvero due individui dalla faccia sospetta, uno dei quali, appena scortala, se la diede a gambe levate. L'altro accennò a voler fare altrettanto, ma il funzionario gli piombò addosso e gli intimò d'arrendersi.

— Iiiih... quanto classe par 'na roba de gnente - esclamò l'individuo: - cossa la credi de 'ver ciapado Musolino?

— Mi me basta de 'ver ciapado lei.

— Che sforzo! Se vedi che proprio no la ga altro cossa far.

La guardia condusse il tizio al suaccennato commissariato; quindi tornò sul luogo, e entrata nell'atrio della casa notò prima di tutto che la porta comunicante col cortile era aperta e, entrato quindi nel cortile stesso, trovò aperta una delle finestre della trattoria «Giovanella», appartenente ad Ortensio Calligaris.

Quando poi il trattore, avvertito, scese nel suo locale, constatò che i ladri avevano aperto il cassetto del banco e che da questo lo avevano derubato di un pezzo da cinque lire, di 80 centesimi in spezzati austriaci e di due ciondoli, uno dei quali d'argento, del valore complessivo di 7 corone. Poscia constatò che si erano portati via alcuni pezzi di salame del valore di altre 7 corone. Si constatò poi che per aprire la finestra i ladri avevano frantumato alcuni vetri.

L'arrestato, che verso le 8 fu interrogato da un commissario, dichiarò di chiamarsi Giovanni Zeugna, di 23 anni, marittimo, da Trieste, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Non volle però, a nessun costo palesare il nome del suo compagno più fortunato di lui. Fu imprigionato.

Ladri audaci, ma sfortunati.
Roba ricuperata. - Due arresti.

Come abbiamo narrato ieri, l'ispettore di controllo riuscì ierlaltro a ricuperare parte della merce rubata venerdì notte nel deposito pellami della ditta Luigi Schmutz, e ad arrestare, oltre a coloro che l'avevano acquistata, anche quattro dei componenti la banda ladresca. Ieri poi, lo stesso funzionario arrestò gli autori del furto commesso nella stessa notte nel negozio di articoli fotografici del sig. Salvatore Sabbadini, in via del Ponterosso N. 6. Essi sono: Augusto Malombra, notissimo ai registri della polizia, e Bartolomeo Sfara, abitante all'ultimo piano della casa N. 16 della via Arcata. Posti al sicuro i due malfattori, l'ispettore fece una minuziosa perquisizione in casa dello Sfara, ma esaminò ogni angolo più riposto con esito negativo. Finita la perquisizione nell'angusto quartierino, il funzionario fermò la sua attenzione su di una bassa porticina che s'apriva in una delle pareti.

— E là dentro? Chissà ch'el morto no'l sia proprio là?!

Il funzionario non s'ingannava: aperta la porticina, constatò che comunicava con un soffitta morta ridotta a ripostiglio. Entrò e trovò quasi tutta la merce rubata nel suaccennato negozio. Non mancava che una quantità di oggetti di piccole dimensioni, come lampade elettriche tascabili, accenditori automatici ecc. ecc. L'ispettore fece portare il tutto alla polizia.

Il Malombra, interrogato, negò nel modo più reciso di aver partecipato alla spedizione, ma l'altro, meno scaltro, prima si confuse e quindi aprì completamente il sacco:

— Sì, son sta mi, mi e Malombra. Lo gavemo organizado insieme e insieme lo gavemo eseguido.

— Ma e la roba che manca?

— Quala?

— Quela che no xe.

— E che no xe mai stada. Noi no gavemo robado che quel che xe sta trovà in sufita, altro gnente.

— Eco, questa xe la lista.

— Liste se pol farghene a sachi! Dal momento che go confessado, poco me staria de dir anca el resto. Ghe giuro che la xe tuto...

Furono imprigionati. Molto probabilmente lo Sfara non volle dire la fine fatta dall'altra roba per non compromettere altre persone.

Una tentata aggressione contro una signora e una signorina

Un grave fatto è avvenuto ieri in Gretta e precisamente lungo quella rustica strada che una volta congiungeva la salita di Gretta con la strada di Barcola, strada cui si accedeva dalla prima attraverso un piccolo portoncino di ferro murato, e in basso da quella grande cancellata di legno verde che s'apre nel muraglione della Ferrovia in immediata vicinanza del cavalcavia. Il cancello è solitamente chiuso; ne hanno la chiave soltanto i proprietari delle varie ville a cui per esso si accede. Si passa sotto la linea ferroviaria e, superate alcune scalette, si giunge a un piccolo portone rosso di ferro - pure chiuso a chiave - che mette sulla rustica strada in salita cui accenniamo più sopra.

Iersera verso le 4.45 - cominciava appena ad imbrunire - la signora Libera Wyler, abitante in via Miramar, saliva questa strada per recarsi alla villa di una sua sorella, la signora Antonietta Rutherford, moglie di Romano, in compagnia di una giovanissima figlia di quest'ultima, a nome Ginevra. Le signore avevano trovato con sorpresa il piccolo portone di ferro aperto; pure avevano attribuito tale insolito fatto alla dimenticanza di qualcuno degli abitanti delle ville vicine. Avevano però fatto appena alcune decine di passi, quando all'improvviso un individuo sbucò da un fitto gruppo di cespugli e fece l'atto di slanciarsi contro di loro. Terrorizzate da quell'inaspettata apparizione, la signora e la signorina si diedero a correre pazzamente su per la salita, inseguite a gran passi dallo sconosciuto. Con quanta voce aveva in gola la signora Wyler si diede allora a gridare aiuto, chiamando in soccorso il contadino Matteo della villa Rutherford. Pare che l'individuo temesse che tali grida fossero udite, perchè a un tratto abbandonò l'inseguimento e scappò a gambe levate.

Non è a dirsi lo stato nel quale le poverine raggiunsero la villa; in particolare la signora Wyler, ancora sofferente e debole per la recentissima perdita del suo unico figlioletto, destava pietà. Priva di forze, pallida come un cencio, senza fiato, ella si lasciò cadere sopra un divano e perdette i sensi. Fu affettuosamente soccorsa dai parenti e poi dal marito Giulio, chiamato nel frattempo, fu con un'automobile portata alla sua abitazione in via di Miramar. E qui, per consiglio medico, fu messa a letto, giacchè la forte emozione provata aveva provocato nella povera signora un grave disturbo organico.

Del grave fatto fu subito informato l'ispettorato di Polizia di Gretta, che iniziò rapidamente indagini e mandò sul luogo della tentata aggressione numerosi funzionari, finora però con esito negativo. Un provvedimento s'impone, perchè quello di ieri non è il primo caso del genere che colà si verifichi.

Tentato suicidio... alla trappa. Questa notte verso le 12, il dottore d'ispezione della Stazione di soccorso fu chiamato in via Economo N. 3. Colà, nella sua abitazione, trovò lo studente Stanislao Zorn, di 20 anni, il quale, a scopo suicida, pare per dispiaceri di cuore, aveva bevuto mezzo litro d'acquavite. Il dottore gli praticò alcune iniezioni di morfina, lasciandolo poi in casa.

Simulante? Ieri mattina poco dopo le 10, una donna avvisava il portiere dell'Ospedale della Maddalena che un uomo era entrato nel recinto dell'Ospedale superando un muricciolo di cinta. Due famigli recatisi ad ispezionare il giardino, trovarono presso il muro un uomo che dormiva della grossa. In lui i due famigli riconobbero un disgraziato da poco tempo dimesso da quel pio luogo perchè tubercoloso. Lo sollevarono e trasportatolo sulla via lo adagiarono presso la fontana che si trova al principio di via dei Marenzi. Fu avvertito il vicino commissariato. Due guardie si recarono tosto sul luogo e trasportarono il disgraziato in un camerone, dove fu adagiato su un tavolazzo. Fu telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso lo visitò e lo lasciò all'ispettorato.

Era certo Luigi Ussai, di 33 anni, mandato fuori tempo fa dalla Maddalena per il suo contegno di beone impenitente. Sarebbe inoltre conosciuto dai medici e dall'autorità per simulante. Anche iersera alle 7.45 cadde malato in via Giosuè Carducci; un dottore della Guardia medica accorso constatò trattarsi di simulazione e lo fece consegnare alle guardie.

Il cedimento di una cisterna in vetro e cemento armato. Qualche tempo fa abbiamo riferito della costruzione di due grandi gruppi di cisterne in vetro e cemento armato, l'una nello «hangar» N. 41, l'altra nello «hangar» N. 42 del molo della Sanità. Il primo gruppo di cisterne, quello nell'«hangar N. 41, è della capacità complessiva di 11.000 ettolitri, costruite dalla ditta Borsari e C. di Zurigo, per conto della Società Adriatica, Müller e Goldberger. L'altro gruppo capace di 4000 ettolitri complessivi, fu costruito per conto di una ditta da un'altra impresa specialista del genere.

In questi giorni, quest'ultimo gruppo doveva essere collaudato, come era già felicemente avvenuto pel primo gruppo, e nel quale è già immagazzinato molto vino. Il collaudo consisteva nel riempire con 4000 ettolitri d'acqua tutte le cisterne in parola. Disgraziatamente, durante il riempimento, una parete cedette, provocando il cedimento di alcune altre pareti e il cedimento del fondo. In breve, l'acqua incominciò ad uscire a fiotti ed allagò anche l'«hangar». Ora questo secondo gruppo dovrà essere demolito e ricostruito.

«Venite domattina: troverete lavoro»... Ieri mattina alle 7, dalle guardie di p. s. del commissariato di S. Giacomo furono arrestati quattro muratori: Michele Crosovich, di 25 anni, abitante in Cologna in monte N. 314; Francesco Furlan, di 25 anni, abitante in via S. Maurizio N. 10; Ernesto Fabbro, di 22 anni, abitante in Cologna in monte N. 269 e Paolo Marcusa, di 25 anni, abitante in via della Scorzeria N. 13. Sono imputati di essersi espressi l'altra mattina con minacce e di aver tentato di percuotere il maestro muratore Antonio Fonda, dirigente i lavori di ampliamento che si stanno eseguendo all'asilo-ricovero dell'Austro-Americana a S. Andrea, perchè s'era rifiutato di assumerli a lavorare.

Come abbiamo riferito nell'edizione serale di ieri, i quattro muratori furono allontanati dal sig. Mario Ceriani, che li invitò a presentarsi al lavoro il mattino successivo. Ieri mattina, invece, come si presentarono provvisti dei loro ordigni, furono arrestati da alcune guardie chiamate colà ad attenderli, e passati in via Tigor.

In relazione a questa notizia il costruttore edile signor Mario Ceriani ci prega di rilevare che infatti fu lui a dire ai quattro operai di presentarsi al lavoro, ma non fu egli ad avvertire la polizia perchè gli operai s'erano contenuti con lui rispettosamente. Fu il capo muratore Antonio Fonda che avendo prima negato loro lavoro er essendo stato minacciato di percosse, saputo che venivano presi al lavoro si recò al commissariato di S. Giacomo a denunciarli per pericolose minacce dicendo anche di aver timore di loro. Fu perciò che mentre si presentavano al lavoro furono arrestati. Il Ceriani quando si recò sul lavoro domandò dei quattro operai e fu sorpreso a sentire del loro arresto.

La scomparsa di 60 corone e del compagno di stanza. Cesare Mussoni, manovale, abitante in Chiarbola sup. N. 3, l'altra sera fu derubato dell'importo di 60 corone che teneva avvolte in un fazzoletto. Dubitando che a derubarlo fosse stato il suo compagno di stanza Giovanni Varisco, che si era allontanato durante una sua momentanea assenza, estese denuncia al commissariato del rione.

Contro il Varisco fu spiccato mandato di cattura.

Chi è, da dove viene? Ieri notte un passante scorse in un fossato che fiancheggia la strada per Servola una massa informe. Acceso un fiammifero constatò che si trattava di una donna e dubitando fosse colà caduta in seguito a malore, la scosse; l'altra si svegliò, ma alle interrogazioni del passante la disgraziata biascicò una incomprensibile nenia. Fu chiamata una guardia che la tradusse all'ispettorato del rione. Ieri mattina essa fu tradotta al commissariato di S. Giacomo in monte. Ad ogni domanda che le veniva fatta ella continuava a biascicare in lingua slovena una preghiera, in maniera però che si poteva afferrare soltanto qualche singola parola. Si tratta di una povera scema, capitata chi sa da dove: ha l'apparenza di circa 50-55 anni, lacera, con parecchie vesti addosso di vari colori e qualità e un paio di scarponi. Ha capelli castano-oscuri corti, occhi bigi e tiene avvolto il capo in un fazzoletto oscuro a fiorami bianchi. Porta con sè un involto di stracci fra i quali fu trovato qualche tozzo di pane, ma non un documento, non un soldo. In attesa di poter sapere e che paese appartenga per farla rimpatriare, è stata passata alle carceri di via Tigor.

Sei donne denunciate per furto di legname. Giorni fa, una brigata di donnette abitanti in Chiadino S. Luigi, invasero un fondo esistente in detta località, fondo sul quale il signor Francesco Ferluga, costruttore edile, sta costruendo una casa, ed ognuna di esse s'impossessò di una piccola quantità di pezzi di trave destinati alla costruzione dell'armatura. Quindi si allontanarono faticosamente portando chi su la testa, chi sulle spalle, il prodotto del furto. Il colpetto riuscì magnificamente: non trovarono nessun ostacolo e qualche ora dopo il legname bruciava allegramente su vari focolai domestici. Ma, accortosi del furto, il signor Ferluga lo denunciò alla sezione di p. s. del quartiere, i cui organi, fatte alcune indagini, riuscirono a rintracciare le sei donne. Esse sono: Francesca B., di 25 anni; Antonia I., di 28 anni; Emilia B., di 30 anni; Caterina B., di 40 anni; Veronica B., di 34 anni e Bianca B., di 33 anni, tutte abitanti in Chiadino S. Luigi.

Il danno cagionato da ognuna delle donnette è di circa 6 corone.

Anelli d'oro a buon prezzo.

— Xe oro de zeca, in botega el costa 20 corone, ghe lo dago per zinque, perchè me ocori bori.

— Ma el xe proprio de oro?

— Ma sì! Se la vol farlo stimar andemo in zità e la se persuaderà che xe proprio oro.

— Ben qua la ga le zinque corone, ma se l'anel no xe de oro, povero lei.

— Bon, bon, la lo fazi veder.

E così la casalinga Anna Ferletic, abitante a Servola N. 374, l'altra sera alle 5 comperava da uno sconosciuto un anello matrimoniale. Sicura d'aver fatto un affare... d'oro, appena arrivata a Servola lo mostrò a un orefice del sobborgo:

— Questo, cara siora Aneta, xe oton e no'l val gnanca venti soldi.

— Fiol d'un can, el me la ga fata!

La donna piena di bile ritornò in città per rintracciare il truffatore. Fu fortunata; vicino al vicolo dell'Officina lo trovò e, senza tanti preamboli, lo fece arrestare.

Condotto prima all'ispettorato di via Navali e poi all'espositura di polizia della Transalpina, il gabbamondo dinanzi all'aggiunto Pasquali si qualificò per Milo Dragovic, di 25 anni, da Podgoritza (Montenegro). Negava d'aver venduto l'anello, ma in una perquisizione praticatagli addosso si trovò che nella fodera del berretto aveva altri sei anelli di metallo ignobile. Risultò pure ch'egli si era qualificato falsamente, che non si chiamava Dragovic, ma Pietro Cubranovich e ch'era bandito dall'Austria. Fu messo a disposizione del Giudizio.

Addio, vestiti! Ierlaltro nel pomeriggio, un ignoto entrò clandestinamente in casa di Lucia Cebul, in via Ugo Foscolo N. 44 e la derubò di alcuni effetti di vestiario del valore complessivo di una decina di corone. La danneggiata, constatato il furto, lo denunciò alla sezione di p. s. del quartiere.

Per pubblico scandalo? In uno dei pubblici orinatoi di piazza della Barriera vecchia fu arrestato ieri notte l'operaio Giovanni Cadelli, di 32 anni, da Rovereto, abitante in via della Corte N. 4. L'arresto avvenne a richiesta di un altro operaio, il quale accusò il Cadelli di aver commesso nel suaccennato orinatoio atti costituenti pubblico scandalo. L'imputato, che fu condotto al commissariato del quartiere, negò recisamente il fatto appostogli, ma nondimeno fu trattenuto.

Fratture. Maria Skillan, di 62 anni, abitante in S. Maria Madd. inf. N. 1034, ieri mattina, mentre voleva scavalcare un muricciuolo, cadde e si fratturò il femore destro. Portata all'Ospedale, venne accolta nel decimo riparto.

Prima Basso, di 11 anni, abitante in Guardiella N. 226, cadendo ieri mattina si fratturò il malleolo sinistro. Ricorse all'Ospedale, ove fu accolta nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Ieri poco dopo le 2 pom., all'Jutificio a Sant'Andrea la giornaliera Caterina Perrone, di 45 anni, abitante in via di Donota N. 14, mentre era intenta ad estrarre un pezzo di tela da una macchina, si prese sotto la stessa le dita della mano sinistra, riportando la frattura complicata dell'indice e medio. Venne accompagnata all'Ospedale, ove fu accolta nel decimo riparto.

L'apprendista meccanico Lodovico Zafred, di 14 anni, abitante a Scorcola San Pietro N. 232, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, si prese la mano destra sotto un trapano e riportò la frattura del radio. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Morde in rissa. Angelo Cecilio, di 60 anni, abitante in via di Donota N. 20, avendo ieri trovato da litigare con un individuo, fu da questo, nella rissa che ne seguì, morso alla mano sinistra, riportando due lacerazioni, e cioè una al pollice ed una all'indice. Fu medicato alla Società di primo soccorso «Igea».

Non paga, ma le prende. Matteo Kern, di 46 anni, abitante in via di Riborgo N. 22, non avendo denari per pagare quanto ieri aveva mangiato e bevuto in una osteria di Città vecchia, fu da un cameriere addetto alla stessa, colpito con una sedia in modo da riportare una ferita al parietale destro. Si recò alla Società di primo soccorso «Igea», ove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Innocente Gabrioni, di 21 anni, bracciante, abitante in via Antonio Caccia N. 3, per una ferita di punta alla mano destra; Giuseppe Sanzin, di 28 anni, bracciante, abitante in via del Rivo N. 2, per una ferita alla mano destra; Luigi Debortoli, di 15 anni, cantiniere, abitante in via Chiozza N. 6, per una ferita all'indice sinistro; Michele Scholz, di 42 anni, bracciante, abitante in via del Molin a vento N. 50, per una ferita di taglio alla tibia destra; Giordano Denipoti, di 12 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 8, per una ferita di taglio al palmo della mano destra; Francesca Peterin, di 19 anni, giornaliera, abitante in valle di Rozzol N. 563, per una ferita sopra l'occhio destro; Umberto Lipot, di 20 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 340, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Angelico, apprendista, abitante in via del Solitario N. 17, per una ferita lacera all'occipite.

★ Accorsero all'«Igea»: Maria Liurgo, di 22 anni, abitante in via Giustinelli N. 2, per una ferita alla coscia destra; Costantina Bonasich, di 24 anni, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 2, per ustioni al braccio destro; Gino Filippi, di 23 anni, abitante in via Massimiliana N. 13, per erosioni all'occhio destro; Andrea Depinguente, di 27 anni, abitante in via dei Fabbri N. 4, per una ferita alla lingua; Roma Baldinelli, di 21 anni, abitante in via Malcanton N. 13, per una ferita al pollice destro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Lasca, di 30 mesi, abitante in via dei Giuliani N. 19, con una ferita lacero-contusa ledente la cute al temporale destro e una al naso; Mario Murri, di 2 anni, abitante in via della Madonnina N. 8, con la distorsione del polso destro; Vittorio Berini, di 4 anni, abitante in via del Belvedere N. 23, con la distorsione del braccio sinistro; Francesco Babuda, di 30 anni, falegname, abitante in Chiarbola sup. N. 151, con un ematoma all'orbitale sinistro; Giovanni Ghersel, di 36 anni, calderaio, abitante in via del Molino a vento N. 113, con una ferita lacera all'occipite.

Corrispondenza aperta. *Tripolini.* 1) I camini sono più stretti e per esplorarli, quando ciò è possibile, conviene penetrare dal basso all'alto; i pozzi sono più larghi e l'accesso è dalla parte superiore. 2) Nel nostro territorio la grotta di Trebiciano. — *J. 1.* Sì, ma l'epoca dell'inizio non è tuttora fissata. — *A. B.* Per ottenere il permesso di porto d'armi bisogna aver compiuto il 18.o anno d'età. E' valido in tutto lo Stato. Il permesso rilasciato dalle autorità austriache non è valido nel vicino Regno, nè, in genere, all'estero. Naturalmente ciò non vale per i paesi dove o non si richiede o non si rilascia alcun permesso. — *Incredibile.* Senza dubbio; L'isterismo può giocare i tiri più strani e incredibili. — *Gh.* Ella, in altre parole, vuol sapere i consiglieri eletti nel IV distretto elettorale di città (Barriera nuova, con Scorcola). Eccoglieli: Eletti dal IV corpo elettorale: Ara, Gherbetz e Trojer; dal III: N. Morpurgo, Rodella, Savorgnan e Vidacovich; dal II: Comel, Debin, Pagliaro e Pincherle; dal I: Basilisco, Brocchi, Mordo e Scampicchio. — *Italia 1000.* 1) Essendo Ella stato licenziato al 30 ottobre per il 1. gennaio, il Suo principale è in piena regola riguardo il termine di disdetta. Altrettanto dicasi per il licenziamento comunicatoLe a mezzo di lettera raccomandata. 2) Non comprendiamo che cosa voglia intendere con la frase «Il miglior partito». Partito politico? Mezzo migliore per ottenere qualche cosa? Partito matrimoniale? — *Urgente.* Quel francobollo, se lo schizzo mandatoci è esatto, è stato applicato così su quella cartolina per non coprire le righe su cui era scritto l'indirizzo. Per dire con un francobollo «ti amo», bisogna disporlo trasversalmente in alto della cartolina a destra con un inclinazione sull'asse minore della cartolina stessa di 30 gradi, 13 primi, 29 secondi e tre decimi di secondo. Occorre un rapportatore! — *Vecchia lettrice.* Per rendere inodoro il petrolio vi si aggiunge del cloruro di calce nella proporzione di 100 gr. di cloruro per litri 4.4 di petrolio, oltre un po' di acido cloridrico e si agita fortemente perchè il cloro prodotto si ripartisca uniformemente nel liquido. Si travasa poi in altro recipiente contenente calce viva e si agita di nuovo affinchè la calce asporti ogni traccia di cloro. Si lascia riposare; il petrolio decantato non ha più alcun odore. Può adoperarlo per sgrassare i capelli. — *Grazie infinite.* Indirizzi: Camillo Antona-Traversi, teatro Réjane, Parigi. — *Susette.* Volevamo dire che Lei, a furia di dire a sè stessa, «quell'uomo mi piace, mi è indispensabile, è l'unico, senza di lui non posso vivere» finisce per credere davvero che quanto crea la fantasia sia realtà. Esso non è l'unico tanto meno in quanto non gli parlò mai. Ce ne sono attorno a Lei tanti e tanti di peggiori, di simili e di migliori. Se Lei avesse la febbre - senza saperlo - direbbe che fa molto caldo: ma se parecchie persone Le rispondessero che fa freddo, verrebbe alla conclusione: «ho la febbre». Così faccia ora: ha la malattia dell'amore: guaribile come la febbre e meglio ancora!.... Il cuore è flessibile ed ubbidiente basta fargli udire una voce precisa, forte e sicura! — *Bruti.* Come risponderLe? Le dica innanzi tutto che, da quando la conosce, il mondo è trasformato per Lei. Aggiunga che tutti gli avvenimenti del mondo sono trasformati. Concluda col dichiararLe il Suo profondo ed immutabile affetto! — *M. B.* Il problema di difficile e delicata soluzione per un fidanzato veramente gentile d'animo non è isolato. Ma non se ne preoccupi; se la signorina La ama veramente Ella non avrà bisogno di speciali spiegazioni. In questi casi l'istinto è il maestro migliore. — *Savoia.* 1) Quella «sirena» è una donna come Lei opportunamente vestita. La parte «sirena» è ottenuta artificialmente. 2) Non ne esistono. — *Famiglia.* 1) Si tratta d'un'espressione vecchia ma significativa che si scrive matematicamente: Oggi - che domani + che ieri. Il senso ci pare evidente. 2) Ci pare assai difficile «simboleggiare» quel sentimento. Forse potrebbe fare al caso Suo un fiore con molte foglie fronzute in cui da ogni fronda sorga un nuovo fiore con altre foglie e così via all'infinito! — *Lettrice triestina.* Se quella signorina ama d'un affetto sincero e profondo, agisce contro il proprio interesse, e se ne pentisce, nessuno però ha il diritto di giudicarla male! — *Biribissaio.* E' meglio che l'uomo sia più vecchio! - *Sofferenza atroce.* Ci dispiace di non poterLa accontentare. Quell'uomo non mette nelle proprie azioni nulla che possa ricordare l'affetto! Lei spera invano. La Sua umiltà peggiora la situazione. Lei finirà bastonata e cacciata. Cedere in tutto per il bene: sì, ma per il male no! Con molta calma e sangue freddo gli esponga il Suo punto di vista. Se egli grida, aspetti che si calmi. Gli dichiari la Sua decisione irremovibile, se entro una settimana non muta contegno! — *Alabarda.* La divetta Anita D'Armero prese parte, fra altro, alla produzione delle «films» seguenti: «Mala pianta»; «L'abito della sposa»; «Le colpe degli altri»; e «La mamma dorme». — *Argia - Alfredo.* 1) Amelia 31 maggio. 2) Se la calligrafia della loro lettera sia di uomo o di donna? E' un po' difficile dirlo tuttavia ci parrebbe di non sbagliare affermando che si tratta di una donna che ha voluto simulare la mano di scritto d'un uomo il che però non esclude che possa essere anche precisamente il contrario. — *Leone.* Il castello di Mirarmar è, da qualche giorno, aperto al pubblico. — *Rodolfo scia.* 1) Non possiamo enumerare qui tutti i numerosi impedimenti della legge canonica al matrimonio. 2) No, se non esiste uno di quegli impedimenti e se si tratta di cittadini austriaci. — *434 milioni.* Una cittadina ungherese diventa maggiorenne a 24 anni compiuti come una suddita austriaca. — *Nerina.* Non conosciamo quella salsa nè chi sia o chi sia stato Bescianiel. — *N. N.* Per nichelare quella scatola di metallo prepari un bagno di cloruro di zinco parti 1, soluzione satura di solfato di nichelio ammoniacale p. 2. Si scalda fino all'ebollizione e vi si immergono i pezzi da nichelare ben detersi tenendoli sempre a contatto con un pezzo di zinco. Vi si lasciano per un quarto d'ora almeno mantenendo sempre il bagno in ebollizione. — *Ignorante 31.* In Austria il divorzio fra cattolici non è ammesso. Chi, vivente il primo coniuge, contrae un nuovo matrimonio si rende reo del crimine di bigamia contemplato dai paragrafi 206-208 del Codice penale. — *Quo Vadis.* 1) Indirizzi semplicemente a S. M. la Regina Elena. 2) Ma come fa Lei ad innamorarsi di una semplice imagine? Non c'entra forse molta affettazione e molta posa in questo Suo preteso amore? Si faccia passare quelle ubbie e s'innamori di un uomo in carne ed ossa. — *Trissotin.* Ella ha cambiato pseudonimo. Ciò però non impedisce che noi riconosciamo in Lei il richiedente che ci tiene a farci sapere come i suoi parti poetici sieno frutto di mezza ora di lavoro. Che ci pare? Che in mezz'ora si possono scrivere versi anche peggiori, ma che in ogni caso quei trenta minuti potevano essere da Lei occupati molto più utilmente. — *Attilio G.* Non c'è male, ma non sono pubblicabili. — *Povero erede.* La Sua domanda non è sufficientemente chiara. Poichè non può ricorrere al patrocinio d'un avvocato esponga a voce il suo caso al Segretariato del Popolo (sede della Società Operaia, via del Tintore 5). — *Vittorio B.* Nulla ci consta. — *Sacratus.* 1) Quei punti neri vanno spremuti fuori dalla pelle. Si chiamano comedoni. 2) Secondo i casi e secondo i.... nasi! — *Costruttore.* Troppa roba in una volta. Rispondiamo in parte; per il resto voglia ripetere più tardi la domanda per la parte inevasa: «Lepanto», spostamento tonnellate 15.900, lunghezza metri 125, larghezza metri 23, immersione 10, velocità oraria 16 nodi; 4 cannoni da 430 e poi altri da 152, 120 e 57. «Varese», spostamento tonn. 7350, lunghezza m. 104.90, larghezza m. 18.2, immersione m. 7.30; velocità 20 nodi; cannoni da 254, 203, 152, 76 e 37. «Vettor Pisani», spostamento 6500, lunghezza m. 99, larghezza m. 18, immersione m. 7.30; velocità 19, cannoni da 152, 120, 57 e 37. «Carlo Alberto», idem. «Marco Polo», spostamento 4580, lunghezza 99.70, larghezza 14.70, immersione 5.90, velocità 18, cannoni da 152, 120, 57 e 37. — *Diversi contrastoni.* Veramente dobbiamo convenire che questa volta la nostra ignoranza è grande! Infatti, non sappiamo proprio «quanto tempo abbia impiegato lo scorticatore del civico Macello a schanare (un'altra volta ricordino che si scrive «scannare») e dare pronto il bue a lui assegnato il giorno dell'inaugurazione». Non sappiamo se all'ispettorato del civico Macello si tenga nota di questo tipo di «records»; ad ogni modo è là che, se mai, devono rivolgersi per avere l'informazione richiesta.

Lotto. Estrazioni del 12 corr.:

Graz	61	5	82	87	17
Bruna	41	81	53	18	85
Innsbruck	75	11	43	82	36

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.4, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.1. - Oggi: alta marea 8.10 ant. e 9.54 pom. - Bassa marea 2.33 ant. e 3.24 pom.

Ogni giorno una.

— Lo vuoi vendere questo asino? - diceva Codicelli, per dileggio, ad un ragazzo che conduceva un carrettino con un somarello.

— Prima di comprare il mio - rispose prontamente il ragazzo - faresti meglio a domandare a tua madre se ne può mantener due.

Nelle cliniche femminili l'acqua purgativa Francesco Giuseppe, acqua generalmente conosciuta, è stata esperimentata come il migliore mezzo purgativo. Anche le ammalate più delicate prendono volentieri questo rimedio naturale perchè di efficacia benefica, infallibile e non causa disturbi. Il consigliere intimo prof. dott. Winckel a Monaco, scrive: «Io confermo con la presente di avere constatato anche nella mia pratica l'efficacia benefica dell'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe, già tanto vantata dai medici». - Vendesi nelle farmacie e drogherie.

Teatri e Concerti

La grande stagione d'opera al Verdi

Il cav. Quaranta, che ha assunta l'impresa del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» per la stagione di carnevale-quaresima, ha preso questi giorni gli ultimi accordi con la direzione del teatro.

Il cartellone, veramente degno delle grandi tradizioni del nostro Massimo, comprende sette opere (una di più di quante erano richieste dall'avviso di concorso) che sono le seguenti, nell'ordine in cui saranno eseguite: «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, «La Fanciulla del West» di Giacomo Puccini, il «Parsifal» di Wagner, la «Carmen» di Bizet, il «Don Pasquale» di Donizetti, «La Traviata» di Giuseppe Verdi, e la «Gioconda» del Ponchielli.

Il cartellone ha subito alcune modificazioni dal primo annuncio: cioè, in luogo dell'annunciato «Ruy Blas» si dara la «Carmen», essendo riuscito all'impresa di scritturare il tenore De Muro, di cui vola ormai la fama di artista eccezionale, per un numero maggiore di recite; in luogo dei «Due Foscari» sarà rappresentata la «Traviata», avendo l'impresa potuto assicurarsi per alcune rappresentazioni straordinarie dell'opera verdiana Rosina Storchio, la quale canterà anche nel «Don Pasquale»; in luogo della «Norma» che si eseguirà questi giorni al Politeama Rossetti, l'impresa, d'accordo con la direzione del Teatro, ha deciso di dare la «Gioconda», restando affidata la parte della protagonista a quella grande artista che è Ester Mazzoleni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il Marinuzzi, un giovane artista di grande valore, che annovera tra i suoi maggiori successi, oltre ad alcune mirabili esecuzioni d'opere wagneriane, una delle più importanti stagioni italiane a Parigi. Insieme al Gui e al Molinari, il Marinuzzi compone quella triade elettissima di giovani maestri che hanno suscitato ampia ammirazione e si sono ormai conquistati un posto di primissimo ordine nel campo musicale italiano. Poichè la massima battaglia artistica aspetta il Marinuzzi, di cui si lodano sopratutto la severità e la genialità dello stile, nella rappresentazione del «Parsifal» di Wagner, è arra di una esecuzione degna del capolavoro che forma il centro ed il valore massimo del cartellone e mette il Teatro Verdi nel rango dei primi teatri italiani, il fatto che il Marinuzzi è il solo maestro italiano che abbia già eseguito il «Parsifal» (or ora nell'America) dopo averne curato l'edizione delle partiture per conto del Ricordi. Il «Parsifal» si darà a gennaio, ma già ora sono incominciate le prove dei cori e le installazioni dei macchinismi. E' possibile che Trieste, venendo subito dopo Bologna, sia la seconda città italiana in cui si rappresenterà l'ultimo capolavoro wagneriano.

Altra novità del cartellone è l'opera del Puccini, «La Fanciulla del West», che da due anni corre trionfalmente i teatri di Europa e d'America, dovunque discussa, ma ovunque ripetuta con fervidissimo interesse del pubblico. Protagonisti saranno la Fernanda Chiesa ed il tenore Lolla. La «Fanciulla del West» sarà la seconda opera della stagione.

Nelle altre opere, tutte conosciute, ma alcune da molti anni non rappresentate al Verdi, l'interesse maggiore e per il pubblico e per la nobiltà del teatro, sta

COMUNICATI*)

È con l'animo commosso che oggi nel quale per merito del **dottor Angelo Luzzatto** i nostri figli Naïr e Luciano ci vengono ridonati guariti, sentiamo il dovere di far pubblica la nostra immensa gratitudine per il valente medico che seppe strappare alla morte, la prima affetta da grave meningite, il secondo da difterite e tifo. All'esimio medico che con la sua scienza e le sue premure tanto fece per noi, la nostra eterna riconoscenza.

Bianca e Manlio Benporat.

Presso la sottoscritta sono da elargirsi delle graziali per vedove ed orfani di capitani del Lloyd Austriaco.

Le istanze, corredate dalle fedi di nascita (per gli orfani) sono da prodursi entro il 15 decembre a. c.

L'Amministrazione del „Fondo Giubilei" dei Capitani del Lloyd austriaco.

ASTA PRIVATA.

Sabato 15 corr., alle 4 pom., seguirà nello studio del sottoscritto amministratore la vendita al miglior offerente, salva l'approvazione della Delegazione dei creditori, delle merci della Massa concursuale del calzolaio **Giacomo Loy.** Le offerte vanno presentate al sottoscritto in busta chiusa, accompagnate da un vadio di cor. 1000. L'offerta minima è di cor. 7000. Le merci e l'inventario possono essere ispezionati sopraluogo (via dell'Acquedotto 12) venerdì dalle 10-12.

Trieste, 12 novembre 1913.

Avv. CESARE PICCOLI
Via Nuova 6, II.

Seta per vestiti da ballo un metro da Cor. 1.15 in più. Ultime novità. Si spedisce sdaziato e franco in casa. Ricca scelta di campioni a posta corrente
G. Henneberg, fornitore della Corte di Sua Maestà l'Imperatrice di Germania, **Zurigo.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12
(ANGOLO VIA DELLE POSTE)
LABORATORIO DENTISTICO MODERNO
Denti artificiali a Cor. 4,
Denti a perno, corone in oro, lavori a ponte. Otturazioni con materiale prima qualità a Cor. 2.
Estrazioni senza dolore a Cor. 2
GARANZIA SU TUTTI I LAVORI.
Orario: 9-1 e 3-7. Domeniche e feste 9-12

DENTI
ORO · ARGENTO · OTTURAZIONI IN PORCELLANA · BRIDGE-WORKS · DENTIERE IN CAUCCIU · LAVORI A PONTE · ORO · REGOLAZIONI DI DENTI MALCRESCIUTI · SENZA DOLORE · ESTRAZIONI · PREZZI MODICI
Dr. MICHELE DEPANGHER
Specialista per malattie di bocca, naso gola ed orecchi.
Via Lazzaretto vecchio N. 3.

IMPORTANTE TESSITORIA MECCANICA DI MERCE GREGGIA,
cerca per TRIESTE RAPPRESENTANTE
che possa comprovare di essere bene conosciuto. Offerte tedesche indirizzare sub **«E. X. 15835»** all'Ufficio annunzi **Heinrich Schalek, Vienna I, Wollzeile 11.**

TH. SCIBERT, Coiffeur de dames
Trieste, Corso 37, mezzanino
Unico Salone specialista di toeletta per signore, in Trieste.
comfort di primo rango, servizio inappuntabile, prezzi modici, assumonsi abbonamenti; finissima lavorazione in capelli, specialista in tinture, istruzione con proprio metodo per pettinarsi da sè, capelli caduti vengono lavorati in finissimi «postiches». Ordinazioni dalla provincia si assumono verso invio di campione, verso rivalsa, e vengono eseguite con tutta sollecitudine.
Prezzo corrente gratis. Telefono 1792

Coloro che giuocano al lotto
chiedano verso invio del francobollo per la risposta le informazioni circa un buon sistema per vincere.
C. MIKSCHIK, Vienna III/1, cassetta 13

CADUTA DEI CAPELLI
Comunico ad ognuno volentieri verso invio del francobollo per la risposta, il modo come mi sono liberato da queste infermità **T. TROJANOS, Vienna III, Hauptstr. 104.**

RICCO DEPOSITO
PIANOFORTI:
STEINWAY, : :
BLÜTHNER : :
SCHIEDMAYER : :
SCWEIGHOFER : :
RÖSLER-PROKSCH
Metrostyl e Themodist - Pianola Steck-Pianola-Piano.
Ricco assortimento
Rulli originali della Aeolian Cy. di Nuova York e „First" di Milano
presso il Rappresentante e Depositario
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.

Grande assortimento
ARTICOLI IGIENICI
Articoli di gomma - Cinti erniari - Sospensori - Soprascarpe americane - Football - Scarpe per ginnastica ecc.
F. STEINDLER, ACQUEDOTTO 12

CINE CENTRALE Portici Chiozza
Oggi:
La Regina di Saba
Grande leggenda orientale
CONCERTO ORCHESTRALE.

ULTIMI 3 GIORNI.
Grandiosa vendita
a prezzi d'occasione
dei seguenti articoli:
Chincaglie, Giocattoli, Articoli da viaggio, Biancheria, Oggetti per regali ecc. ecc.
Tutta merce di I.a qualità.
Eleganza. Solidità.
A prezzi straordinariamente bassi
soltanto nel negozio
Via Ponterosso 3.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea, causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità varicocele ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore, **„TEOS"** Risultati meravigliosi garantito innocuo e di effetto duraturo anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. — Un flac. C. 7.50. A **MILANO** presso il **TEOS INSTITUT.** Vendita a Trieste presso le migliori Farmacie.

nei nomi degli esecutori: l'annuncio delle scritture di quei veri e propri artisti di cartello che sono la Mazzoleni, la Storchio ed il De Muro, e l'arte severa che si dice vanto precipuo del Marinuzzi, ispirano fiducia che l'impresa saprà allestire spettacoli in tutto adeguati alle tradizioni del teatro, al posto eminente che esso occupa tra i teatri italiani.

La stagione si aprirà sabato 13 dicembre con l'opera «Tristano e Isotta» di Wagner: esecutori la Baron (Isotta), la Perini (Brangania), il tenore Lavarello (Tristano), il baritono Cigada (Curnevaldo), il basso Carozzi (Re Marke). Sabato p. v. uscirà il cartellone completo con tutto l'elenco degli artisti e si aprirà l'abbonamento per la stagione.

Il grande concerto
dell'Associazione della Stampa
al Politeama Rossetti

Domani a sera alle 8 si darà al Politeama Rossetti, sotto gli auspici dell'Associazione della stampa italiana, il grande concerto a favore della Cassa di previdenza per giornalisti: concerto che per l'eccellenza degli esecutori, i quali tutti cortesemente si prestano, e per la vastità del programma, che in dodici numeri offre i più vari generi di musica, ha suscitato nel pubblico tale aspettativa da far prevedere un teatro meraviglioso.

Il concerto si divide in due parti. Della prima il programma è questo:

Verdi. Ouverture dell'«Oberto conte di San Bonifacio» - Orchestra dei Filarmonici.
Donizetti. «Oh luce di quest'anima» dalla «Linda di Chamounix» - sig.na Toinon Enenkel.
Saint-Saens. «S'apre per te il mio cor» dal «Sansone e Dalila» - sig.na Ida Bergamasco.
Mascagni. «Serenata di Jor» dall'«Iris» - signor Pietro Navia.
Mozart. «Là ci darem la mano» duetto dal «Don Giovanni» - signora Elena Ruszkowska e cav. uff. Riccardo Stracciari.
Grieg. «Suite in stile antico per archi soli». - Orchestra dei Filarmonici.

Nella seconda parte si eseguiranno:

Puccini. «E lucean le stelle» romanza dalla «Tosca» - signor Pietro Navia.
Bizet. «Io dico non son paurosa» dalla «Carmen». sig.na Toinon Enenkel.
Donizetti. «Ah! l'alto ardor» duetto dalla «Favorita» - sig.na Ida Bergamasco e cav. uff. Riccardo Stracciari.
Verdi. «Mercè, dilette amiche» dai «Vespri siciliani» - signora Elena Ruszkowska.
Wagner. «Sfida dei Bardi» dal «Tannhäuser» - cav. uff. Riccardo Stracciari.
Svendsen. «Carnevale degli artisti di Norvegia» poema sinfonico - Orchestra dei Filarmonici.

L'orchestra sarà diretta da Augusto Jancovich, e accompagnatore al pianoforte sarà Eusebio Curellich: nomi che degnamente completano lo splendido gruppo d'artisti del canto che a questa serata hanno consentito il loro prezioso concorso. Serata d'arte e insieme serata ampiamente popolare: giacchè l'Associazione della stampa ha creduto dover suo di rendere accessibile il concerto al più largo pubblico, limitando i prezzi d'ingresso a cor. 1.20 per la platea e a 60 cent. per il loggione.

Verdi. La vecchia commedia di Giuseppe Giacosa «Resa a discrezione» fu data ieri per serata d'onore di Annibale Ninchi e l'affollato uditorio accolse il giovane primo attore con un'acclamazione e lo festeggiò di continuo. Del «dottor Sarni» il Ninchi diede un'interpretazione vibrante e il pubblico lo applaudì anche a scena aperta; gli venne presentata una elegante targa d'argento con fregi d'oro e dedica, e dal loggione le ammiratrici gettarono sul palcoscenico una olezzante pioggia di fiori. La recitazione complessiva della commedia fu accurata e agile; la Severi si segnalò per eleganza e passionalità, il Farulli per spirito comico.

Dopo la commedia il Ninchi disse con voce armoniosa e con precisa accentuazione il canto quinto dell'«Inferno» di Dante, riuscendo efficacissimo. E il pubblico, alla fine, proruppe in nuovi fragorosi applausi.

Questa sera l'annunciata novità «Quando i cavalieri erano prodi», fantasia comica di Charles Marlowe (pseudonimo di una signora inglese). Sabato serata d'onore di Ugo Farulli con «Le signorine della villa accanto».

★ Gli abbigliamenti della «marchesa Elena». Haydée ci manda: Al primo atto la seducente imperiosa signora ha un vestito di seta rosea, coperto di velo grigio scuro a ricami; una ghirlanda di ninfee di raso bianco, intessuta nel velo, si avvolge obliquamente intorno alla bella persona, cinge in capricciose volute le spalle arcate, la flessuosa cintura.

Al second'atto, sciolta la greve ricchezza delle pelliccie di «petit gris», la figura elegante appare come un cespo di rose nell'abbigliamento di morbido broccato verde, del verde puro e chiaro delle foglie novelle.

Al terzo atto, sulla veste di lucida «charmeuse» d'un nero azzurrastro ricade una tunica ricamata a medaglioni e ornati di ciniglia candida e d'argento, armoniosamente.

Ed è d'una ricchezza più severa l'abbigliamento dell'ultimo atto, un vestito in «crêpe de chine» nero, aperto sul busto ed ai fianchi su un sott'abito di magnifiche trine veneziane, e su cui fluttua fino alla cintura una lunga collana di perle; il vestito quasi austero da cui emerge più viva la bionda bellezza, fatta più fina e più ardente nel pentimento e nel pianto.

Rossetti. Questa sera andrà in scena l'«Aida» con gli esecutori di cui già pubblicammo i nomi. Lo spettacolo comincerà alle 8.

Fenice. Continua il successo della bellissima operetta «S. A. balla il valzer». Il pubblico vi accorre numerosissimo e chiede la replica di molti pezzi. Questa sera ancora replica.

Eden. Anche il «Romanzo di Maddalena», uscito dalla filiale romana del Consorzio Pathè, è riuscito una meraviglia e iersera ottenne un grandissimo successo. Grande ilarità, poi, suscitò la commedia brillante «Come Tartufini fece un matrimonio d'oro». Il bel programma si ripete oggi integralmente.

Minimo. «El nemigo dele done» di Silvio Zambaldi fu recitato con brio da tutti i componenti la compagnia Bratti. Ad ogni rappresentazione c'era la folla. Questa sera replica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «Quando i cavalieri erano prodi....», in 4 atti di Charles Marlowe.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Aida», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «Sua altezza balla il valzer», 3 atti del maestro Ascher.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fina ! ! !

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

Per il XX Settembre a Capodistria
„Anarchico-patriottico...!"
(Tribunale provinciale penale di Trieste)

Nella notte che precedette il XX settembre, quest'anno, a Capodistria furono coperti i muri da scritti cubitali che inneggiavano a «Roma intangibile e repubblicana», a «Ferrer», al «XX settembre», all'«Italia»; onde la gendarmeria della cittadetta intraprese alcune indagini per cercar di scoprire l'autore o gli autori di quel ritenuto «reato», e riuscì ad avere da suoi informatori confidenze tali, che condussero all'arresto di due giovani cittadini, il fabbro ventiquattrenne Giovanni Perini e il rivendugliolo ventunenne Pietro Pellaschiar.

I quali giovani, dopo una lunghissima istruttoria, vennero posti sotto accusa del delitto di eccitamento, e ieri tradotti dinanzi alla Corte a scolparsene.

Il Perini, inoltre, doveva rispondere ancora una volta del delitto d'eccitamento, perchè, all'atto dell'arresto avrebbe dichiarato d'essere anarchico: anzi, «anarchico... patriottico»: che vorrebbe dire, anarchico pericolosissimo a voler giudicare - almeno - dalla straordinaria misura precauzionale usata verso il Perini, con il trattenerlo in arresto inquisizionale, per due mesi, fino al giorno del dibattimento.

Gli accusati.

Egli, alla chiama, entra perciò nell'aula, fra i secondini. E quindi, esaminato, dichiara di non riconoscersi colpevole; e a scalzare l'accusa espone un alibi:

— Lori dixi che le scrite saria stade fate quela note: e ben: mi, fin le nove de quela sera son stado a casa, po' son andà in ostaria e po' son andà in cafè Giustinopoli, dove che son stado fina quasi el 2 de matina, zogando a domino e a dama. Quando ch'el cafè se ga serà, mi e Pellaschiar, semo uscidi insieme e, dopo aver fato quaranta o cinquanta passi fin l'angolo dei «Orti grandi», se gavemo separai e semo andadi a casa. Nè mi nè lui, no gavemo scrito, nè savemo gnente. Xe i gendarmi che me ga batizà per anarchico, e i me perseguita, e i vol rovinarme....

Il presidente lo interrompe

— Eh, via....

— Bon: mi no so cossa dir. Ala matina drio, xe vignudo a casa mia el gendarme a zercarme: mia mama ga ciapà tanta paùra; mi no capivo gnanca mi cossa che podessi esser, ma lo stesso son andà subito in gendarmeria: là i voleva costringerme a confessar quel che no savevo gnanca mi; po' i me ga spiegà e i me amoniva: «la dixi tuto, che xe meio per lei!...» Ma cossa gavevo de dir? I me ga martorizà de domande fin le 3 del dopopranzo, e dopo i me ga menà ale carceri; e, el gendarme che me compagnava, ghe ga dito al guardian de preson: «Tignilo severamente, sto qua, perchè el xe un anarchico pericoloso!...» E alora mi go ridudo fra de mi, e go dito ironicamente: «Sì, sì, guardeme ben, che son anarchico....»: Cossa che gabi capido el gendarme, po'....

Quindi il coaccusato Pietro Pellaschiar rende il suo costituto: ch'è quasi conforme a quello del Perini:

— Iero a casa fina le nove de sera; po' son andado in tratoria S. Marco, là go trovado el Perini e, a mezanote circa, semo andai, insieme, al cafè Giustinopoli: là gavemo zogado, e dopo semo andai driti a casa, passando per la «Callegaria» e i «Orti Grandi».

— Il suo deposto non va d'accordo perfettamente con quello del Perini: egli dice d'essere andato in caffè alle 10, lei dice alle dodici....

— Eh ben: se sbagliarà lui o me sbagliarò mi: no gavevo miga orologio! E po' cossa interessa le ore? Mi no go mai capì a che scopo che servi saver che ora che xe....

I testi.
La caccia notturna alle scritte sovversive, per cancellarle dai muri.

Anche la guardia comunale Francesco Marsich, ch'entra quindi e depone, ha poca dimestichezza con «le ore»:

— Che ora che iera? La calcoli: se va fora del corpo de guardia a mezanote e se starà una bona oreta a far la ronda: quela sera, la gavevimo squasi finida co' semo passai per Callegaria e, a l'altezza de via dei Verzi, gavemo incontrà una compagnia de 10 o 15 giovinoti fra cui i due acusati; anzi questi se ga quasi subito separà dai altri, disendo: «andemo a bever un cafè». Ma dopo no li go visti più: anzi sì: el Perini lo go tornado a veder un'oreta dopo, in via del Ginnasio, quando che semo tornai a passar, per andar a cancelar....

— A cancellare?

— Sì, a cancelar: co' me go inacorto che i muri iera tuti segnai de gesso, e go leto quei manoscriti (sic!), go ciolto presto una strazza e son andado per la città a cancelar: perchè le guardie no devi lassar scrite quele parole su le case...

Racconta con molto garbo questa scenetta della notturna cancellazione affannata di «quelle» scritte dai muri di Capodistria, anche il vice dirigente delle guardie comunali, Francesco Genzo, il quale, avrebbe veduto, alle due e mezza della notte, il Perini fermo in Callegaria, all'angolo di via degli Orti grandi, in atto di parlare con un compagno (non potuto identificare) il quale teneva una mano sul muro.

Dif.: Scriveva?

— No me par...:

— Si spieghi meglio: qual'era la posizione di quello sconosciuto.

— El gaveva le gambe incrosade, el ghe voltava la schena al muro, e el tigniva su la man come per posarse: fa tanti cussì, là de quel canton, che xe un posto dove che la gente se separa.

Pres.: Ma su quel muro lei vide quindi scritte le parole incriminate?

— Sì, ma no tute.

Dif.: Quali, precisamente?

— Viva Roma e, me par, Viva el venti settembre....

— Non: Viva l'Italia?

— No: questo no....

Pres.: Con che calligrafia erano fatte quelle scritte?

— Con man grossa; e anzi de diferenti man.

Il presidente pone quindi a confronto il teste con l'accusato Perini, e dice a questi:

— Com'è, signor Perini, che lei sostiene d'essere rincasato prima delle due, mentre la guardia lo avrebbe veduto in istrada alle due e mezzo?

— Come che xe? La ghe domandi a che distanza che 'l me ga visto.

— Da trenta o quaranta passi...

— E ben: me par che a quaranta passi, de note, gnanca i gati no vedi!

«Anarchico? Amico degli anarchici? Anarchico.... patriottico? E' lo stesso!»

Il teste seguente, il gendarme Andrea Gaspersich (che - tra parentesi - è quello stesso che si segnalò alcune settimane fa, a Capodistria, nello strappare di tasca ai passanti i fazzolettini che - da un lembo verde o un lembo rosso che uscivano - davano il sospetto d'essere tricolori) dice di voler deporre in tedesco «perchè non sa esprimersi in italiano».

Uno dei due accusati:

— El sa, sì, italian, co' el vol....

Il presidente cerca di parlargli in italiano «perchè comprendano anche gli accusati», ma l'altro batte duro e infila in tedesco la sua deposizione:

— La sera della vigilia, furono esposte di sorpresa nel porto e in città parecchie bandiere tricolori; e nella notte furono scritti i muri, come in accusa.

— Che cosa c'era scritto.

— Si inneggiava a Roma, a Ferrer, e al XX settembre.

— E all'Italia?

— Io ho viste le tre prime scritte; ma qualche confidente mi disse ch'era stata veduta anche quella quarta scritta. Un altro confidente, anzi, mi raccontò d'aver veduto il Perini con un amico intenti a scrivere, verso le due di notte, sui muri della Callegaria.

Pres.: Chi era questo «amico»?

— Non si sa: stava scrivendo, questo appunto, mentre il Perini, discosto, gli faceva la guardia.

Dif.: Discosto? A che distanza?

— A dieci o venti passi.

— Se il teste Genzo dice: «a un passo»?

Pres.: Si sarà confuso...

— Dif.: Da «uno» a «venti» passi?!

Quindi il difensore chiede al Gaspersich se può nominare i confidenti; l'altro risponde di no.

— Perchè?

— Perchè sono «persone di riguardo».

— Impossibile! Una persona di riguardo non può essere un confidente.

E quindi:

— Secondo lei, il confidente avrebbe veduto anche il Perini fare di quelle scritte?

— Non proprio: ma si sa che il Perini è il caporione di quei giovani sovversivi.

Pres.: Ci racconti, adesso, come il Perini ebbe a dichiarare d'essere anarchico.

— Non così: disse d'essere «amico degli anarchici», mi pare...

— Le pare? Ripeta le parole precise in italiano.

— El ga dito: «Son patrioto anarchico»...

— E lei traduce: «amico degli anarchici».

— Non so bene l'italiano io...

«Che stupido che xe dir: Anarchico patriotico!»

La guardia carceraria Francesco Traven conferma che, in presentargli l'arrestato Perini, il 20 settembre, il gendarme Gaspersich lo avvertì: «Tignilo ben de ocio, che 'l xe un anarchico». Al che l'arrestato rispose: «Sì, anarchico.... patriotico!»

— Anzi mi go pensà - commenta il teste - che stupido che xe dir «anarchico patriotico»: o se xe anarchici o se xe patriotici: ma tuto in una volta!...

Il teste Luigi Marcolin, conduttore del caffè Giustinopoli, conferma che, circa alla mezzanotte, i due accusati entrarono nel suo caffè per uscirne appena verso le due.

Pres.: E non possono essere usciti qualche minuto, e quindi rientrati subito, nel frattempo?

— No credo: me saria acorto: i giogava con mi....

Così sono chiuse le risultanze processuali; e il P. M., avuta la parola, domanda fermamente l'accoglimento dell'accusa.

La difesa.

Il difensore, levatosi a parlare, scinde il suo ragionamento in due esami, uno soggettivo, l'altro oggettivo, dell'accusa. E dice: soggettivamente non c'è colpa, perchè nessuno colse gli accusati a scrivere sui muri; ed anzi le scritte recavano il carattere di diverse mani; gli accusati hanno provato inoltre un alibi che non sarebbe smentito se non dalla deposizione del teste Genzo che crede di aver veduto il Perini in istrada a un'ora in cui l'accusato era da molto a casa; le altre prove stanno tutte a favore degli accusati.

E quindi: oggettivamente neppure si può parlar di colpa, perchè il dire: «Viva Roma», «Viva il XX settembre» (le due sole scritte che - secondo la deposizione Genzo - si potrebbero attribuire agli accusati) non è cosa sovversiva, se si pensi che a Vienna si può inneggiare liberamente a Berlino e se si pensi che Roma è il ceppo, è la capitale di tutti quanti parlano italiano. L'esaltazione del XX settembre, perchè potrebbe offendere i preti, è delitto d'eccitamento? Essa non è che un omaggio a Cristo che disse: «Il mio regno non è di questo mondo», come non fu che un omaggio a questa massima cristiana, l'abolizione del potere temporale. Chiede perciò l'assoluzione.

Del secondo caso Perini, non si vuol occupare: la deposizione della guardia Traven, dicente presso a poco: «che stupido! dir anarchico patriottico xe un controsenso», scalza già da sè l'accusa; senza contare che quelle parole sarebbero state dette, unicamente, dinanzi a due gendarmi e a una guardia; gente che, certo, non si sarebbe lasciata sedurre dalle parole d'un arrestato. Anche per questo fatto domanda l'assoluzione.

Assolti.

La Corte, dopo lunga permanenza nella sala delle deliberazioni, esce e pronuncia sentenza d'assoluzione per ambedue gli accusati. E il presidente motiva la sentenza dicendo che oggettivamente si doveva parlare di colpa; senonchè soggettivamente, per le deduzioni fatte già dal difensore, gli accusati non possono esserne con sicurezza ritenuti colpevoli.

Per il secondo capo d'accusa riguardante il Perini, la Corte ha ritenuto che - data la circostanza in cui le parole incriminate furono espresse - si deve negar loro l'efficacia che, per costituire il reato, si richiede.

Il P. M. insinua querela di nullità; il difensore domanda che il Perini sia posto in libertà, ed il P. M. s'oppone.

Però, la Corte, deliberando, accoglie la proposta della difesa e mette il Perini a piede libero.

★ Corte: presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pachor, Parisini e il giud. distr. Lucich; P. M. dott. Marinaz; difensore il dott. Robba.

E' necessario che si comprenda la straordinaria importanza dell'azione caratteristica dell'Odol. Mentre altri dentifrici che pur vengono raccomandati per l'igiene della bocca, esercitano la loro azione solamente durante i pochi istanti dello sciacquamento, l'Odol invece continua ad agire ancora per delle ore dopo l'uso. Quest'azione prolungata specifica dell'Odol arresta ed impedisce quindi per parecchie ore lo sviluppo nella bocca dei processi di fermentazione e decomposizione che provocano la carie dei denti.

Excelsior Palace-Hôtel
Nel gran Salone
SABATO 15 CORRENTE
alle ore 20
Orchestra Militare.

Per una nuova invenzione

per distruggere i topi, cimici ed altri insetti, applicabile in qualunque posto, dormitori, sale pubbliche, stalle, caserme, treni, vapori, mobili ecc. Apparato duraturo e che costa poco.

cercasi socio

che disponga del capitale necessario per i brevetti e per l'impianto di questa utile industria. Offerte «E. D.» al «Piccolo».

La Crema „Milka" per le calzature

è l'unica che non danneggia la pelle, non dissecca mai e dà alla pelle la maggiore lucentezza possibile. Vendesi ovunque in scatole da cent. 30 e 50.

Fabbricanti:
Brüder Steinitz, Budapest VIII

Anno V — Scuola di Ripetizione e Preparazione — Anno V
TRIESTE — per le scuole medie — Via Chiozza 12, III
approvata dall'I. R. Luogotenenza

Ha lo scopo di aiutare gli allievi nella preparazione domestica in tutte le materie d'istruzione e per tutte le classi. — Le lezioni vengono impartite da esperti professori.
Ore di studio dalle 4-6. — Tassa mensile Cor. 30.—.
Scolari privati vengono preparati in ore apposite, agli esami d'ammissione, suppletori ecc. per qualsiasi classe.
Informazioni ed iscrizioni nella sede della Scuola (Via Chiozza 12, III) dalle 4 alle 6.
Il direttore: Edoardo Pernici.

ISTITUTO MODERNO DI EDUCAZIONE FISICA
(Sistema svedese)
Direttore e proprietario: EUGENIO PAULIN

Diplomato per la ginnastica ortopedica-svedese e per il massaggio all'„Istitut Central d'Orthopédie" in Bruxelles, già allievo per la ginnastica pedagogica-svedese del Prof. Harald Palm di Stoccolma, abilitato per le scuole medie ed istituti magistrali all'Università di Graz.

Via Carducci 12, I p. — TRIESTE — Via Carducci 12, I p.

Ai 16 Ottobre seguì l'apertura
— del —
I. Istituto privato di ginnastica svedese
ad imitazione delle città di Vienna, Milano, Monaco.

Corsi igienici separati per fanciulli e fanciulle dal V anno in poi, per signorine e per adulti.

Dietro prescrizione medica, lezioni di ginnastica ortopedica con eventuali massaggi (massage médical).

Vasta sala ricca d'aria e di luce con attrezzi pervenuti da Stoccolma e Bruxelles.

Informazioni e programmi presso la Direzione dell'Istituto.

Teatro Cine - Hôtel Palace
OGGI LA GRANDE PREMIÈRE OGGI
che sbalordirà anche i più riottosi della Cinematografia:
LYDA BORELLI
la grande tragedia del teatro italiano, quale sublime protagonista dell'impareggiabile lavoro
Ma l'amor mio non muore!...
6 atti, 2500 metri della film artistica «Gloria» di Torino che la stampa politica mondiale all'unisono ha dedicato intere colonne di lusinghiero elogio.
NB. La prima rappresentazione comincierà alle 3.30 precise.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle
TAVOLETTE EVATON.
Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto 6
Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica.
Deposito: MARIO LANG (Farmacia Serravalle) TRIESTE

VINI delle premiate Cantine del Cav. Pietro Dojmi di Delupis, Lissa.
OLII garantiti d'oliva del premiato Frantoio Sociale della vallata d'Oneglia.
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO:
GIOVANNI FESTI
Trieste, Via Valdirivo 29

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 992

Formaggio alpino
proveniente da latterie stiriane, uso Svizzera, in forme da 8 a 16 kg., fornisce:
Giovanni Bot, Scheifling, Stiria sup.

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C. G. m. b. H. Lichtenegg N. 4 (presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine per Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

Una garanzia scritta per 10 anni di durata
possiamo dare per le nostre penne stilografiche di sicurezza, in oro
marca „REGINA"
poichè la sua costruzione, protetta dal brevetto germanico, assicura tale durata.

Con la penna „REGINA" si scrive subito e senza macchiare. La penna stilografica di sicurezza in oro, marca „Regina", che viene garantita per dieci anni, costa soltanto Cor. 15.— il pezzo. Penne d'oro più grandi Cor. 24.—, 35.— e 48.— il pezzo.

Portapenne vecchi e penne d'oro vengono munite dell'apparato di sicurezza „REGINA".

Vendesi in tutti i migliori negozi, chiedere però espressamente „REGINA".
— — CATALOGO GRATIS E FRANCO. — —
Klio-Werke G.m.b.H., Hennef
presso Colonia sul Reno
Unico fabbricante delle rinomate penne stilografiche brevettate „KLIO".

Ecco alcune delle tante lettere di elogio:

Il compositore Emerico Kalman scrive: «Mi pregio di comunicarvi che trovo ottima la vostra penna stilografica «Regina», con la quale scrivo a lungo senza affaticarmi. Dacchè uso la penna stilografica «Regina» non ebbi alcun'interruzione nei miei lavori di scritturazione. La penna chiude bene, non spande e scrive in qualunque posizione essa venga tenuta.»

Il signor Leone Fall, Vienna, scrive: «La penna stilografica «Regina» scrive splendidamente.»

Il signor Ernesto Teutenhayn: «La vostra penna stilografica di sicurezza, marca «Regina», della quale mi servo da molto tempo, riesce di mia piena soddisfazione, e posso quindi raccomandarla ad ognuno.»

MARINA E NAVIGAZIONE

Sulla collisione fra il „S. Marco" e un tender della marina

Un capitano c' indirizza la presente: «Nel «Piccolo» di ieri 12 corr., ho letto della collisione avvenuta la sera di martedì 11, fra il piroscafo «San Marco» e un «tender» della marina da guerra, con la peggio per quest' ultimo, che affondò. Per buona sorte, non vi fu alcuna vittima.

Ora per i capitani che sono obbligati a frequentare il porto di Pola, l'entrata e l'uscita dal detto porto riesce sempre più difficile, non per le condizioni di accesso ecc., ecc., ma per le improvvise «circostanze» che gli si presentano dinanzi ogni momento. «Circostanze» che sono create dalle numerose imbarcazioni, tenders, barche a vapore e da convogli di rimorchi, che audacemente, di giorno e di notte, navigano in tutti i sensi e con tutte le rotte possibili ed impossibili, senza che mai venga tenuto conto da parte di quei timonieri, delle esigenze altrui, che sono poi quelle della navigazione e della sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi.

Quello che è successo l'altra sera al «San Marco», accadde a molti altri, e recentemente al piroscafo «Bosnia», i quali tutti all'improvviso si videro tagliata la rotta proprio dinanzi alla loro prua da natanti della marina da guerra, la quale poi se accadono malanni, intenta processi per farseli indennizzare. Per fortuna, tutte le volte che le cause giunsero dinanzi al giudice, questi, comprese a priori da qual parte stava il torto, come sarà il caso, se la marina farà causa, pel «San Marco». Poichè anche per questo abbordaggio, non ci potrà essere giudice al mondo che possa condannare il capitano o la Società armatrice.

A proposito di processi intentati dalla marina da guerra a.-u. ad armatori privati, vale la pena di narrarne uno. Qualche tempo fà, un piroscafo era ormeggiato al molo dell'isola di Brioni. Si noti ormeggiato - dunque più fermo di così non poteva stare. Un'imbarcazione a vapore della marina da guerra, entrando nel porto di Brioni, va ad urtare violentemente il piroscafo. Va da sè che anche l'imbarcazione della marina riportò danni. Dato il fatto, nessun armatore si sarebbe preso il disturbo di intentar causa all'armatore del piroscafo ormeggiato, ma anzi, sarebbe accaduto il contrario. Invece cosa succede? La marina da guerra intenta causa all'armatore del piroscafo - cioè, il danneggiatore reclama contro il danneggiato.

Per buona sorte, il giudice diede torto al danneggiatore e ragione al danneggiato.

Un nuovo piroscafo per la marina libera

Ieri partì da Newcastle, carico di carbone per Ancona, il piroscafo «Radium», ex-inglese «Maude», testè acquistato in Inghilterra dalla ditta armatrice Olivetti, Roth e C.i di Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi italiani «Orseolo» cap. S. Chiesa, da Calcutta, scali e Venezia, «Ellen E.» cap. G. Ricupero, da Siracusa e Cotrone.

I piroscafi a.-u. «Josephine» cap. A. Vidulich, «Zoe Cosulich» cap. M. Marincovich, «Nogaro» cap. P. Rosso e «Titan» cap. A. Calligaris, tutti da Venezia, «Atlanta» cap. M. Hreglich, da Fiume e Monfalcone, «Lovrinac» cap. A. Bisazza, da Spizza, con 259 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Ivernia» cap. H. M. Denison, da Nuova York, scali e Patrasso con 174 passeggeri.

Il bark ellenico «Triton» cap. Giovanni Carras da Santorino.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania. I piroscafi a.-u. «Erna» per Alessandria, «Vega» per Spalato, «Alfa» per Venezia, «Jason D.» per Macarsca.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» passò Dover il 10 diretto a Trieste, «Chlumecky» proseguì il 9 da Orano per Montevideo, «Francesco Mussner» arrivò il 9 a Garrucha, «Corsinia» arrivò il 9 a Marsiglia.

Lloydiani: «Merano» proseguì ieri da Vallona, «Leopolis» l'11 da Corfù; «Marienbad» l'11 da Porto Said, tutti per Trieste, «Bohemia» proseguì il 12 da Schiangai per Hongkong.

Operai regnicoli licenziati a Monfalcone

Monfalcone 12. Per l'esecuzione di importanti lavori e per corrispondere adeguatamente e puntualmente agli impegni assunti, la direzione del cantiere navale triestino dopo aver assunto tutti i buoni operai disponibili sulle piazze di Trieste, Monfalcone, Muggia, Pola, aveva ingaggiato nel 1910 un piccolo gruppo di provetti operai genovesi, veneziani, ecc., i quali diedero eccellente prova di abilità e solerzia. Anche allora, come adesso, erano occupate al cantiere centinaia di operai inglesi, germanici ecc. e nessun inconveniente s'era manifestato. Ma, quando cioè il Cantiere assunse la costruzione di navi da guerra, la Direzione ricevette l'ordine di licenziare tutti gli operai regnicoli. Infatti il licenziamento avvenne e, fatta eccezione per alcuni capi e pochi operai (indispensabili per l'ultimazione di lavori allora in corso) buona parte degli operai dovettero assieme alle loro famiglie emigrare. I pochi rimasti, per intromissione di terzi, poterono continuare a prestare la loro opera nel cantiere. Ma ora l'ordine di licenziamento degli operai regnicoli fu rinnovato: sabato scorso furono licenziate quattro compagnie di ribattitori. Altri licenziamenti saranno effettuati il prossimo sabato. Inoltre si vocifera che anche i capi e i pochi impiegati regnicoli, addetti agli uffici, dovranno essere licenziati per la fine dell'anno. La gendarmeria ha ricevuto l'ordine di vigilare per accertarsi che i licenziamenti vengano effettivamente eseguiti.

La morte del Podestà di Parenzo

Le onoranze

Parenzo, 12 (per tel.) Appena pervenuta la partecipazione del decesso del podestà on. Giovanni de Candussio (vedi «Piccolo della sera» di ieri), venne d'urgenza radunata la Deputazione comunale che, sentiti i rappresentanti della città, prese il seguente deliberato: Di versare in sua memoria l'importo di cor. 1000 al fondo intangibile della Pia Casa di ricovero; di presentare le condoglianze della città, mediante lettera, alla famiglia che si trova a Trieste; di deporre una ghirlanda di fiori sul feretro, con la scritta: «Parenzo al suo Podestà»; d'invitare ai funerali tutti i rappresentanti e i sostituti, la scolaresca di Parenzo, e di far intervenire la banda, i pompieri come guardia d'onore e le guardie civiche in alta tenuta; e di incaricare il dott. Giorgio marchese Polesini di tenere il cordone in rappresentanza del Comune; di pubblicare l'annuncio mortuario; di comunicare in via ufficiosa alle autorità locali l'avvenuto decesso; di partecipare telegraficamente alle autorità principali la improvvisa morte e a tutti i municipi del distretto politico di Parenzo, nonchè ai principali dell'Istria e al Municipio di Trieste; di inviare alle rimanenti autorità ed istituzioni partecipazione stampata che verrà anche affissa agli albi della città; di inviare al funerale due torce; di far abbrunare i fanali della città per le vie ove passerà il convoglio; di abbrunare con tappeti le finestre principali del palazzo del Municipio, al poggiuolo del quale sarà inalberato il vessillo di città a mezz'asta; e ciò fino all'inumazione della salma; di far passare infine il corteo lungo la riva del Municipio, perchè il feretro possa ricevere l'estremo saluto dal I consigliere comunale dal palazzo di città.

★ Giungono continuamente al Municipio telegrammi di condoglianza, fra cui uno del podestà Valerio a nome della città di Trieste.

Irregolarità nell'amministrazione dei dazi a Fiume

Fiume, 12 (per tel.) In questi giorni, a proposito della riorganizzazione avviata dal Governo nell'amministrazione dei civici dazi, correvano voci molto gravi. Si diceva che si erano riscontrati ammanchi di cassa e che erano imminenti arresti. Nel pomeriggio odierno si raccolsero a conferenza nell'ufficio dei civici dazi il dirigente magistratuale Basilio Dardi, il sig. Eliodoro Manasteriotti, capo della sezione economica-finanziaria del Governo politico, ed il direttore di polizia Derencin. Questa conferenza ha messo in allarme gli impiegati di quel dicastero, ed uno di essi, il controllore Giovanni Butcovich, abbandonò l'ufficio consegnando a suo figlio la chiave della cassa perchè la consegnasse per il caso che venisse richiesta. Subito dopo la conferenza, alle 6 pom., i signori menzionati, assieme ad alcuni impiegati di polizia, si recarono a fare uno scontro di cassa ed a prendere in consegna i documenti del riparto «educilio», di cui il Butcovich era alla direzione. Fu constatato subito un ammanco di 10,000 corone. Nella cassa vi erano alcune cambiali per il valore 7000 cor. firmate da una Società di pesca a favore del Butcovich. Se queste cambiali hanno valore l'ammanco si riduce a 3000 cor. Allo scontro di cassa assisteva il figlio del Butcovich, al quale fu fatto firmare il protocollo esteso in sua presenza. Più tardi, nella nottata, la polizia procedette all'arresto del Butcovich. Si assicura che sono imminenti altri arresti, fra cui quello di un alto impiegato. A questo proposito si dice che in questi giorni alcuni impiegati dei dazi hanno versato alla cassa parecchie migliaia di corone, che a tutta prima furono rifiutate, ma poi accettate. La notizia appresa in città ad ora tarda, ha prodotto impressione vivissima.

Nuove istituzioni educative a Valle

Valle 12. Dopo l'apertura dell'Asilo infantile che accoglie ben 125 bambini fra maschi e femmine, asilo che venne aperto in grazia alla munificenza di una caritatevole persona che mise a disposizione una casa in una bella posizione e col concorso di quasi tutta la popolazione e del Comune, è venuta la volta d'altra utilissima istituzione. Sabato a sera alla presenza di 64 soci si è costituita la «Società filarmonica vallese». Venne nominata la direzione composta delle migliori persone del paese ed è stato nominato maestro istruttore il signor Andrea Rietti che in questi giorni ottenne il diploma di maestro di banda.

Così fra poco questa buona popolazione, che non può mai prendersi il lusso di prender parte a feste nei luoghi vicini (perchè, per chi non lo sa, Valle che è una borgata che conta 3000 abitanti non ha alcun mezzo di comunicazione fuorchè una messaggeria che fa una corsa al giorno fra Valle-Rovigno e viceversa) potrà gustare almeno entro le sue mura di quando in quando qualche concerto vocale ed istrumentale.

★ Ieri sera il fuoco distrusse una stalla di Simone Pastrovicchio detto «Buson». Perirono tra le fiamme due buoi ed un asinello. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a 2000 corone. Non si conoscono le cause dell'incendio.

La fiera di San Martino a Cervignano

Cervignano, 12. Ricorrendo lunedì 17 m. c. l'annuale fiera di S. Martino, si terranno per quest'occasione nella nostra borgata due feste di ballo, domenica 16 e lunedì 17 m. c. Dato che il paese è sprovvisto di una sala, si ballerà su ampia piattaforma in Piazza dei grani.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 12 novembre

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.45 a 95.—, Banconote ital. 94.45 a 95.—, Germania 117.45 a 117.90, Banconote germ. 117.45 a 117.90, Rend. austriaca in carta 81.— a 81.40, Rendita ungherese in oro 4% 98.55 a 98.95, Rendita austr. in cor. 81.50 a 81.90, Rend. ung. in cor. 80.50 a 80.90, Credit 621.— a 623.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 688.50 a 690.50, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 228.— a 232.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.10, Azioni Credit 620.—, Lloyd a. 610.—, Ferrov. dello Stato 391.50, Lombarde 106.75, Alpine 780.25, Lotti turchi 231.—, Chèques Parigi 95.33 fermo

MILANO, Cambio 100.68, Rendita 98.10, Meridionali 527.50, Mediterranee 245.—, Edison 558.—, Commerciali 829.—, Terni 1530.

PARIGI. Rendita francese 3% 87.30, Rend. ital. 3¾% 98.30, Rend. aust. oro 88.75, Rend. ungh. oro 4% 84.35, Rend. spagnola 91.17, Cambio Londra 25.31, Rend. turca unif. 87.—, Azioni Banca ottom. 610.—, Rio Tinto 18.35, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 112.—, Länderbank 556.—, Banca di Parigi 17.28, Meridion. ital. 528.—, irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.90, Rend. aust. arg. 81.20, Rend. aust. oro 88.50, Rendita ungh. oro 4% 82.60, Azioni Credit aust. 199.—, Lombarde 22.62, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.87½, Parigi 81.02½, Londra breve 20.49½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 100.37, Cambio Italia —.—, Laurahütte 147.87, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconote 216.05, Disconto Commandit 183.25. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 89.—, Azioni Credit 198.75, Banca nazion. 148.60, Ferrate Stato 150.70, Lombarde 22.50, Cambio su Vienna 84.90, Londra breve 20.50, Parigi 81.02. calmo

LONDRA. Consolidati 72¾, Lombarde 4⅛, Argento 27⅝, Rend. giappon. 98½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 15/16. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92—, Baltimore and Ohio 92¼, Canadà Pacific 224⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98⅛, Missouri Pacific 27⅛, Northern Pacific 109⅞, Pennsylvania 108¾, Philadelphia and Reading 159⅞, Southern Pacific 85¾, Southern Railway Com. 25—, Union Pacific Com. 150—, Amalgamated Copper 70—, Anaconda 34⅛, U. S. Steel Corp. Com. 55⅝. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 52.75, per marzo 54.—, per maggio 54.50, per settem. 55.25. staz.o

HAVRE 12. Santos good average per dicem. 50 chilo) a 65.50, per marzo 65.75. staz.o

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.72, per maggio 10.01, per luglio 10.23, per settem. 10.34. fermo

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per novem. 9.50—, per dicem. 9.55—, per genn. 9.60—, per febbr. 9.65—, per marzo 9.70—, per aprile 9.77½. staz.o

PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 calmo, bianco per mese corr. 31⅞, per dicem. 32⅛, per genn.-aprile 32½, per marzo-giugno 32⅞, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 12. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 9?. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato staz.o. Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 7.1?, novembre-dicembre 7.09, dicembre-gennaio 6.98, gennaio-febbraio 6.96, febbraio-marzo 7.00, marzo-aprile 7.00, aprile-maggio 7.00, maggio-giugno 7.01, giugno-luglio 6.99, luglio-agosto 6.97, agosto-settembre 6.80, settembre-ottobre 6.54.

Metalli. LONDRA 12. Stagno (Straits) Apertura 179¾, Chiusa 181—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 67⅞, per 3 mesi 67½.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 77.?, per dicem. 76.50, p. marzo-giugno 73.50, per maggio-agosto 71.50. calmo

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 25.90, per dicem. 26.10, per gennaio-aprile 26.65, per marzo-giugno 26.85. staz.o

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.25, p. dicem. 35.15, p. genn.-aprile 35.15, p. marzo-giugno 35.15.

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 19.40, per dicembre 19.60, per gennaio-aprile 20.30, per marzo-giugno 20.70. calmo

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 44.25, per dicem. 44.50, per gennaio-aprile 46.25, per maggio-agosto 47.25. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 12 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b. «Kolozwar», 13, scar.; 1, «Wien», 14, car.; Molo IV, «M. Bacquehem», 12; Molo Lloyd A, «Karlsbad», car.; B, «Habsburg», car.; Hangar 9, «Argentina», 15, scar.; 12 b, «Ivernia»; Molo II, «Erna», 15, car.; Hangar 13 b, «Cyclops» 13, scar.; 14, «Balaton», 13, scar.; 17, «Ionia», 13, scar.; 21, «Galicia», 14, scar.; 22, vel. «Panaghina»; Molo I, «Zoe Cosulich», 12, scar.; Hangar 28, vel. «Venero»; 34, «Led. Sandor», 13, scar.; 30, «Caterina Gerolimich»; 32, «Erodiade»; 55, vel. «Cecilia»; 56, «Numidia»; 69, «Turul», 12, scar.; 71, «Graz», 12, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Nicolò Banichi - Trieste.

Continuano le rappresentazioni del grandioso capolavoro della Casa Pasquali di Torino

I due sergenti al cordone sanitario di Port-Vandrè

lavoro eminentemente sentimentale e passionale che attira folla enorme al

Cinematografo GALILEO

ACQUEDOTTO 25.

LA TERZA

VINCITA PRINCIPALE

dei biglietti di lotteria da Cor. 1.— della

ESPOSIZIONE ADRIATICA

fu guadagnata con un biglietto venduto e pagato dal

FORTUNATISSIMO CAMBIO VALUTE

A. BOLAFFIO - TRIESTE.

Il biglietto trovasi esposto nelle proprie vetrine in Via S. Antonio N. 6.

Per il 17 corrente Promesse Boden-Credit a Corone 6. — Vincita principale Corone 90.000.

„Parksanatorium" stiriano

del Dott. FEILER

Judendorf presso Graz.

IL MERANO DELLA STIRIA

Splendido soggiorno per l'autunno e l'inverno. Per tutte le malattie interne, del ricambio e malattie dei nervi

Aperto tutto l'anno. - Prezzi secondo l'accordo. - Prospetti gratis

Le imitazioni

sono tanti documenti per la bontà dell'originale

I profumi Dralle

Illusion nella Lanterna

gocce di fiori senz'alcool hanno un'infinità di imitazioni. Chiedere perciò espressamente «DRALLE» ed osservare che il nome figuri sull'imballaggio.

Profumo di fiori impareggiabile, d'una naturalezza da ingannare

Basta un atomo!

Mughetto, rose, [illegible], eliotrofio reseda . . . . . Cor. 4.—

Violette . . . . „ 5.—

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da parrucchiere.

Georg Dralle, Bodenbach s/E.

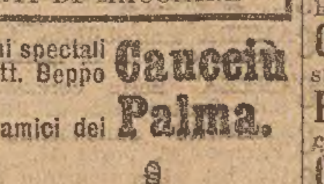
PREMIATA

Fonderia Industriale-Artistica

Romeo Lapagna, Trieste

Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815

FUSIONI DI BRONZI RESISTENTI A FORTI COMPRESSIONI, PER CUSCINETTI E PER ALTRE PARTI DI MACCHINE



Il giro del mondo in otto giorni!

Telegrammi speciali del dott. Beppo Canceiù per gli amici del Palma.

I° giorno: *Telegramma da Parigi.*

Son giunto finalmente in questa gran Città
E sulla Torre d'Eiffel salito son di già

Le donne qui son belle, son gaie per mia fè.
Camminano leggere con „Palma" sotto il piè.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA abile offresi stabile oppure provvisoria. Richieste «Celeste» al Piccolo. 9719 A

CUOCA tedesca, conosce italiano, offresi con buoni attestati presso piccola famiglia. Scrivere «Rosa 9642» Piccolo. 9642 A

CAMERIERA venticinquenne, seria, bella presenza, ottimi certificati, pratica, cerca posto signora distinta disposta ovunque. Scrivere: «Silena 6», posta Milano. 5762 A

CAMERIERA bravissima, cucito, stirare, ottimi attestati, offresi. Offerte «Giuliana» Piccolo. 5686 A

CAMERIERA offresi giornata, ottime referenze, presso famiglia piccola e semplice. Offerte «Desiderio 50» Piccolo. 5688 A

DONNA ammodo offresi 1 ora pomeriggio per accudire lavori cucina presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 5669 A

DONNA prestaservizi, capace lavori di casa, anche cucina, offresi presso buona famiglia. Scrivere «Donna 9768» al Piccolo. 9768 A

DONNA brava di cucinare, tutti lavori domestici offresi dalle 8-5. Richieste «Buoni attestati 9763» Piccolo. 9763 A

RAGAZZA servizio, capace stanze, aiuto cucina, offresi dalle 2 fino alle 6. Indirizzo Piccolo. 5751 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA tedesca per piccola famiglia cercasi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 3. 9737 B

CUOCA tedesca, che parli italiano, cercasi. Acquedotto 41, piano IV, destra. 5728 B

CAMERIERA possibilmente dalmata, capace tutti lavori, anche cucinare, cercasi. Malcanton 4, V. 9753 B

CUOCA giovane cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12912 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercano coniugi. Presentarsi mattina, Cecilia 7, Goetzl. 5662 B

DOMESTICA con buoni attestati, che parli tedesco cercasi per distinta famiglia. Ettore Daurant 3, pianoterra. 9670 B

DOMESTICA o prestaservizi con attestati cercasi. Galatti 16, II, destra. 9760 B

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori cercasi. Manzoni 4, sarta. 5670 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercano coniugi con bambino, Via Pietà 37, terzo, porta 12. 9683 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi per marito e moglie. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Rivolgersi: via Ferriera N. 29, macelleria. 9784 B

DOMESTICA capace per tutti lavori di casa, cercasi. Buoni attestati indispensabili. Via Remota prolungata N. 21, II, sinistra. 9790 B

DOMESTICA, con buoni attestati cercasi. Francesco 34, porta 8. 5638 B

DOMESTICA cercasi per osteria. Via Scussa n. tre. 9709 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5693 B

DOMESTICA friulana, pratica per bambini, cercasi. Stadion 18, primo. 5699 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Paduina 2, III. 5567 B

DOMESTICA onesta, brava, cercasi per coniugi e bambina. Trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 5514 B

GOVERNANTE tedesca, francese cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5653 B

PRESTASERVIZI, brava, cercasi per la mattina, per piccola famiglia. Via T. Tasso 4, III, porta 17. 9525 B

PRESTASERVIZI che sappia anche stirare cercasi prontamente. Via Boschetto 6, secondo, porta 6. 90059 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, brava, cercasi prontamente. Ghega 17, II, sinistra. 9745 B

PRESTASERVIZI giovane, raccomandata cercasi, dalle 8-6. Via Belvedere 18. 9809 B

PRESTASERVIZI, ragazza brava, onesta, per tutto il giorno. Via S. Michele 11, II, Tommasini. Presentarsi alla mattina. 9738 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi dalle 7 alle 7. Salita Trenovia (Scorcola) 352, porta 8. 9716 B

RAGAZZA friulana, cercasi quale domestica. Kandler 11, IV. 9751 B

RAGAZZA brava, cercasi per tutta la giornata, presso piccola famiglia. Via Belvedere 32, primo, destra. 5730 B

RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi prontamente per tutta la giornata. Acquedotto 52, I, sinistra. 9748 B

RAGAZZA cercasi prontamente al dopopranzo per bambino. Zovenzoni 6, IV. 5682 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente tutta giornata; buona paga, vitto. Belvedere 2, terzo, porta 12. 9692 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE commestibili, oppure buffet, parla italiano, croato, tedesco, offresi. Richieste «Capacità 5694» al Piccolo. 5694 C

CORRISPONDENTE-dattilografa, tedesca, slava, conoscenza italiano, fatturista, offresi. - Richieste «Dattilografa 5548» al Piccolo. 5548 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, dattilografo offresi pomeriggio. Richieste «Agamemnon» Piccolo. 9770 C

FALEGNAME giovane cerca lavoro, possibilmente stabile. Offerte «Giovane 5743» al Piccolo. 5743 C

GUARDAROBIERA Hotels, espertissima, ottime referenze, eventualmente cauzione offresi. Chiozza 5, secondo, destra. 9621 C

CHAUFFEUR-meccanico con attestati civili e militari, parla italiano, abbastanza tedesco, sloveno, offresi. Scrivere «Soldato» Piccolo. 9703 C

ELETTRO-macchinista, trentatreenne, con lunga pratica presso centrali elettriche, nonchè capo-meccanico in stabilimento industriale, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5374 C

MONTATORE elettricista, lunga pratica; specialista ramo campanelli, telefoni, offresi ovunque. Richieste «Triestino» Piccolo. 13869 C

PORTINAI friulani, giovani, senza figli offronsi. Indirizzo Piccolo. 5736 C

SIGNORINA praticante, conoscenza lingue, stenografa, dattilografa italiana offresi. Offerte «Praticante 5657» Piccolo. 5657 C

RICAMATRICE offresi prezzi mitissimi. Galleria 3, scala II.a, p. IV, porta 23. 9665 C

SIGNORINA di buona famiglia, conosce italiano, tedesco e sloveno, steno-dattilografa italiana, offresi prontamente. Offerte sub «Premurosa 5681» Piccolo. 5681 C

SIGNORINA giovane, tedesca, intelligente, con cognizioni della lingua francese, ed in piccola parte dell'italiana, cerca posto quale bonne oppure presso signora. Offerte sub «N. 9668» al Piccolo. 9668 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(53)

— Intanto entriamo. Se ci annoieremo, saremo sempre in tempo di andarcene. - E soggiunge scherzando: - Faremo colpo.

Ella pensa sorridendo all'effetto che la sua ricca veste deve fare in quell'ambiente poco abituato a contemplare le ultime creazioni della moda. Intanto Babillard è tornato con un palco di proscenio da sei posti, in cui si vedranno gli attori da vicino. - E dice con entusiasmo: - Dev'essere una bellezza. E' finito or ora il primo atto e si sentono certi applausi!

La confusione dell'intermezzo permette alla allegra comitiva di allogarsi senza attirar troppo l'attenzione. Cholette prende posto in prima fila con lo zio al fianco. Barisel obbliga Jack Nock a prendere la sua sedia in seconda fila e siede in fondo al palco, dicendo gravemente:

— In questo cantuccio potrò astrarmi per pensare al mio prossimo discorso.

Lo zio è beato, non solo che abbiano soddisfatto il suo desiderio, ma anche di trovarsi al fianco di Cholette, che attira già gli sguardi delle donne rimaste nelle poltroncine d'orchestra. Egli rifiuta il programma col gesto di superiorità di chi conosce bene il lavoro. Poi, perchè il suo rifiuto non venga interpretato per un atto d'avarizia, chiama il venditore di caramelle, che porta in giro per la sala aranci, paste e pastiglie di menta.

Il venditore si precipita, dando la scalata all'appoggio che divide l'orchestra dalle poltrone e presenta la cassetta con un sorriso.

— Quanto? - chiede lo zio, ponendosi la mano in tasca.

— Tutta la cassetta? - chiede l'uomo, sbalordito.

— Naturalmente - risponde serio Emilio Skin, soggiungendo con una risata: - Credi forse che voglia fare la fatica di scegliere? Prendo tutto. Quanto?

— Vi sono almeno trentacinque franchi di merce - afferma l'uomo sempre più sorpreso.

— Eccoti due luigi - dice, ridendo, il miliardario. - Tienti pure il resto.

E prendendo la cassetta, la presenta a Cholette, che a quel dono inatteso non può trattenersi dal ridere, e che poi la offre all'ingiro.

Lo zio prende qualche pastiglia. Barisel rifiuta con aria di superiorità e Jack Nock riduce in polvere con un sol colpo dei robusti denti un pacchetto di zucchero d'orzo. Babillard ha preso un frutto incaramellato, che gli si appiccica alle dita e di cui riesce a liberarsi soltanto dopo una serie di contorsioni, che formano la gioia dei suoi vicini.

Frattanto suona il campanello e la folla torna al posto rumorosamente. Nella sala si odono dei frizzi, qualche fischio, una canzoncina canticchiata in coro. Poi si fa silenzio.

Dopo una strimpellata dell'orchestra, s'alza il sipario, fra la generale attenzione. Appena lo zio Tom fa la sua comparsa, Cholette e lo zio odono dietro ad essi un sordo grugnito seguito da una serie d'improperi mormorati in un bizzarro miscuglio di francese e d'inglese. Emilio Skin si volta e vede il fedele Jack Nock che s'agita sulla seggiola, sgranando gli occhi furibondi. Comprende subito che il Campione Bianco è furente alla vista del negro e, chinandosi all'orecchio di Cholette, più sorpresa che mai, le spiega ridendo:

— Guardate com'è buffo. Il Campione Bianco ha sentito l'odore del nemico. La vista d'un nero gli produce il medesimo effetto del rosso ai tori. Eccitiamolo un po' per divertirci.

Il miliardario scosta la seggiola perchè Jack Nock veda meglio lo zio Tom, e gli dice all'orecchio:

— Che te ne pare? Tu ne faresti un solo boccone. Un bel colpetto alla mascella e lo vedresti seduto.

Jack Nock non risponde, ma digrigna i denti ferocemente. Emilio Skin si diverte un mondo e seguita ad eccitare il Campione Bianco, che gira le braccia e lancia dei tentativi di pugni come se si preparasse alla lotta. Ad un'ultima spinta del suo padrone, Jack Nock non regge più, ma balza d'un salto sul parapetto del palco, da cui si slancia con sorprendente agilità sul palcoscenico.

Lo zio Tom, spaventato dalla formidabile apparizione, s'è eclissato fra le quinte, seguito dalla famiglia piangente, mentre dalla sala partono i fischi, le grida ed i più svariati proiettili: aranci, cuscini e panchetti. Ma Jack Nock non si commuove per così poco.

In atteggiamento di lotta, egli sostiene senza batter palpebra quella pioggia di proiettili, chiamando l'avversario coi nomi più ingiuriosi e sfidandolo con grida di rabbia. Emilio Skin si agita, grida, batte le mani, dominando ogni tanto il tumulto degli spettatori coi suoi formidabili: «Hip... hip... urrà!».

Cholette, che al primo momento s'era divertita, comincia a spaventarsi di quello scandalo e si affretta a ritirarsi in fondo al palco, tanto più che gli aranci e i cuscini cominciano a prendere la loro direzione.

Barisel è esterrefatto. Comprendendo che la sua dignità di rappresentante della nazione non può tollerare una simile avventura, ordina a Babillard d'intervenire e di andare a prendere quel cretino di Jack Nock, che continua a scagliar pugni sulla scena vuota. E vedendo che Babillard esita a saltare alla sua volta il parapetto per giungere sul palcoscenico, Barisel, irritato, gli dà rabbiosamente una spinta. Si sente uno strepito inverosimile: un rumore sordo seguito da un lugubre gemito ed un grido.

Babillard, preso male lo slancio, è caduto in orchestra, rovesciando il contrabasso, dentro al quale resta seduto in mezzo alle scheggie di legno ed alle corde spezzate. Allora succede un finimondo. Parecchi spettatori lo vanno a tirare per i capelli e per le orecchie, altri chiamano la polizia. Invano Emilio Skin, per calmare la folla, le getta, ridendo, tutto il contenuto della cassetta, dallo zucchero d'orzo alle pasticche di menta. Il palco di proscenio comincia ad essere preso d'assalto.

Per fortuna intervengono le guardie, che accompagnano fuori Emilio Skin e Cholette, mentre i pompieri finiscono per impadronirsi di Jack Nock.

La piccola comitiva, fiancheggiata dagli agenti di questura, viene trascinata al più vicino posto di guardia. Emilio Skin seguita a divertirsi enormemente. Cholette, un po' preoccupata, trattiene con mano tremante il grande cappello piumato, di cui ha perduto gli spilloni. Jack Nock, che non ha più davanti agli occhi il negro, s'è calmato subito. Quanto a Barisel, ha estratta la sciarpa di deputato e si oppone formalmente a lasciarsi mettere le mani addosso dagli agenti. Li segue però indignato, scambiando qualche amara osservazione con Babillard, che l'accompagna zoppicando e tenendosi tristemente il fondo dei pantaloni, metà del quale è rimasto fra i rottami del contrabasso.

Al posto di guardia hanno luogo le spiegazioni.

Emilio Skin comincia col posare il portafogli davanti il brigadiere dicendo:

— Pago la roba rotta...

Allora interviene il segretario del teatro:

— La roba rotta è una bellissima cosa, ma vi sono altri danni più gravi. Il pubblico s'impazienta e l'attore che fa la parte dello zio Tom è troppo agitato per riprendere la recita. Ed io sarò obbligato a restituire i biglietti.

Allora Emilio Skin estrae dal portafoglio un biglietto da cinquecento franchi e lo porge al segretario, dicendogli:

— Ecco di che rimettere in calma lo zio Tom ed anche da pagare la cena a tutta la famiglia.

E il segretario si allontana soddisfatto e interamente tranquillato sulle conseguenze d'una rappresentazione cominciata in così malo modo.

Allora il brigadiere, dopo avere ascoltato il rapporto degli agenti, dice severamente a Jack Nock:

†

Nella notte di ieri serenamente e piamente spirava

ROSALIA IURZA nata CAPPELLETTI

Il marito **Pietro**, i figli **Vittoria, Amelia, Giovanni** e **Pietro**, afflittissimi, in unione alle famiglie congiunte **Cappelletti, Iurzà** e **Giongo**, dànno la triste notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

La salma carissima sarà trasportata dalla Cappella dell'Ospedale civico al Cimitero giovedì 13 corr., alle ore 3 pom.

TRIESTE, 12 novembre 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La Soprastanza del Gremio farmaceutico dell'Istria compie il mesto ufficio di annunciare il decesso di

GIOVANNI de CANDUSSIO

suo benemerito Presidente.

PARENZO, 12 Novembre 1913.

---

†

L'addoloratissima consorte **Eugenia** nata **de Zadro**, immersa nel più profondo cordoglio, a nome pure di tutti gli altri congiunti presenti e assenti, partecipa ai parenti, amici e conoscenti il decesso avvenuto improvvisamente a Smirne li 11 m. c. del suo amatissimo

GIOVANNI LUIGI SBUTEGA

I. Tenente del Lloyd a.

TRIESTE, 11 Novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA confeziona vestiti prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 5624 C

SARTA provetta, famiglia distinta, andrebbe lavorare giornata. Offerte «Lavoro esatto» Piccolo. 9805 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «tailleur». Via Toro n. 8, I, destra. 9783 C

SIGNORINA pratica dattilografa, lavori scrittoio, bella calligrafia, ottime referenze, con cauzione, offresi quale cassiera od impiegata. Richieste sub «Volontà 9792» Piccolo. 9792 C

SARTO, non confacendogli lavoro, cerca posto fattorino. Indirizzo al Piccolo. 5635 C

SARTA brava vestiti inglesi offresi a giornata, due corone. Richieste «Sarta 9732» Piccolo. 9732 C

SARTA bravissima, confeziona qualunque toilette, assume riparazioni. Lazzaretto vecchio 11, quarto. 9711 C

SIGNORA giovane, colta, istruita, offresi dama compagnia o donna chiavi presso persona sola. Gentili richieste: Gorizia, fermo posta Transalpina, sub «Giovane signora 13890» 13890 C

TEDESCO 24enne, già agente commestibili, cerca posto. Offerte «Tüchtig 100» Piccolo. 5729 C

TOSCANA trentenne, buona educazione, abile cucinare, tutti lavori domestici, cerca posto presso signore, oppure signora sola, purchè per pronta entrata; anche fuori Trieste. Offerte «P. V. I.» fermo posta centrale. 9664 C

VIAGGIATORE di prossima partenza, tutta Istria, cerca seria casa in articoli di consumo per commestibilisti, verso provvigione, eventualmente piccola partecipazione spese. Offerte sub «Capacità 9566» al Piccolo. 9566 C

VEDOVA distinta, capace, miti pretese, offresi direttrice casa, presso distinta famiglia o signore. Richieste «Capace 9645» Piccolo. 9645 C

VEDOVA tedesca, giovane, abile di tutti lavori cerca posto. Offerte «Marianne» posta Borsa. 5725 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI per la piazza e la provincia verso alta provvigione cercansi. Offerte sub «Provvigione alta» Piccolo. 9473 D

AGENTE primaria forza, con conoscenza italiano, tedesco, sloveno, nonchè viaggiatore, conosciuto nel ramo, cercansi per casa in confezioni. Scrivere: I. Medved, Gorizia. 13888 D

ARCHIVISTA pratico e coscienzioso, con cognizioni della lingua italiana e tedesca, cercasi da uno stabilimento industriale, qui. Preferiti sottufficiali congedati dall'esercito. Offerte con indicazione delle pretese sub «Archivar 4850» al Piccolo. 9752 D

CORRISPONDENTE perfetto inglese, conoscenza italiano cercasi per ore straordinarie. Offerte «Traduttore 9661» Piccolo. 9661 D

CONTABILE provetto per inventario, bilanci, conoscente perfettamente italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5727 D

CASSIERA praticissima, cercasi prontamente. Teatro Cine (Hotel Palace). Indispensabili lingue italiana, tedesca. Rivolgersi: dalle 10 alle 11 ant. 5740 D

CASSIERA cercasi per cinematografo. Offerte con pretese sub «Marconi» Piccolo. 9773 D

CONDUTTORE (trattore) abile, ammogliato, di nazionalità italiana, che conosca lo sloveno e possibilmente anche il tedesco cercasi per albergo bene avviato in provincia. Esigesi cauzione. Offerte «A. C. P.» Piccolo- 13885 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corone 4 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 5629 D

GIOVANE con paga, che conosca tedesco cercasi prontamente per magazzino e scrittoio. Preferito pratico articolo legname. Indirizzo Piccolo. 5771 D

GIOVANOTTO per condurre cavallo, cercasi. Rivolgersi: via Cologna 11, trattoria, dalle 10 alle 11. 9798 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Francesco 4. 9789 D

GARZONA sarta donna cercasi. Ponte della Fabra 2, primo, destra. 9793 D

IMPIEGATO tedesco, con conoscenza dell'italiano, perfetto nella contabilità e corrispondenza tedesca, cercasi per entrata entro questo mese. Offerte con referenze sub «Tüchtig» Casella postale 423, posta centrale, Trieste. 9776 D

LAVORANTE sarta, brava, cercasi. Negozio, Barriera N. 14. 5741 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, cercasi. Donota 20. 9778 D

MEZZO lavorante orefice cercasi prontamente. Madonnina 9, terzo. 5700 D

PORTINAIO cercasi per casa grande, San Giacomo. Nessun salario. Goderebbe bella stanza con cucina. Offerte «Marco» Piccolo. 9749 D

PENSIONATI che desidererebbero occuparsi acquisizione affari accidenti, responsabilità civile, furto, rapina e incendi verrebbero bene compensati da vecchia e stimata Società d'assicurazione. Offerte sub «Pensionati 5628» Piccolo. 5628 D

PERSONALE civile disoccupato cercasi per lavoro lucroso. Indirizzo al Piccolo. 5639 D

PIAZZISTA conosciuto presso commestibilisti, trattori, osti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5739 D

RAGAZZO abile per drogheria cercasi. Rivolgersi Giulia 25. 9765 D

RAGAZZO con paga cercasi per farmacia. Indirizzo al Piccolo. 5352 D

RAPPRESENTANTE libreria cercasi. Libreria Triestina, S. Giacomo in monte 2. 9686 D

RAGAZZO e mezzo facchino cercansi. - Enrico Preuer, via S. Lazzaro 20. 5772 D

RAGAZZO per portare pane cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5750 D

RAGAZZO pratico cercasi prontamente per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 5640 D

RAGAZZA 14-16 anni cercasi quale portatrice. Sartoria Lloyd. 5530 D

SIGNORINA dattilografa tedesca, pratica stenografa, altri lavori scrittoio, cercasi prontamente. Offerte sub «Stenografia 9433» Piccolo. 9433 D

SIGNORINA tedesca, parli anche italiano, cercasi per bambini, pel dopopranzo. Carducci 36, terzo, Bemporat. 9729 D

SARTO capace, per capi grandi, cercasi presso Sartoria F. Jiras e Co. 5742 D

STALLIERE cercasi. Via Commerciale 346. - Presentarsi dalle 3 alle 4 pom. 9758 D

STIRATRICI abili e garzone cercansi. - Via Giulia N. 18. 9766 D

TECNICO per il progetto di una torre cercasi. Offerte sub «Architetto 9653» al Piccolo. 9653 D

UOMO cercasi. Cine Rèclame, Barriera 36. 9761 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO elegante, scrupolosa pulizia, bagno, presso coniugi, quale unico subinquilino, volendo vitto; prezzo discreto. Via Miramar 51, porta 1. 9767 E

CAMERA bene ammobiliata, due letti. Belvedere 30, secondo. 9353 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Canova 12, quinto. 5705 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, per due persone affittasi. Via Coroneo 9, V. 5716 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, con vitto affittasi. Caserma 8, terzo. 9712 E

CAMERETTA ammobiliata con vitto, affittasi cor. 70. Via S. Lazzaro 16, terzo. 9680 E

CAMERETTA bella, davanti, affittasi a signora. Pondares N. 8, III. 5643 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a onesto giovane. Carradori 16, quinto, porta 13. 9637 E

CAMERA due letti o vuota, affittasi. Via Capano N. 6, primo. 5445 E

CAMERETTA vuota affittasi, donna sola. Mura 22 I, (12-2). 9636 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale affittasi, corone 48. Via S. Lazzaro 16, terzo. 9681 E

CAMERA netta cercasi. Offerte con prezzo sub «Centro 9662» al Piccolo. 9662 F

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi. Farneto 46, porta 14. 9678 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 12. 9663 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, una, due persone, affittasi. Caserma 8, I. 5765 E

CAMERA ammobiliata, stufa, gas, volendo vitto, affittasi prontamente. Istituto 5, III. 5753 E

CAMERETTA bene ammobiliata, affittasi. Via Scuole nuove 19, II. 5761 E

CAMERE due letti, oppure uno, affittansi. Alfieri 12, terzo piano. 9782 E

CAMERINO con letto, affittasi, cor. 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5717 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, affittasi, piazza Lipsia, a signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 5713 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 7, II, scala II, porta 15. 5722 E

CAMERA elegante, buon vitto, trova distinto signore. Scussa 6, terzo. 5723 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, tranquilla, affittasi prontamente signori. Galatti 16, III. 9755 E

CAMERINO chiaro, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, III, porta 8. 9743 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Capuano 6, I. 5445 E

CAMERA bene ammobiliata, 3 finestre, vista Cavana e Felice Venezian, volendo vitto affittasi. Via Madonna del mare N. 2, secondo. 9750 E

CAMERINO affittasi ad un giovane onesto. Romagna 4, primo. 9701 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Farneto N. 7, IV piano. 9699 E

CAMERA, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, terzo piano. 9695 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, corone 25. Acquedotto 22, porta 31. 9708 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, nonchè camerino, volendo vitto affittasi, prezzo convenirsi. Torre bianca 29, primo. 9700 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, unico subinquilino. Sorgente 9, quarto. 9705 E

CAMERA vuota affittasi a persona sola, corone 16, Sorgente 9, quarto. 9704 E

CAMERA bella, grande, vuota affittasi. Tintore 5, secondo, porta 10. 9690 E

LETTO affittasi a donna onesta. Via S. Nicolò N. 31, piano quinto. 5698 E

LETTO in cucina, affittasi a donna. Via Giacinto Gallina N. 6, IV. 5744 E

LETTI, anche con vitto affittansi ad operai. S. Maurizio n. 9, porta 21. 9693 E

PENSIONE darebbesi a bambino dai 2 anni in poi. Maiolica 12, porta 38. 5508 E

STANZA grande, due finestre, uso scrittoio, stufa, gas, telefono, ingresso libero affittasi. Valdirivo 12, primo. 5367 E

STANZA (eventualmente due stanze) ammobiliate o vuote, uso scrittoio, affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio, via Caserma 8. 5284 E

STANZE (due) vuote, comunicanti delle quali una con ingresso libero, affittansi per scrittoio, posizione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 5052 E

STANZA ammobiliata, ariosa, massima nettezza, affittasi a signorina, prezzo da convenirsi (dalle 3-5) Tor S. Lorenzo N. 1, primo. 9455 E

STANZA ammobiliata o vuota, desiderando vitto, affittasi, prezzo conveniente. Gatteri 34, II, destra. 9689 E

STANZA elegantemente ammobiliata comfort, affittasi. Commerciale 42, primo, porta 6. 5655 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Canova 22, porta 22. 5672 E

STANZA due finestre, bellissima, ingresso libero, uso scrittoio affittasi per 24 novembre. Farneto 1, primo. 5651 E

STANZA bene ammobiliata con uso del bagno affittasi. Acque 5, quarto. 9660 E

STANZA semplicemente ammobiliata, due letti, quasi ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 18, quarto. 9635 E

STANZA grande, ammobiliata, massima pulizia, affittasi a signore distinto. Via Romagna N. 2, II, porta 4. 9640 E

STANZA con uno o due letti affittasi. Madonnina 5, porta 4. 5630 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi a unico subinquilino. Via Giotto 11, porta 4. 9649 E

STANZE (due) ingresso libero, uso studio, parchettate, gas, posizione centralissima affittansi. Indirizzo Piccolo. 5642 E

STANZA ammobiliata, centro, comfort moderno affittasi. Zaccaria 4, III, sinistra. 5647 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Ss. Martiri 23, piano III. 5666 E

STANZA ammobiliata, ariosa, massima nettezza affittasi a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 5658 E

STANZETTA vuota con o senza uso cucina affittasi. Via Foscolo 18, portone. 9667 E

STANZE bene ammobiliate, nettissime, affittansi prontamente. Giulia 13, terzo, sinistra. 5664 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Rossetti 15, II, sinistra. 9807 E

STANZA elegante, scrupolosa pulizia, unico subinquilino, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 5769 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi presso persona sola, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5774 E

CAMERA lussuosamente ammobiliata, massimo comfort, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 5754 E

STANZA ammobiliata, bella, netta, affittasi Corso 5, III piano. 5766 E

STANZA, volendo due letti, affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 5695 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 9733 E

STANZA chiara, grande, vuota affittasi. Barriera 14, terzo, porta 19. 9742 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi, cor. 24. Ireneo 10, porta 9. 5747 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Lavatoio 1, I. 9772 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo uso del piano, affittasi. Via Scussa 5, III, porta 9. 9746 E

SIGNORA, signorina onesta, cercasi quale compagna di stanza cucina. Indirizzo al Piccolo. 12908 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, vista splendida affittasi. Belvedere 4, p. 16. 12911 E

STANZA vuota, quasi ingresso libero affittasi. Corso 43, secondo, porta 6. 5735 E

STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 5738 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Ferriera 7, terzo, Piazza. 9283 E

STANZA vuota, posizione centralissima, primo piano, affittasi uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 5678 E

STANZETTA vuota, affittasi a persona sola. Via Nuova 42, scala II, IV. 5692 E

STANZE (due), attigue, ammobiliate, chiare, stufa, parchettate, ingresso libero, affittansi prontamente. Foscolo 26. 9702 E

STANZA, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Canova 9, porta 15. 5687 E

VITTO familiare abbondante darebbesi, 50 cor. mensili. Poste 12, porta 13. 9339 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO cerca persona. Offerte prezzo sub «Camerino 5668» Piccolo. 5668 F

CAMERINO con letto cercasi per pensionata sola. Rivolgersi: Androna Pane 3, terzo. 5683 F

STANZA e vitto cerca giovane impiegato presso piccola famiglia; quale unico subinquilino, trattamento famigliare. Offerte con prezzo sub «Prontamente 9255» al Piccolo. 9255 F

STANZA grande, ammobiliata o vuota, stufa, vitto fino, semplice, cerca signora presso buona famiglia. Offerte sub «Stabilità» al Piccolo. 5689 F

STANZETTA ammobiliata, escluso ingresso libero, cerca signorina impiegata. Offerte con prezzo sub «Modesta 9652» al Piccolo. 9652 F

STANZA elegantemente ammobiliata, cercasi da distinto signore germanico. Si esige scrupolosa pulizia, posizione bella e sana, soleggiata, possibilmente con vitto. Offerte particolareggiate con pretese sub «R. M. 5660» Piccolo. 5660 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pulitissima, con gas, stufa, cercasi pel 1.o dicembre. Offerte con prezzo sub «Nel centro città» Piccolo. 9791 F

STANZE due, piccole o una grande, vuote, cercansi città, per signora sola, sarta. Offerte «Sarta 12910» Piccolo. 12910 F

STANZA chiara, fuori del centro della città, per coniugi civili, prezzo mite cercasi. Scrivere «Firenze» Piccolo. 5685 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

ASSOLTO Reali italiane, darebbe lezioni materie scolastiche, miti pretese. Offerte «Saverio 5718» Piccolo. 5718 G

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza, in 24 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 9707 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa) in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 9706 G

ADULTI! Corso separato di perfezionamento avrà luogo addì 15 m. c. alle ore 8.30-10.30 ammesso tutte le danze moderne (Tango, Double Boston, Ohne step, Two step ecc). Inscrizioni giornalmente maestro Jaksch, Rettori 1. 9666 G

BAMBINI. Istruzione danza giovedì-lunedì ore 5 Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 9490 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni via Sanità 10, 1. 8165 G

CANTO. Signora distinta impartisce lezioni a signore e signorine, secondo il metodo di rinomattissima maestra ex-conservatorio Milano. Gentili offerte sub «Canto 4896» al Piccolo. 4896 G

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana (impianto, avviamento, bilanci) apprendesi con mio metodo in 24 lezioni. Preparazione esami aspiranti per impieghi in 6 lezioni. Rilasciasi certificato legalizzato. Studio priv. Cernè, Stadion 11. 9513 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. - Torre bianca 14, I, sinistra. 9254 G

INSEGNANTE perfetto italiano, tedesco, spagnuolo, che conosce francese e inglese, cerca allievi, prezzi miti. Offerte «Metodo 5719» Piccolo. 5719 G

LEZIONI italiano-francese, singole e riunite, impartisconsi da distinta signorina. Offerte «Maestra diplomata 5703» Piccolo. 5703 G

LEZIONI italiano, tedesco, sloveno, croato, stenografia, impartisce dottore. Offerte «Impiegato 5734 al Piccolo. 5734 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni francese prezzo mite. Offerte «Brevetto» Piccolo. 9808 G

MAESTRA tedesca, diplomata, cerca posto per istruzione bambini. Impartisce lezioni pittura, scultura. Scrivere sub «Ch. 2529» Piccolo. 9715 G

MAESTRA tedesca, diplomata Stato, impartisce istruzione di lingua tedesca, ed in tutte le materie delle scuole popolari e cittadine. Rivolgersi nel pomeriggio in via Petronio 1, III piano, presso Skof. 5503 G

MAESTRA assistente impartisce ripetizioni ragazzine liceali; insegna tedesco, italiano, istruisce bambini. Indirizzo Piccolo. 5676 G

PIANISTA distinta, allieva del professore Skolek, impartisce lezioni. Gentili offerte sub «Tecnica moderna 4897» al Piccolo. 4897 G

PIANISTA offresi quale accompagnatrice canto e istrumenti, istruisce bambini pianoforte, metodo speciale. Offerte sub «Paziente 9267» al Piccolo. 9267 G

QU Parisien diplômé donne des leçons en ville, prix modéré. Au journal Il Piccolo sous «Parisien». 9479 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, in 12 lezioni, successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 9486 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni studenti ginnasio italiano. Offerte «Indefesso 9269» Piccolo. 9269 G

SIGNORI-Signorine. Istruzione danza ore 7.30, Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 9491 G

SIGNORINA impartisce lezioni di pianoforte a principianti, metodo conservatorio. Via del Ponte 1, primo. 9675 G

STUDENTE V, VI Reali S. Giacomo cercasi per ripetizioni. Offerte «Studioso 5696» Piccolo. 5696 G

SCHERMA napoletana, in [illegible] zia di Buenos-Aires, insegna bravo schermitore, ex-allievo del celebre maestro [illegible] rello. Lezioni a domicilio. Offerte «Napoli 5720» Piccolo. 5720 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO d'oro, maglia moderna, smarrito dalla via Giacinto Gallina fino Volti Chiozza. Rinvenitore riceverà mancia portandolo via Giulia 82, trattoria. 9669 H

CANE giallo smarrito. Pregasi portarlo via Petronio 1. Grofenstein, dove il rinvenitore riceverà generosa mancia. 9659 H

CAGNETTA piccola «Ratler», smarrita. Riportarla verso buona mancia, via Giorgio Vasari 10, Suban. 9780 H

CATENELLA oro, smarrita, memoria cara. Generosa mancia portandola Belvedere 2, portinaio. 5764 H

PORTAMONETE contenente 84 corone, fu smarrito il 12 corr. nel pomeriggio, in vicinanza del Corso. Il rinvenitore è pregato depositarlo all'ufficio di Polizia oppure presso l'amministrazione del Piccolo, verso buona mancia. 5690 H

SCIARPA di merlo, bianca, smarrita dalla via Commerciale fino alla Caserma. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 5680 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

STALLA con due posti, rimessa, un legno e piccolo carro, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5691 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 9581 L

APPARTAMENTI 2-4 stanze e magazzini affittansi. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9459 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, poggiuolo e bellissima terrazza, gas e luce elettrica affittasi. Via Giulia 23. 9049 L

APPARTAMENTI disponibili: via Navali 8, tre stanze, bagno, camerino, dispensa, vasta terrazza; via S. Vito 36, tre stanze, camerino, bagno; via San Marco 43, una o due stanze, cucina. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9725 L

APPARTAMENTO due camere, bagno, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Leo N. 11. 9711 L

APPARTAMENTO tre camere, 2 camerini, dispensa, cantina, comfort moderno, telefono subaffittasi causa partenza. Belpoggio 3, A, II. 9677 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, cucina e due camere, cucina, comfort moderno affittansi. Via Bonomo 11. 9654 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas affittasi. Via Ananian 78, angolo via Rossetti. 9650 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, dispensa, cucina, acqua, affittasi. Via Revoltella 544; rivolgendosi amministratore Zudenigo, piazza Scorcola 3. 9668 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, acqua, affittansi. Via Vergerio (Sette fontane) 22a. 9657 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, bagno, dispensa, cucina casa nuova affittansi. Via Raffineria 3. 9656 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina; altro con giardino, affittansi prontamente. Rossetti 75, angolo Eremo 4. 9671 L

APPARTAMENTO con giardino, 3 stanze, ripostiglio, cucina, acqua, gas, subaffittasi (5 minuti dal tramway via Conti); altro, camera, cucina, acqua, gas. Rivolgersi: via Porta 373, terzo piano. 5763 L

APPARTAMENTO: una sala (72 m. q.), quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi. Madonna del mare 16, primo. Rivolgersi portinaio. 5219 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, centro, affittasi febbraio. Indirizzo Piccolo. 5706 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo: 4 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Farneto 5, angolo via Toro. 12909 L

LOCALE vastissimo con retrobottega, sei fori, adatto per qualsiasi esercizio, anche divisibile, affittasi prontamente. Rivolgersi G. Frank via Tesa N. Pol. 196. 5488 L

LOCALI disponibili: via Navali 8, locali di uno o più fori; via Raffineria 7, vasto locale e retro locale nella corte; via S. Vito 36, locali uso negozio o deposito; via S. Marco 43, vasto locale divisibile; via Foscolo 40, locale uso deposito; via Bachi 10, angolo Chiozza, locale uso bottega. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9726 L

LOCALE per caffè affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9740 L

MAGAZZINI da affittare, pronti per agosto. - Rivolgersi Leopoldo Weis, sensale autorizzato, caffè Chiozza. 7227 L

MAGAZZINO con scrittoio, affittasi prontamente. Torre bianca 25. 5748 L

MAGAZZINO uso deposito affittasi. Pescheria 6. 5645 L

MAGAZZINI affittansi. Via Bramante 6. Pigione da convenirsi. 9655 L

MAGAZZINO grande, arioso, chiaro, adattatissimo industria, vicinanza Transalpina affittasi prontamente. Via Remota 19, portinaio. 9651 L

MAGAZZINO in centrica posizione subaffittasi prontamente, prezzo favorevole. Rivolgersi: portinaia, via Pondares 6. 9673 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 9739 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via G. Rossini 26, negozio mobili. 9502 L

STALLA per 4 cavalli, vicinanza città, affittasi. Informazioni: Goldschmied, via Vienna 7. 5757 L

TETTOIA grande affittasi prontamente, modico prezzo. Via Leo N. 11. 5712 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE elegante, leggera, veloce, cinque posti: carro automobile, portata 1500, vendonsi. San Francesco 2, Impresa costruzioni. 5710 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali; orologio-braccialetto-oro; grande borsa-argento vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5625 M

BOTTAME usato, vario, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «Bottame 9785» Piccolo. 9785 M

BICICLETTA Peugeot vendesi presso Pietro Selva, barbiere, Via Commerciale 3. 5650 M

BOLLITORE vendesi. P. S. Giovanni n. 2, II, destra. 5663 M

BINOCCOLO Goerz ultimo modello, formato ridotto, vendesi. Aleardi 493/14. 5649 M

BANCHI due, per falegnami, compresi gli ordigni vendonsi. Tutto nuovo. Rivolgersi: via Cologna 11, I. 5667 M

BAGNI due, zinco, da vendere. Viale Tartini 2, secondo piano. 5697 M

BAGNO zinco con stufa e lavandino, susta da letto, nuova, vendonsi, occasione, presso Exner, Stazione 17. 5702 M

BICICLETTE due, «Trieste», modello corsa, poco adoperate, vendonsi. Via Chiozza 18. 9735 M

BICICLETTA Styria, ottimo stato, mozzo-contra vendesi corone 130; dalle 2-5, via Teatro 2, secondo. 5378 M

CANE giovane, razza pintsch-americana, vendesi. Via Raffineria 5, secondo. 9714 M

CARRO a due ruote per trasporto piccoli fusti cercasi. Rivolgersi: Massimo D'Azeglio 29, spaccio. 9724 M

CARRO a due ruote cercasi. Via Scorzeria 12. 9717 M

CANI, giovani «Airedale-terrier», «vom Traunsee», vendonsi. Scrivere a «Vipacco N. 38». 9674 M

CONIGLI razza americana, 3 grandi anitre, specchio grande, toilette, chiffonnier grande, sofà vendonsi. Scorcola Coroneo 705. 5646 M

CAPPOTTINO pelo, manicotto signora vendonsi. Rossetti 43, terzo. 5644 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, bluse, pleureuses nera, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 5033 M

CAGNETTO Foxterrier-Dachsl, mesi uno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5636 M

COSTUME inglese da giovanetta, soprabito giovane vendonsi. Gatteri 44, porta 21. 5634 M

CAPPOTTO e soprabito d'uomo, vestito bleu da signora, vendonsi. Via Boschetto 13, II, porta 6. 9682 M

CASSONI ferro (quattro), uno «bandon», capacità olio circa 140 quintali vendonsi. Muggia N. 178. 12903 M

CAPPOTTI, vestito, marsina, smoking, vestiti signora, vendonsi. Gelsi 6, primo. 9710 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, vendesi; occasione. Ponte Fabra 2, primo, destra. 9803 M

CARRO tiro un cavallo, cercasi. Offerte sub «Nuovo 9797» al Piccolo. 9797 M

DIVANO splendido, con specchio, suste nuove, divanetto peluche, ottomana, materassi vendonsi, metà prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 9734 M

FRANCOBOLLI collezione Europa, catalogo Senf, 15.000, vendonsi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5209 M

FUCILE ad una canna retrocarica cercasi. Offerte sub «Fucile» Piccolo. 9648 M

FILMS cinematografo, famiglia, 1000 metri, vendesi; occasione. Farneto n. 41, barbiere. 9779 M

GRAMMOFONO splendido, voce potente, con dischi vendesi. Pozzo bianco 3, I. 9762 M

GONNA finissima, velluto; sortiè nero, teatro; cappotto peluche, altri panno, signora attempata, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 5721 M

GRAMMOFONO elegantissimo, 18 pezzi opere, canzonette vendesi cor. 45. Sebastiano 4, II. 9713 M

IMPERMEABILE uomo, statura alta vendesi corone 25. Ghega 8, terzo, 16. 5756 M

LIBRERIA mogano, tavolo ovale, tappeto persiano «Sumak», parastufa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5537 M

LEIPZIGER Illustrirte, London News, Illustrazione francese, Interessante Vell Blatt cedonsi in seconda lettura. Caffè Diana. 9471 M

LETTI (due) ottone quasi nuovi vendonsi. Via Commerciale 347. 9676 M

LETTO, susta, materasso, armadio con marmo, chiffonnier, attaccapanni, specchi, lampada gas, servizio giapponese, lavamano, botte fiori, porcellana finissima, vendonsi; occasione. Dalle 12-1.30, 4-7. Indirizzo Piccolo. 5714 M

LAVAMANO 2 persone, marmo, vendesi. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 2. 5724 M

LAMPADA gas completa per stanza vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 5637 M

LAMPADA luce elettrica tre bracciali vendesi. Lodovico Ariosto 2, porta 23. 5656 M

LETTINO, lavamano, coltrine, vestiti, bluse vendonsi. Via S. Nicolò 2, IV, 10-1. 9684 M

MOBILI usati per camera e cucina cercansi. Offerte con prezzo «Prontamente 9641» al Piccolo. 9641 M

MACCHINA Singer, nuovissima vendesi, corone 66. Nuova 9, porta 11. 5737 M

MACCHINA cucire vendesi. Scorcola S. Pietro N. 1, porta 10. 9747 M

MOTOCICLETTA «Alcyon» quasi nuova, funzionamento perfetto, vendesi. Via Chiozza 18. 9736 M

MACCHINA Singer nuovissima, legno chiaro, testa rientrante, 4 cassetti, apparati ricamare, rammendare, vendesi cor. 160. Geppa 12, I, destra. 5715 M

MACCHINA da scrivere, americana, scrittura visibile, perfetto stato, e cannocchiale prismatico «Zeiss», 12 ingrandimenti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5773 M

MOBILI camera da letto e pranzo, in palissandro, ultimo stile, finissimi, e singoli pezzi, vendonsi causa partenza. Via Alfieri 10, pianoterra, Zonz. 9771 M

OROLOGIO d'oro cassa doppia, nuovissimo, International Watch Schaffhausen vendesi corone 230, costava 290. Canova 24, porta 11. 5654 M

ORECCHINI grandiosi di brillanti, rara bellezza vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5626 M

PELLICCIA gatto russo, collare castoro, statura alta, vendesi corone 80. Ghega 8, III, 10. 5564 M

PIANOFORTE ottima voce, vendesi causa partenza. Rivolgersi dal signor Bremitz, via Foscolo 22, dall'una alle due. 9444 M

PATTINI nuovi da donna vendonsi prezzo mite. Acquedotto 58, quarto. 9644 M

PELLICCIA da uomo vendesi, esclusi rivenditori; rivolgersi Acquedotto 21, piano secondo, sinistra, dalle 10-12 antimeridiane. 5652 M

REGOLATORE, orologio-sveglia elegante, specchio grande, stipo-farmacia, bagagli vendonsi. Si prega signore desideroso comperare poltrone rosse, di ritornare. Via Caserma 2, porta 4. 9731 M

STOLA e manicotto, nuovi, di pelo fino, eleganti, moderni, vendonsi; occasione, metà prezzo. Piazza della Borsa 14, secondo, dalle 4 alle 7 pom. 5618 M

SPARHERD a gas, piccolo, due forni, bollitori vendonsi causa trasloco. Carradori 16, portiere. 5563 M

STORES - vitrages, bonne - femme, brise - bris, tutte applicazione, tutto nuovo, vendonsi; rara occasione. Piazza Giambattista Vico 4, V. 5435 M

STANZA splendida, nuovissima, mogano, solida, costò 1200, vendesi cor. 700. Via Madonnina 34, primo. 4173 M

STANZA da pranzo splendida vendesi occasione. Rivolgersi Anselmo, via Benvenuto Cellini 3. 9227 M

STOLA, manicotto vera volpe, vendonsi. Via Tor San Piero 4, IV. 9638 M

SOFA', poltrona per salotto, coltrinaggi, lampada, vendonsi. Pauliana 333, porta 11. 9647 M

SALOTTO completo, da vendere, mite prezzo; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5770 M

SALONE signorile, vendesi causa partenza. Assolutamente esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5749 M

SPARHERD nuovissimo, adatto per famiglia grande, oppure osteria. Via Campanile 15, V. 9786 M

STUFA ferro, combustione legno o carbone, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5641 M

TAPPETI, cortinaggi turchi, vendonsi causa partenza, prezzo ridotto. Squero nuovo 7, III 9718 M

TAPPETI persiani, originali, grandi e piccoli vendonsi presso Exner, via Stazione 17. 5701 M

TAPPETI persiani, splendidissimi vendonsi, buon prezzo. Rivolgersi Cecilia 9, primo, p. 9802 M

TAPPETO usato, grandezza circa 3-4 metri, buonissimo stato, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Tappeto 5755» al Piccolo. 5755 M

TAPPETO persiano, grande, vendesi. Gretta, Serbatoio 95. 5632 M

TOILETTE di lusso per varietè o teatro, vendesi, cor. 80. Dalle 4-5. Indirizzo Piccolo. 5709 M

UNIFORME con accessori per volontario o cadetto vendesi. Via Rossetti 23, p. 7. 9730 M

VESTITO nuovo, elegante, da signora vendesi causa lutto (persona alta, snella). Manzoni 2, terzo, porta 13. 9754 M

VESTITI da signora, cappotti bambini specchio, cornice intagliata, vendonsi. Carducci 36, 9-10. 9728 M

VESTITI neri, stole, pelliccia, bagno aria calda in forma poltrona nuovissimo vendonsi. - Acquedotto 23, I, destra. 9646 M

VIOLINO da concerto vecchio, voce splendida, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5677 M

ZITTERA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5751 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ANTECIPAZIONI sulle pigioni versa per contanti capitalista, assumendo in propria regia l'amministrazione dello stabile. Offerte con lettera affrancata «Casella postale 10» piazza della Borsa. 9287 N

ACQUISIZIONE di affari accidenti, responsabilità civile, rapina, furto e incendi potrebbe occuparsi impiegati quale lavoro accessorio verso fortissime provvigioni per una mondiale Società di assicurazioni da molti anni a Trieste. Offerte sub «Acquisizione 5627» al Piccolo. 5627 N

BOTTEGHINO commestibili, erbaggi, guadagno garantito, vendesi prontamente causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 5674 N

BOTTEGHINO frutta, generi affini, incasso 50 corone giornaliere vendesi, prezzo mite. Petronio, Caffè Olimpo. 9796 N

DECRETI di trattoria in affittanza cercansi, eventualmente comperansi da primaria fabbrica di birra. Gentili offerte sub «Birra» al Piccolo. 9721 N

DECRETO e albergo, con inventario, vendesi. Esclusi mediatori. Informazioni: portinaio, Barriera 4. 5732 N

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui di corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 9-1 e 3-7, Klein. 9334 N

LATTERIA con commestibili, aviatissima, vendesi, causa immediata partenza, basso prezzo. Indirizzo Piccolo. 5661 N

LATTERIA-panetteria in bellissima posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5648 N

LATTERIA avviatissima, posizione centrica, reddito accertato, vendesi favorevolissime condizioni, rara occasione. Petronio, Caffè Olimpo. 9795 N

MILLE corone cercansi affare lucrosissimo. Offerte al Piccolo «S. Giuseppe». 5679 N

NEGOZIO frutta, vini, latte, ecc., acqua, gas, bollitore, affitto 70 centesimi vendesi prontamente corone 400, prezzo fisso. Indirizzo Piccolo. 5671 N

SIGNORA disponente 5-10.000 corone, disposta associarsi lucrosa azienda, cercasi; capitale assicurato, potrebbe prestare opera propria quale contabile, cassiera. Preferiscesi se detta signora darebbe alloggio, vitto. Offerte «Eccellente affare» Piccolo. 9787 N

12.000 corone offronsi I intavolazione. Esclusi mediatori. Pervoni, Corso Verdi 40, Gorizia. 5521 N

25.000 corone cercansi prima intavolazione. Mediatori esclusi. Offerte «Sicurezza assoluta» al Piccolo. 5675 N

45.000 corone cercansi prima intavolazione, esclusi mediatori. Offerte «Intavolazione 9720» Piccolo. 9720 N

7000 prima intavolazione stabile, valore 30.000 cercansi. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 9759 N

800 corone restituibili in rate mensili cercansi, buon interesse, quale garanzia offresi un eservizio oppure un appartamento, più due buone garanzie. Offerte «Garanzie» al Piccolo. 5684 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA con tre piani, vendesi, via Tesa n. 65. Informazioni via Massimo d'Azeglio 28, Kalin. 9499 O

FONDO 72 tese vendesi per corone 1800 in Gretta, splendido panorama sopra Punto franco. Vendesi pure casetta in via dell'Istria. Indirizzo Piccolo. 5673 O

REALITA' S. M. M. inf. (cinque minuti dal tram, stazione Subietta), adatta per industria, garage, tese q. 600, con casa, pozzo, acqua eccellente, vendesi o affittasi. Rivolgersi: C. Orsetti, Giacinto Gallina 2. 9691 O

STABILE uso villino, sei locali, giardino e terreno 280 tese; valore 29.000, saldo 14.000, vendesi via Romagna. Indirizzo Piccolo. 5545 O

STABILE franco imposte, comfort moderno, vendesi, saldo cor. 18.000, rende 12% netto. Rivolgersi direttamente dal proprietario, via Petronio 1, II. 5373 O

TENUTE, ville, fondi, Trieste, Istria, Friuli acquistansi scambiando stabili città. Offerte «Rendita grandiosa» Piccolo. 9741 O

VILLE, casette, fondi per fabbrica, preferibilmente al mare - nel golfo di Trieste - vengono richieste per acquisto, come pure pensioni, hotels, tenute ecc. in appalto. Si desiderano offerte con breve descrizione ed ultimo prezzo «Germania 5241» Piccolo. 5241 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A scopo di reclame, vendonsi vestiti per uomo, eleganti, moderni, per sole corone 18. Raglan elegantissimi, taglio perfetto, corone 26; calzoni di buonissima stoffa, corone 5. I nostri prezzi sono di vera occasione. Negozio vestiti, Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 5617 P

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, ed ammirando la rettitudine. Acquedotto 33, accanto teatro Eden. 9462 P

ATTENZIONE! Fornimento club, pelle; occasione, corone 400, nel ben conosciuto deposito mobili, via S. Giovanni 5. 9804 P

ATTACCAPANNI moderno, stanze pranzo, matrimoniali, lavorazione prima qualità, garantite; scrivania, libreria, salottino completo, offre intagliatore, prezzi miti, scopo reclame. Madonna Mare 8. 5768 P

BAY-Rum spumante, insuperabile per capelli, 1 fl. 1 corona. Deposito generale: Farmacia Piazza S. Francesco. 8747 P

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chincaglie giocattoli, Via Stadion 13, Cadel. 8711 P

BOTTIGLIE vuote, ogni qualità, vendonsi e comperansi. Via Ombrelle 5. 4767 P

CAMERE matrimoniali, solide, moderne; macchine cucire, ricamare, garantite; altri mobili, vendonsi, prezzi mitissimi; occasione, causa trasloco. Via Salice 2. 5391 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 9531 P

CURA di tutti difetti del viso, lentiggini, rughe, massaggi contro pinguedine, reumatismo, sviluppo seno. Diplomata masseuse della clinica viennese. Barriera vecchia 11, primo. 9788 P

CAMERA pranzo, matrimoniale, con servizio lavamano, nuove, vendonsi prontamente; occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 5767 P

CAMERA matrimoniale, elegantissima vendesi corone 320. Tintore 8, primo, destra. 9679 P

CAMERA da letto, una persona, usata, vendesi; vera occasione. Piccolomini 7, falegname. 9764 P

CUCINE moderne, attaccapanni, scrivania con secreto, poltrona, anticamera, camera da letto (mogano, I qualità), ghiacciaie, vendonsi, prezzi convenienti. Falegname, Cereria 2. 9756 P

FALEGNAME assume lavori (smontabili), per negozi manifatture, commestibili, ghiacciaie, per qui, spedizioni fuori, prezzi convenienti (disegno, preventivo). Cereria 2. 9757 P

GRAMMOFONI Zanetti, unici migliori esistenti, dischi ultima novità ballo: «Tango», soltanto Emporio Zanetti, via Cavana. 9688 P

GRAMMOFONI «Helvetia», vendonsi ratealmente. Senza accorgersi della spesa, puossi avere un ottimo, duraturo, elegantissimo apparato. Dischi 200.000: «Serenata Saltimbanco», «Pesciolino», «In areoplano», umoristici, corone 2.50. «Helvetia», Barriera 19. 9781 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

LETTI ferro pieghevoli, nuovi, vendonsi, corone. Madonnina 5, Zannier. 9108 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, villino proprio. Telefono 278/4. 9643 P

MATERASSI (due), nuovi, crine, cor. 12 pezzo, vendonsi. Solitario 11, porta 16. 5745 P

MOBILI a prezzi del 20 percento più bassi di qualsiasi concorrenza. Deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale). 9368 P

NUOVI depositi confezioni per signori e ragazzi, massima eleganza, solidità e convenienza: Magazzini vestiti fatti, Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 9774 P

PERSONALE di servizio bravissimo, trovasi sempre pronto. Via Valdirivo 36, Ufficio Becher. 11852 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo, grande assortimento piume, fantasie, forme di cappelli. Modelli Vienna, Parigi, lavoratorio piume. 5312 P

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi, usati, vendita, scambio, rate, noleggiansi, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 9392 P

PELLICCIE per signora, stole, manicotti eleganti, ultime novità, prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I, destra. 9685 P

PATHEFONI e dischi Pathè, per eliminarli dal deposito, vendonsi a prezzi straordinariamente ridotti, presso Stabilimento grafico triestino, Piazza Borsa 13, primo piano. 9775 P

STANZA matrimoniale, moderna, garantita, vendesi; occasione sposi. Ferriera 30, falegname. 9777 P

STANZA matrimoniale, splendida, nuova, vendesi; rara occasione. Manzoni 3, primo, destra. 5726 P

SONO arrivate le più recenti novità, mantelli e costumi da signora, fanciulle e bambine, esclusa qualsiasi concorrenza. Jess, Barriera 15. 9769 P

TINTURA nera, bruna, bionda per capelli grigi, garantita innocua. Farmacia Stanich, Piazza S. Francesco. 8743 P

VESTITI moderni uomo; costumi bambini. Paletots, Raglans inglesi signora, ombrelli, coperte lana, ecc. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 9696 P

VITELLO 1.36, 1.60, 1.80 dindio intero 1.68, pezzi 2, chilogramma. Piazza Barriera 12, Pontoni. 9727 P

VESTITI, cappotti, impermeabili, Raglan da uomo, signora e ragazze, stoffe, biancheria, cortinaggi, coperte di lana e imbottite, tappeti, corsie, ecc. ecc., pagamento a rate con prezzi modicissimi. Filiale M. B. Katz, Barriera 20. 5341 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

LILI. Ricevuto, giovedì 13 attendimi ore 2, seconda galleria. Lion. 9694 B

LA strada è libera per i propri affari. Chissà cosa ha veduto! Benedetta la sincerità!! 9687 B

CAFFE'. Grazie gentil signorina, caffè Stazione, la trascorsa domenica mattina. 9639 B

CAMERIERA cerca signore scopo matrimonio. Scrivere «Mora 101» fermo posta centrale. 5631 B

ENCICLOPEDIA contemporanea, nuovissima, cedesi in abbonamento. Indirizzo al Piccolo. 5704 B

SIGNORINA trentenne, seria, desidererebbe contrarre matrimonio con signore, oppure vedovo con figli. Scrivere «Ella» fermo posta centrale, verso scontrino. 9801 B

R. Prelevate lettera e rispondete subito. B.... Democratico. 9722 B

PORTOGRUARO, non fidarti troppo, sii ora assai più guardinga; non uscire sola alla sera, portati da M., riceverai istruzioni. 5659 B

E. S. Troverà lettera centrale, indirizzo indicatomi. Felicità perenne. 1913. 5732 B

SIGNORINA italiana, cameriera, priva conoscenze, in buone condizioni, desidera corrispondere scopo matrimonio con signore buona posizione, dai 30 ai 40 anni. Scrivere fino 20 novembre «Carmela N. 5» fermo posta centrale. 5746 B

MATRIMONIO contrarrebbe triestino, 46 anni, sano, simpatico, diviso non sua colpa, attualmente in commercio, Sicilia, con signorina simpatica, anche tradita, 25-30 anni, con dote, signora divisa, oppure vedova. Serie proposte, possibilmente fotografia, che verrà restituita, sub «Vita felice», fermo posta centrale, verso scontrino, dove potrei parlarvi. Cari saluti. 5760 B

AIDA. Bramerei, se non seguo ideale irraggiungibile, scriveste posta Stadion, vostra iniziale cognome, seguita numero abitazione vostra dove potrei parlarvi. Cari saluti. 5763 B

FIORDALISO 1000. Ogni mio pensiero è un augurio, incancellabile essendo amore, rimembranza e fede avvenire; ma presentemente abbi indulgenza per questa anima sofferente. Ardenti. 5759 B

SE impossibile sabato, scrivetemi posta restante sub nome vostra via, dove, quando. Sabato andrò istessamente Edison. Saluti. 9799 B

NON serbate rancore? Neppur io. Di quanto eroismo è capace un affetto profondo! 9809 B

LA FORTUNA giornale di tutte le lotterie; abbonamento da oggi a tutto 1914 Cor. 2.— presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. - Gratis a richiesta istruzione per arricchirsi.

AVVISO INTERESSANTE

Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.— in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof.

Pietro D'Amico, via Solferino 13, p. p., Bologna